DISCORSI DEL GIORNO

TURISTI

Esistono vari modi di viaggiare. Alcuni viaggiano senza guardare, altri guardano senza vedere. Tutta la mia simpatia è per quelli che viaggiano senza guardare. Essi hanno la sincerità di confessare che i musei li annoiano profondamente e l'arte esposta nelle gallerie è cosa che non li riguarda.

Non se n'interessano, ed hanno molta ragione di non interessarsene. E' la categoria dei turisti che viaggiano in automobile. Essi godono la voluttà animalesca dello spazio percorso, e quando sono arrivati in un paese, non guardano che i caffè della piazza principale. Giudicano Torino dalla qualità del suo Vermouth, Monaco dalla birra, Reims dallo champagne. Sono dei savi. Diagnosticano la prosperità di una città dalla rapidità dei tramways e dal come sono tenuti i W. C. degli alberghi. Per essi, la campagna si riduce ad una pianura verde solcata di strade bianche; le città ad una rete di vie più o meno larghe, tagliate a seconda di angoli più o meno retti. La loro concezione della natura è semplice, anzi semplicista. Bisogna però rispettarla perchè è sincera.

L'altra categoria, quella degli innumerevoli viaggiatori che guardano senza vedere, meriterebbe invece il maggiore supplizio se non si condannassero loro stessi al supplizio maggiore del viaggiare.

Questi martiri del Baedeker devono pensare che la vita sarebbe troppo gradevole se non vi fossero i piaceri. Da un museo a un palazzo, da un palazzo a una cattedrale, da una cattedrale a un cimitero, da un cimitero a un giardino pubblico, trascinati inesorabilmente da una guida davanti a prospettive, a colonnati, a statue, a quadri. Sottomessi all'arbitrio del loro tiranno, sono presi nel vortice del diabolico caleidoscopio della « visita » di una città, a passo di corsa, correndo, fuggendo, fustigati dal tempo, dalle ore, dall'orario delle ferrovie. Pensate! *Dover* vedere in due settimane tutta l'Italia — senza escludere Venezia! Per cui trottano, corrono, tergivoltano, divagano, stravagano. Davanti alla placidità d'una stalla dove sorride la tranquillità di una Vergine Madre, essi sono agitati come marionette. E i pacifici santi che sonnecchiano nei tabernacoli da qualche centinaio di anni rimangono stupefatti di questa sfilata di corridori podisti. Le loro labbra, abituate alle preci, sembrano mormorare: « Come hanno fretta costoro, si direbbe che non hanno nulla da fare ». E i cherubini che gonfiano le gote all'angolo di una tela per involarsi più presto sul cotone di celesti nuvole sembra che dicano anch'essi con i loro occhi rotondi: « Come ha l'aria di annoiarsi questa gente, pare che si diverta! » E i turisti vanno sempre, affannati, idioti, col naso perduto nel loro libro voluminoso.

— Osservate questo pulpito, il più antico di tutta l'Italia, legge il marito con una voce monotona.

— Il più antico, hai detto — ripete la moglie, prendendo qualche appunto sul taccuino — è molto interessante.

E passano tutti e due davanti a questo venerabile pulpito di marmo senza nemmeno alzare gli occhi per guardarlo.

All'altare quattro colonne doriche provenienti da un tempio di Giove.

— Ci sono! — risponde la moglie con voce trionfante. Le ho contate, non ne manca nessuna. E dopo aver veduta la inevitabile madonna attribuita a Raffaello, i capitelli del chiostro rimarchevoli perchè sono tutti diversi l'uno dall'altro, e lo splendore del piancito non meno rimarchevole perchè tutte le pietre sono simili fra loro, marito e moglie se ne vanno soddisfatti e sorridenti. La loro gioia è il piacere del dovere compiuto, la soddisfazione di aver fatto qualche cosa di molto noioso.

Quel che è più triste è che tutti noi siamo un poco lo stupido viaggiatore che ammette le opinioni già stabilite, che ammira quello che gli dicono di ammirare, che si estasia davanti ai capolavori classificati e vede tutto a traverso il prisma deformante della critica. Il più intelligente, invece di guardare col Baedeker, ammira ca erudito con Muntz; ma è sempre la macchina per contemplare, l'automa del quale certi nomi fanno scattare la molla ammirativa e per il quale tutta la pittura italiana si riassume in quei quattro o cinque grandi uomini che hanno formato il *trust* della posterità.

Castagno, Pollajolo, Paolo Uccello, sono quasi ignorati al turista che non conosce se non i nomi di Lippi, Angelico, Botticelli, Leonardo. Non soltanto egli cementizza i giudizi per classificarli nello scaffario sul quale la critica ha imposto le proprie etichette; ma, prodigio più curioso, non vede mai quello che non gli si fa ammirare. Ben pochi infatti si avvedono di certe libertà con le quali alcuni artisti si divertono a dare un sapore licenzioso all'opera loro.

Quanti turisti hanno ammirato le porte del Battistero di Firenze, senza accorgersi del gentile gesto di due uccelli che le signoreggiano *facendo l'amore*. Si direbbe che sfidino disdegnosi la stupidità delle inglesi che contemplano, ai loro piedi, il virtuoso ritratto delle sette virtù cardinali. Il Baedeker non osa citarli, e perciò nessuno li guarda.

Eppure il pubblico, generalmente, si compiace di cose salaci. Agli Uffizi nessun quadro ha tanto successo quanto un ragazzo di Rubens che si abbandona impudicamente a bisogni assai naturali, nessun Botticelli, per svestito che sia, ha tanti contemplatori quanto la volgare immagine della signora Putifar che cerca di sedurre il casto Giuseppe con l'esibizione del suo adiposo personaggio. E, al Bargello, nessuna scultura acquista tanti suffragi quanto la Leda di Michelangelo che « flirte » col cigno fino agli ultimi limiti di questa deliziosa parola: « flirt ». Sebbene non abbia l'impudore della Leda di Venezia che mostra un Giove trionfante, il pubblico ammira quello di Firenze perchè è di Michelangelo, ed anche perchè di un'ispirazione molto audace.

La sfilata dei curiosi vale di per sè un lungo poema. Io sono restato quasi una ora a contemplarla. Ho visto delle giovinette arrossire fingendo di ammirare una Santa Famiglia che, per una delicata attenzione del conservatore, consola il vicino, i pudori afflitti e permette di guardare l'equivoco gruppo senza parerlo.

Ho veduto l'effervescenza degli sposi in viaggio di nozze, i sorrisi beati dei soldati, lo sguardo adombrato del pastore evangelico in redingote che si trincera pudicamente dietro gli occhiali d'oro. Ho visto la signora sola che vorrebbe ridere se osasse; la grossa tedesca oltraggiata, osservando con angoscia l'attenzione prestata dal marito a tali ignominie; ho visto il candore delle inglesi che, irrigidite dal « cant », fanno sembianze di non veder niente; l'attenzione del collegiale che vede in un istante allargarsi il suo orizzonte sentimentale...

Non tutti i musei sono divertenti, ahimè; ve ne hanno di quelli dove il turista si annoia a morte, quantunque non osi confessarlo e dove, martire rassegnato, si trascina di sala in sala, di poltrona in poltrona.

Un giorno, alla Galleria Doria, stavo ammirando i paesaggi del Caraccio e del Lorrain. Paragonavo la loro dolce tonalità alle sontuosità crepuscolari di Salvator Rosa. Osservavo che i due pittori avevano spesso uno stesso colore e che soltanto il disegno variava l'ispirazione. Lorrain aveva una disposizione semplice di grandi alberi che ascendevano ingenuamente nel chiarore sereno di un cielo molto azzurro e molto calmo. In Caraccio, invece, gli alberi sembravano scossi da un uragano e contorcevano i rami in un cielo d'inchiostro. E trovavo strano che il pittore dei paesaggi così romani, con le loro campagne calme, fosse un francese, mentre l'artista nubiloso e brumoso era italiano.

Ma, per esser sincero, guardavo sopratutto sfilare i curiosi. La maggior parte passava davanti alle tele, con la guida in mano, concedendo appena all'oro delle cornici, qualche sguardo affamato. Era mezzogiorno. Venivano là per *finire* prima del pranzo. Non guardavano, passavano. Uno di essi sospirò:

— E' interessante, ma ce ne sono troppi!

Due o tre ombre passarono ancora. Parevano spossate, ridotte come bestie da soma che curvano la schiena sotto il giogo del piacere.

Entrò allora una signora giovine, molto elegante, fresca e radiosa come se si fosse alzata appena dal letto.

Lei almeno guardava, guardava attraverso l'occhialino in un modo assai pretenzioso, mentre il suo compagno succhiava annoiato il pomo dal bastone. Ad un tratto ella avvertì un paesaggio della Campagna Romana dove, fra i pini, scherzavano menadi e satiri.

— Look Cyril! — esclamò —; non somiglia a Hyde Park?

Cyril molto occupato a succhiare il pomo del bastone non guardò, ma io compresi che la bella signora guardava anche lei senza vedere.

E non avendo più niente da imparare sulla logica delle donne, fui definitivamente fissato sulla mentalità dei turisti.

G. VANNICOLA.

Il ritorno dei "Giovani Esploratori" dal Campi d'Annibale

Stamane i Giovani Esploratori hanno fatto ritorno dai Campi di Annibale.

Levato ieri l'accampamento, preso il sacco in ispalla, i nostri vigorosi *boys scouts* lasciarono — non senza rimpianto — i luoghi amenissimi in cui avevano trascorsi in perfetta letizia quindici giorni precisi di vita operosa e semplice. Ed iniziarono la marcia verso Frascati.

Nella capitale del Tuscolo ebbero accoglienze festose dalle autorità, dalla popolazione, particolarmente dai compagni della sotto sezione locale del Corpo Giovani Esploratori. A Frascati hanno pernottato in un locale cortesemente offerto dal Municipio.

Alle 4 di stamane, forti e freschi — sempre accompagnati dal direttore del campo, vice commissario prof. Benucci, dal comandante capitano nobile A. Petrucci e dai loro ufficiali — hanno ripresa, a piedi, la via del ritorno.

La pioggia e il vento, di fatto abbondante, hanno invano opposto il loro ostacolo alla marcia regolarissima dei cento giovinetti che, dando prova di una mirabile resistenza — frutto del buon allenamento conseguito al campo — sono giunti a Roma in condizioni eccellenti: tali da suscitare un senso di piacevole meraviglia nel seno delle molte famiglie che si erano recate a riceverli.

Il numeroso drappello è entrato in città da Porta San Giovanni e, per Piazza Vittorio Emanuele, via dello Statuto, Santa Maria Maggiore, via Nazionale, si è portato al largo delle Tre Cannelle dove è la sede del Corpo.

Prima di rompere le righe, il vice commissario prof. Benucci ha pronunziato brevi parole per elogiare il contegno dei giovani, sia al campo che durante la marcia del ritorno.

E allora il padre di uno dei giovani, il cav. Di Gesa capo divisione al Ministero dell'interno, rendendosi interprete del vivo desiderio delle famiglie presenti e assenti a nome di tutte e degli stessi giovani ha preso la parola per vivamente ringraziare il prof. Benucci e il comandante capitano Petrucci, l'operato dei quali anche in questa circostanza fu superiore ad ogni elogio.

Un ufficiale annega per salvare un soldato

VENTIMIGLIA, 31.

Stamattina, mentre i soldati del 1.o bersaglieri stavano prendendo un bagno, il sottotenente Aramis Torregiani, di Perugia, vedendo che il soldato Adolfo Brunetti stava per annegare, toltasi soltanto la giubba si lanciò in mare con tutti i gamballi, riuscendo a salvare il bersagliere pericolante, che venne raccolto da alcuni commilitoni. Disgraziatamente però il sottotenente non potè lottare oltre coi marosi e scomparve sott'acqua. Allora il caporale Arturo Quarnotta prontamente accorso, gettatosi in acqua, a stento trasse a riva l'ufficiale che versava in pessime condizioni. Il poveretto, trasportato subito all'ospedale, vi giunse che era già spirato.

Il Torregiani aveva partecipato alla presa di Homs ed era stato promosso sottotenente per merito di guerra.

La edizione critica delle opere dantesche

Il Re ha sanzionato la legge che autorizza la spesa di 180.000 lire per il concorso dello Stato nella preparazione e pubblicazione di una edizione critica delle opere di Dante iniziata dalla Società Dantesca italiana, in occasione del sesto centenario della morte del Poeta.

La somma suddetta verrà ripartita in dieci annualità uguali di L. 18.000 ciascuna, da inscriversi in apposito capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione per gli esercizi finanziari dal 1913-14 al 1922-23.

Le variazioni all'uopo occorrenti nell'indicato stato di previsione per gli esercizi finanziari 1913-14, e 1914-15 saranno disposte con decreto del Ministro del Tesoro.

E' fatto obbligo alla Società dantesca italiana di pubblicare l'edizione critica dell'intera opera di Dante in occasione del sesto centenario della morte del Poeta; e il Ministro della Pubblica Istruzione è autorizzato a regolare il pagamento delle annualità secondo il progredire della pubblicazione.

Alla chiusura di ogni esercizio finanziario le annualità non pagate saranno mantenute a disposizione del Ministero dell'Istruzione Pubblica, sino al compimento della detta edizione.

Gli oneri imposti dalla presente legge alla Società dantesca italiana saranno fissati in apposita convenzione da stipularsi tra il Ministro della Pubblica Istruzione e la Società predetta.

E' data facoltà al Ministro dell'Istruzione pubblica di mettere a disposizione della Società dantesca italiana due professori o funzionari da esso dipendenti, i quali siano ritenuti idonei alla preparazione di quelle tra le opere dantesche la cui edizione presenti speciali difficoltà.

Quanti sono gli studenti universitari

Il Ministero della P. I., in una statistica, che prossimamente verrà pubblicata, ci dà modo di poter fissare, fin da ora, qualche dato interessante circa il numero degli iscritti nelle Università del Regno per l'anno scolastico 1913-14, il numero dei laureati e quello delle alunne nelle scuole magistrali. Gl'iscritti nelle Università furono:

Giurisprudenza: maschi 9157; femmine 31. — Medicina: maschi 4901; femmine 103. — Matematiche: maschi 472; femmine 266. — Ingegneria: maschi 2135; femmine 5. — Fisica: maschi 84; femmine 25. — Chimica: maschi 218; femmine 31. — Scienze naturali: maschi 94; femmine 118. — Lettere e filosofia: maschi 1324; femmine 540. — Chimica e farmacia: maschi 231; femmine 72. — Veterinaria: maschi 152. — Agraria: maschi 258.

In complesso 20.201 maschi e più di duemila femmine, in confronto di 20.861 maschi e duemila femmine iscritti l'anno precedente.

Ciò s'intende, senza contare le 367 donne, iscritte per l'anno 913-14, nei RR. Istituti superiori femminili di magistero, in confronto delle 329 donne iscritte l'anno precedente.

I laureati, poi, nelle Università, furono: Giurisprudenza: maschi 1706; femmine 3. — Medicina: maschi 541; femmine 13. — Matematiche: maschi 23; femmine 37. — Fisica: maschi 9; femmine 1. — Chimica: maschi 56; femmine 9. — Ingegneria: maschi 172; femmine 1. — Scienze naturali: maschi 27; femmine 18. — Agraria: maschi 39; femmine 1. — Chimica e Farmacia: maschi 36; femmine 11. — Zoiatria: maschi 30. — Lettere: maschi 150; femmine 63. — Filosofia: maschi 23; femmine 5. Un totale di più di 300 laureati per il 913-14, in confronto di circa 4000 dell'anno precedente.

Questa notevole differenza si deve attribuire, più che altro, al fatto che molti giovani oggi, iscritti nelle Università, interrompono gli studi improvvisamente per le esigenze della vita.

La facciata del Duomo di Arezzo

che verrà inaugurata domenica

Domenica, 2 agosto, verrà scoperta la facciata dell'insigne Duomo di Arezzo, uno dei più splendidi esempi dell'architettura ogivale. Fu il vescovo Guglielmo Ubertini che nel 2 novembre 1278 decretò la costruzione del magnifico tempio, ove Margaritone, Niccolò e Giovanni Pisano, Giotto e Pier Della Francesca lasciarono impronte luminose del loro genio. Nei primi del cinquecento ne fu compiuta la costruzione; ma come di altri templi, anche di quello fu omessa la facciata. V'è chi afferma ciò essere provenuto dal desiderio di non pagare un forte balzello che in quell'epoca doveva darsi alla Curia Vaticana per ogni nuovo tempio venisse compiuto. Ma questo od altro fosse il motivo, certo è che la facciata, raggiunto un decimo appena della totale sua altezza, rimase interrotta. E fu solamente nel dicembre 1891 che una Associazione di aretini si costituì per completarla.

Un primo concorso, bandito nel 1894 fra gli architetti d'Italia, non ebbe buon esito. Nel secondo concorso, che fu chiuso l'8 agosto 1897, restò vincitore l'architetto aretino Dante Viviani. Fu posta la prima pietra solennemente nel 3 dicembre 1900. Occorsero pel compimento della facciata quattordici anni d'intenso lavoro, condotto per la massima parte da maestranze aretine; alcune delle quali, come avvenne per la costruzione di S. Maria del Fiore, divennero poi scultori valentissimi. Furono spese lire 206.413,78 di cui lire 10.300 furono date dal Municipio di Arezzo, lire 2400 dai due Ministeri di Grazia e Giustizia e della Pubblica Istruzione, lire 26.000 dal benemerito presidente dell'Associazione cav. Santi Occhini, lire 10.000 dal vice-presidente signor Rodolfo Subiano, lire 60.000 dal Comitato per l'omaggio al Redentore e lire 75915.78 dall'Associazione per la costruzione della facciata.

L'insieme dei lavori sarebbe salito a cifre ben più alte; ma il contado trasportò in gran parte gratuitamente rena, pietra e sassi, e l'economo dell'Associazione, signor Emanuele Cecconi, rinunciò nonostante l'assiduo lavoro a qualsiasi compenso.

Come si vede dal disegno che ora pubblichiamo, l'architetto si ispirò all'antica architettura umbro-aretina, pure assegnando alle sculture ornamentali una felice modernità.

Insigni artisti che hanno potuto visitare la facciata, pur essendo tuttora nascosta al pubblico sguardo, l'hanno decantata ammirevole e degna del tempio magnifico di cui è corona. Notiamo fra essi il Monteverde, il Bazzani, il Manfredi, il Basile, il Piacentini.

Ora la bella città del silenzio e dell'arte si appresta a festeggiare il suo concittadino e l'opera eletta creata da lui.

Al Comitato sorto per inaugurarla (e di cui fanno parte i cittadini di ogni ordine e pensiero dotati di grande abnegazione) S. M. il Re accordò l'alto suo patronato e promise di farsi rappresentare alla cerimonia inaugurale, la quale per segni manifesti, riuscirà degna della città che fu cuna di Margaritone e di Petrarca, di Vasari e di Cesalpino, del Redi, del Benvenuti e dello Sgricci.

Il forestiero che attratto dai tesori disseminati pei musei e per le chiese, dal cielo sereno e dalla pura favella muoverà in pellegrinaggio verso la bella città del silenzio e dell'arte, ammirando fra gli altri l'edificio vetusto ma eternamente giovane, avrà una prova novella della vitalità e della genialità inesauribile della stirpe nostra. E nonostante la caldura, non rimpiangerà il suo peregrinare.

Assisteranno alla cerimonia un Principe di Savoia in rappresentanza di S. M. il Re, S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione e molte notabilità artistiche.

Saranno pubblicate una illustrazione del Duomo, bellissimo volume del critico d'arte Alessandro Del Vita, aretino, e una cronistoria della costruzione della facciata, che il Comitato affidò alla penna geniale del dott. Massimiliano Falcini, autore della guida di Arezzo, esso pure aretino. Forse sarà anche coniata una medaglia commemorativa in numero fisso di esemplari, la quale perciò diverrà cosa preziosa.

Sarà eseguito l'Oratorio perosiano *La resurrezione di Lazzaro*, e con molta probabilità verrà evocata una gloria aretina, unica al mondo, affidando a valoroso e celebre artista la riproduzione esatta nell'insieme e nei particolari di una delle miracolose improvvisazioni del tragedo Sgricci. E se gli offici iniziati riusciranno a buon fine, sarà posta eziandio la prima pietra del monumento a Francesco Petrarca, allogato per concorso al prof. Lazzerini.

LIBRI RICEVUTI

ARISTIDE MARIGO: *Mistica e scienza nella vita nuova di Dante* (Fratelli Ducker ed., Padova). L. 2.

CABRINI prof. GALLO: *Prontuario di legislazione scolastica* (Vallardi, ed., Milano) Lire 3.

GIUSEPPE DEPANIS: *I concerti popolari ed il Teatro Regio di Torino* (S. T. E. N., ed.) Lire 3,50.

SHELLEY: tradotto da Antonio Calitri (York Printing Company, New York, 1914).

MICHELE SAPONARO: *La vigilia*, romanzo (Bontempelli, ed., Roma) Lire 3,50.

I Teatri

La "Carmen" all'Arena di Verona

VERONA, 31.

Come vi ho già informati, tra breve la *Carmen*, di G. Bizet, per la prima volta sarà data nel nostro anfiteatro. La prima rappresentazione è fissata per la sera di sabato prossimo, e l'aspettativa è grande, e il successo certamente non verrà a mancare, data la fama che gli esecutori principali godono in arte.

Infatti oltre la Gay Maria Zannello che della *Carmen* è protagonista, abbiamo il baritono Viglione Borghese che calcò i principali teatri d'Italia e dell'Estero, ottenendo ovunque caldi successi. Al suo fianco il tenore Amador Famadas, di Barcellona, che pur essendo da solo due anni nell'arte, cantò sempre applaudito nei principali teatri dal *Reale* di Madrid al *Liceo* di Barcellona.

Viva poi l'attesa per la concittadina signorina Fidelia Sarah Solari, che il pubblico veronese ammirò valorosa artista ultimamente al *Filarmonico* nei *Quattro Rusteghi* del Wolff Ferrari.

A dirigere l'orchestra fu chiamato un allievo del Mascagni, il maestro Roberto Moranzoni di Bari. Incominciò la carriera dirigendo le *Maschere* di Mascagni al *Costanzi* di Roma, poi passò a Venezia, a Milano. Da quattro anni è maestro direttore d'opere italiane al « Grand Opera House » di Boston in America, dove dovrà ritornare il venturo anno. Ovunque, il maestro Moranzoni raccolse gli applausi dei pubblici più disparati e gli elogi della critica.

La "Francesca da Rimini" a Pesaro

PESARO, 31.

Iersera si è avuta la *première* della *Francesca da Rimini* del maestro Zandonai al teatro Rossini.

Teatro completo; molti forestieri, varie notabilità dell'arte, dell'aristocrazia di ogni parte d'Italia; il comm. Ricordi, Gemma Bellincioni, Gemma Later, Giuseppina Baldassarre, tenore Bassi, maestro Rodolfo Ferrari, maestro Zanella, maestro Miniguzzi, agente Broglio. E poi il duca e la duchessa Visconti di Modrone, il marchese Baldi e signora, il marchese Marsili, il marchese Massaronti di Bologna, conte e contessa Zucchini, principe Potenziani, conte Cavina, marchesa Crispolti, barone Fassini, conte Castelbano Albani, conte Chiarenti, vari giornalisti, ecc.

La partitura, che è stata già giudicata favorevolmente a Torino e a Londra, è ricca di ispirazioni melodiche, sentimentali e ornata d'istrumentazioni colorite e originali, ora elegante e aristocratica, ora forte ed impressionante.

Ecco la cronaca della serata. Una ovazione lunga e commovente saluta il maestro Zandonai quando sale lo scanno direttoriale. Nel primo atto applausi a scena aperta al soprano signora Vrobienska nella scena con la sorella; al finale del primo atto due chiamate agli artisti, cinque chiamate all'autore. Al secondo atto, l'atto della battaglia, una chiamata agli artisti, quattro all'autore e una al maestro Veneziani direttore dei cori. Al terzo atto nel quale avviene lo stupendo duetto tra il tenore e il soprano, uno scoppio di applausi a scena aperta al tenore Crini; alla fine tre chiamate al tenore e alla prima donna, cinque all'autore e una al comm. Tito Ricordi che si affaccia e ringrazia da un palco. Al quarto atto due chiamate agli artisti dopo il duetto tra il baritono ed il secondo tenore. Alla fine dell'opera due chiamate agli artisti, cinque all'autore, che furono vere ovazioni.

L'esecuzione è stata veramente magnifica, degna di un gran teatro.

Il tenore Crini, che già aveva creata la parte di «Paolo» al *Regio* di Torino, ha bellissima e sicura voce, è un dicitore straordinario; cantò con passione e con colorito finissimo. Il baritono Rimini «Gianciotto» ha incarnato la parte stupendamente, ha voce potente e gradevole, scena impressionante, artista completo. Il soprano, signora Vrobienska «Francesca» ha voce bellissima; forte e estesa, canta con anima ed intelligenza. Le nuoce soltanto l'origine straniera per la pronunzia e la modulazione.

In complesso le seconde parti veramente straordinarie. Benissimo il Papaccio «Malatestino»; il Pellegrini «Ottavio»; la Mignoni «Samaritana»; l'Orlandi «Bertoldo»; il Baldassarri; il De Angelis; il Feracioli; il Tirmis; la Perluca; la Budaffi; la Valmonti queste ultime tre allieve del nostro Liceo.

Bene il coro, istruito dal maestro Veneziani; bene l'orchestra diretta dal maestro Zandonai. Successo eccellente con calorosi applausi.

Spettacoli del 31 Luglio

IN BIBLIOTECA

L'editore Giuseppe Principato di Messina, pochi mesi addietro ha iniziato una collana di *Studi filosofici* diretta da Giovanni Gentile, il primo volume della quale, pubblicato in bella veste tipografica, contiene *La riforma della dialettica hegeliana* », appunto del Gentile. Si tratta di una raccolta di saggi molto importanti, che erano usciti sparsamente, durante gli ultimi anni, e della riedizione dei quali si sentiva intensamente bisogno. Principali fra essi: la prolusione intorno al *Concetto della storia della filosofia*, il saggio intorno al *Circolo della filosofia e della storia della filosofia*, e il saggio sull'*Atto del pensare come atto puro*, nel quale sono esposti, in diciannove succinte proposizioni, i punti base della nuova dottrina dell' « idealismo attuale », che ha già persuaso più d'uno e fra i migliori. Tutti i saggi del libro convergono, del resto, più o meno, verso questa dottrina, che il Gentile ha d'altro canto sviluppata più largamente nel *Sommario di Pedagogia* e nel *Sommario di Didattica*, recentemente usciti presso il Laterza di Bari.

Una serie di novelle giovanili di Salvatore di Giacomo, scritte venticinque e più anni fa, era restata finora pregiata da pochi, perchè nota a pochi. L'ha raccolta, in un bella edizione, il Treves di Milano; e Benedetto Croce le ha fatto precedere alcune pagine affettuose.

« Mentre la fama del Di Giacomo poeta « è andata crescendo gli ultimi anni, da « fama municipale a fama nazionale e in« ternazionale, il Di Giacomo novelliere è « rimasto nell'ombra », osserva il Croce. La presente ristampa, che non contiene tutte le novelle del Di Giacomo, ma certamente molte fra le più belle e importanti, non permetterà più che si ignori che oltre un Di Giacomo poeta c'è un Di Giacomo novellatore.

Di Gian Pietro Lucini, morto poche settimane fa, esce per i tipi dello « Studio Editoriale Lombardo », Milano, un volume che era destinato ad essere il primo di una serie: « *Antidannunziana* ». Questo volume reca il sottotitolo: « D'Annunzio al vaglio della critica »; e concerne principalmente, dopo un esordio di carattere generale, le *Laudi*, la *Fedra* e le opere della decadenza posteriore.

Sono noti i caratteri dell'arte polemica del Lucini, fatta d'un impeto sostenuto e bizzarro, nutrita di erudizione curiosa, scaltrita da una riflessione letteraria spregiudicata e avventuriera.

Questo volume *Antidannunziana*, con tutti gli eccessi che si possono consentire ad un'opera di combattimento più che di critica, ci sembra uno dei migliori saggi del Lucini, in questo aspetto della sua attività, e ci proponiamo tornare ad esaminarlo più lungamente.

Un volume cui il conflitto austro-serbo crescerà senza dubbio il valore, come si dice, di attualità, ma che di per sè ha pregio d'umanità e d'arte quanto i migliori libri delle letterature più famose, è quello che raccoglie i *Canti popolari serbi e croati* tradotti e annotati da Pietro Kasandrić (Treves, Milano).

Scoperto da un italiano, e precisamente dal padovano Alberto Fortis, verso il 1770, il tesoro della poesia popolare serba e croata richiamò, sulla fine del secolo XVIII, l'attenzione dei letterati d'ogni paese. E' noto che il Goethe si applicò con grande fortuna a tradurre, rispettando il metro originale, alcuni capolavori di questa poesia; e sono note pure le sue parole nei *Colloqui* con l'Eckermann, con le quali non si peritava d'accostare al « Cantico dei cantici », alcune liriche femminili ed erotiche serbe.

Il Kasandrić, nel volume odierno, ha cercato di dare una idea della poesia popolare serba e croata nelle più caratteristiche manifestazioni. Tutti i canti dei secoli XVI e XVII e la maggior parte degli altri, sono stati tradotti ora in italiano per la prima volta, rispettando sempre la speciale veste metrica; d'alcuni è riprodotto il testo musicale.

La *Federazione italiana delle Biblioteche Popolari* e *l'Università Popolare milanese* si sono da mesi accinte alla pubblicazione di una « biblioteca » popolare collo scopo duplice di formare una serie di volumi da servire come libri di testo per corsi organici d'insegnamento nelle Università Popolari, o di costituire una collezione di letture istruttive pel popolo. I nomi di vari collaboratori: Ricchieri, Foà, Flamini, Mondolfo, ecc. costituiscono una sicura garanzia.

Abbiamo, intanto, sott'occhio il volumetto: *Igiene sessuale*, del prof. Pio Foà: un piccolo modello di serietà informativa e di naturalezza e chiarezza positiva; e si diversifica completamente dalle opere comuni sullo stesso argomento, che oscillano, per la massima parte, fra la banalità puritana ed una semi-pornografia.

Gli scrittori che Victor Girand ha studiato nel volume *Les maîtres de l'heure* (Hachette), Paris): J. Lemaître, Ed. Rod, An. France, Renan, Taine, e pochi altri, possono dirsi in gran parte avere appartenuto alla generazione immediatamente influenzata dalla guerra franco-prussiana.

Non soltanto il Girand ha dato una generale vista critica molto giudiziosa della loro opera, ma s'è minuziosamente indugiato nell'analisi di derivazioni e dipendenze che concorsero a formare il loro stile. Particolarmente di An. France, ha discusso, in capitoli separati, le prime novelle, le opere critiche, i racconti, la vita di *Giovanna d'Arco*; infine la parte dal France avuta nell'affare Dreyfus.

Fra le recenti pubblicazioni di letteratura amena curate dai Fratelli Treves di Milano, notiamo la seconda edizione di *Mimì e la gloria* di Ugo Ojetti; riveduta dall'inventore: e un romanzo di Rosalia Guwis Aaolami: *La vergine ardente.*

La collezione teatrale dello stesso editore si è intanto arricchita anch'essa di due volumi, in uno dei quali è stampata la commedia *San Marco* di Amalia Rosselli, ornata di una fotografia di Ferruccio Benini nella parte di Zuane Barbarigo; nell'altro volume Arnaldo Fraccaroli raccoglie due commedie in tre atti: *La dolce vita* e *La foglia di fico*; con una prefazione per raccontare la genesi e le vicende sceniche di queste due commedie diversamente fortunate.

Alcuni libri di versi: « *Ce n'è del silenzio* », liriche di Giuseppe Villaroel (Ed. Puccini, Milano), di natura meditativa, alternate a brevi frammenti prosastici; « *I dolci inganni* » di Gino Saviotti (Ed. Giusti, Livorno), notazioni di motivi semplici, borghesi, goliardici; *La via solitaria* di Aldo Flemmingo (Istituto Italiano d'Arti Grafiche) letteratura accurata, con tracce di influenze consuete.

NOI E GLI ALTRI.

La bandiera pontificia in Francia

PARIGI, 31.

Decidendo sul ricorso presentato dal P. M. del Tribunale di Carcassona, la sezione penale della Corte di Cassazione ha cassato cinque sentenze emesse del Tribunale di semplice polizia di quella città il 3 giugno 1914, sentenze che avevano assolto cinque abitanti di Carcassona che avevano issato la bandiera pontificia. Fra le motivazione della deliberazione è detto che la bandiera pontificia non è più una bandiera con colori nazionali esteri e che in realtà la sovranità di cui era simbolo ha cessato di esistere in seguito all'annessione degli Stati della Chiesa al Regno d'Italia. Questi cinque processi sono stati rinviati al Tribunale di Limoux, nell'Aude.

CRONACA DI ROMA

Pane morale

Richiamiamo tutta l'attenzione dei nostri lettori sul seguente articolo: esso pone in evidenza una necessità sociale: quella che al popolo, assetato di parole affettuose e di insegnamento facile pratico, non venga a mancare una istituzione che alla prova dei fatti si è dimostrata efficace: l'istituzione delle conferenze alle madri, alle giovani, alle adolescenti, dei quartieri popolari ed eccentrici e specialmente là ove la delinquenza è più impressionante. Questa istituzione è sorta senza Comitati e senza aiuti materiali: per volontà di una donna: Guglielmina Ronconi, che ha dedicato tutta la sua vita all' « opera buona ». Le conferenze sono state subito affollate, richieste, invocate poi ad Orvieto, a Terni, a Perugia, ad Ancona, in altre parti d'Italia. Le autorità hanno già dovuto constatare tutta l'importanza di quest'opera — che se ha un difetto è quello di essere troppo personale, perchè imperniata sulle virtù oratorie della conferenziera e sul metodo che ella segue per avvincere a sè l'animo degli uditori, la folla delle disgraziate che popolano periodicamente le carceri o che al carcere sono fatalmente indirizzate. E' a questo difetto che occorre provvedere. Occorre che sia creata senza indugio una scuola per queste conferenze: occorre che la Ronconi abbia allieve e che la sua opera — l'opera buona — si consolidi e permanga oltre di lei. E il Governo e il Comune dovranno, ne siamo sicuri, prestarsi moralmente e materialmente a questo consolidamento.

L'articolo illustra precisamente questo concetto e questa proposta che noi vorremmo al più presto e sapientemente decisa.

Guglielmina Ronconi che ha iniziato la « *Scuola di vita morale* » per le donne del popolo ,dietro invito della benemerita « Pro cultura » di Orvieto, ha tenuto quest'anno anche là un corso di questa sua scuola educativa.

Tale corso si è chiuso in questi giorni fra l'ammirazione di tutte le autorità di Orvieto e fra l'entusiasmo delle giovinette operaie dell'*Ars Wetana*, cui i discorsi furono diretti.

Nulla di più commovente che vedere tante giovinette stringersi attorno all'eletta maestra nella gara gentile di porgerle le parole calde e vivaci del saluto — che sorprendere su quei visi, nella sincerità del momento breve, tutta l'anima intensificata in una espressione di gratitudine, di affetto e di desiderio. — Fu la rivelazione del bene che ricevettero che migliorò in qualche parte l'anima loro e che le faceva desiderose di riceverne ancora da quella parola piena di umile sapienza, di bontà vera, di semplice bellezza; parole che toccò con logica stringente di fatti presentati gli argomenti più vitali che si riferiscono alla donna giovinetta. Come: Gioia e dolore — Previdenza e Provvidenza — Armonia in famiglia — Fortuna certa — I doveri del cuore — sono argomenti non nuovi di cui i giovani sentirono parlare nelle lezioni scolastiche di morale, nelle conversazioni in famiglia, di cui lessero sui libri di lettura, ma di cui forse troppo poco fu assimilato perchè mancò la sufficiente maturità per ricevere o *l'arte speciale e cosciente* nel dare.

Ebbene la scuola popolare educativa creata dalla Ronconi ha questa essenziale caratteristica di non dire cioè cose vecchie o nuovissime seconde l'invadente moda odierna di tornare all'antico o di avanzare precocemente nel futuro, ma di presentare le cose nella loro essenza immutabile penetrata e modificata secondo il tempo e l'ambiente; e di dirle in modo che non rimangano parola morta, ma che, senza parere, entrino nell'anima come cosa che può essere assimilata per ridiventare principio e norma di vita.

Qui la caratteristica, qui tutta *l'arte speciale e cosciente* — arte che si forma di genialità, di coltura e di bontà.

Alcuni di coloro che ascoltarono la Ronconi nei suoi discorsi popolari, giudicarono essere quest'arte una cosa tutta sua di cui altri non sarebbe capace.

La Ronconi non si allietò di questo; essa non vuole e non deve essere unica in quest'azione nuova di bene chè tale azione resterebbe un fugace e bell'episodio nella storia dell'educazione, mentre è invece un'*opera* la quale deve sorgere ovunque ve ne sia bisogno e deve tramandarsi, poichè il popolo delle ultime file ha sempre necessità della guida doverosa di chi più ha potuto evolvere le sue facoltà. Sarà cosa tutta della iniziatrice soltanto quella che viene appunto dalla virtù della creazione originale, quella che risulta dall'entusiasmo, dallo spirito di sacrificio, da quell'insieme indefinibile tutto proprio di chi crea — il resto: la essenza e l'arte nella sua trama fondamentale rimangono e si tramandano.

Sorgerà infatti una scuola preparatoria a questa nuova forma di educazione popolare come esistono scuole per qualsiasi altra preparazione e la frequenteranno naturalmente coloro che per ingegno, coltura e vocazione si sentiranno portati all'alto fine di essa come in qualsiasi altro caso occorre ed avviene.

La necessità di tale insegnamento ha dimostrazione ancora una volta nella recentissima chiamata ricevuta da Guglielmina Ronconi: la città di Ancona la invita a svolgere la sua *opera* fra le donne le quali, negli ultimi avvenimenti, si mostrarono così ignare di tutto ciò che è *verità di vita pratica*.

Quale campo di efficace azione benefica la Ronconi indica all'attività degli altruisti e con quale semplice mezzo: la potenza della parola!

Qualche materialista sorriderà a questa potenza della parola che non produce nè pane, nè vesti, nè danaro sonante — di questo, si dirà, ha bisogno il popolo: nessuno vive di parole e il popolo tanto meno! Ebbene: gettiamo uno sguardo in quelle regioni italiane dove, per lo sviluppo dell'industria e del commercio, è sodisfatta più che altrove la vita materiale del popolo: quale esponente morale danno di loro quelle popolazioni? Difetta dunque la educazione nel senso compiuto della parola — la educazione che il popolo insufficientemente per la vita, riceve dalla Scuola primaria la quale a lui si rivolge infine con una sintesi di bene quando questa sintesi, che pure è frutto di così grande interessamento, non può essere tuttavia ricevuta con durevole efficacia per la immaturità che le corrisponde.

Non possiamo sintetizzare con il popolo — la nostra opera educativa non deve finire, ma deve continuare, trasformarsi, accompagnare in ogni fase della vita il popolo che se anche è adulto, per ragioni qui lunghe a portarsi, avrà sempre bisogno di una guida.

L'altruismo moderno dovrebbe intensificarsi nel completare l'opera educativa incominciata dalla Scuola primaria anzichè frazionarsi ed esaurirsi in innumerevoli azioni rivolte al materiale e temporaneo sollievo di mali che hanno altrove le loro radici; tali azioni (non parliamo di quelle che hanno grande e sacra ragione di essere) si moltiplicano ogni giorno con una facilità che è quasi leggerezza e che cade nella moda, esse si svolgono in nome della [illegible], esse forse ci fanno commettere un grave errore di educazione [illegible] il popolo con una forma la [illegible] dei [illegible] e sottrarsi tanta responsabilità piccole e grandi: col sottrarre appunto quella parte il cui adempimento è ciò che davvero costituisce l'individuo.

Non dobbiamo assumer noi tali responsabilità, ma dobbiamo dare invece la capacità di poterle disimpegnare; e ciò può fare, come insegna la storia d'ogni popolo, la educazione per mezzo di quella parola costante, insinuante che persuade e convince.

Sintetizzando: l'esperienza dimostra che anche là dove la vita materiale è sodisfatta, moralmente il popolo non produce valori nuovi o non rispondenti, per lo meno, ad un fine di vero bene. E' evidente che la Scuola primaria, la quale pur tanto costa allo Stato, non è sufficiente per la vita: e di tale insufficenza di preparazione purtroppo abbiamo ogni giorno prove dolorose.

Educhiamo dunque il fanciullo! — si leva oggi d'ogni parte questo grido. Sì, educhiamo il fanciullo, rispondiamo con tutto slancio e fede, ma sarà la nostra opera monca se non prepareremo a questa creatura rinnovata un adeguato ambiente in cui non debba perdere ciò che ha acquistato; e in cui non possa nascere quell'aspro conflitto che sorge dal troppo dislivello di educazione fra genitori e figli.

Non si creda che si possano evitare questi danni sottraendo il fanciullo alla casa: il fanciullo tra la scuola, il dopo-scuola, il ricreatorio, l'educatorio ecc., ecc. finisce coll'essere completamente allontanato dalla famiglia nella quale invece dovrebbe vivere la vita vera, qualora la famiglia non sia per tutto il giorno divisa e lontana al lavoro.

Inoltre il fanciullo rappresenta l'avvenire, l'adulto il presente — da questo dipende quello, e l'adulto è anch'esso un fanciullo cui si aggiunge la forza virile senza l'adeguato sviluppo dello spirito — che sarà di quella forza non sorretta dal lume dell'intelletto e dal sano sentimento?

Ecco come sia grave e come urga la necessità di assistere con la parola educatrice, l'adulto!

A questo risponde la scuola della parola educatrice e di vita morale ideata dalla Ronconi. Essa compie con tanta virtù l'apostolato di questo nuovo principio educativo di cui la Società ha bisogno più di quanto si accorga. Essa si rivolge alla donna perchè nella donna ha concentrato il suo forte studio psicologico, ma s'intende, essendo opera di vita abbraccia tutta intera la famiglia popolare.

Con tanta energica volontà la Ronconi ha sostenuto la sua idea e da ben sette anni l'ha iniziata a Roma e via via l'ha estesa in molte città e paesi italiani. Ogni anno essa l'arricchisce di nuove adesioni.

Così quest'anno: Orvieto, come si disse in principio, e Terni e Fabriano: tutti e tre importantissimi centro per tale necessaria azione educativa.

Il nostro fervido augurio è che si affermi definitivamente un'Opera così indispensabile perchè tutta l'azione educativa sia compiuta e più capace di far avanzare il popolo forte d'una forza indistruttibile, incontro ai destini futuri comunque essi potranno essere.

L. P.

Gli Ispettori della Nettezza Urbana
dall'Assessore Sprega

L'assessore dell'ufficio V. (strade e nettezza urbana) ing. Sprega ha oggi ricevuto in udienza il Consiglio direttivo del sindacato fra il personale di vigilanza per la N. U.

La simpatica accoglienza da parte dell'egregio funzionario, improntata ad una sincerità veramente democratica e veramente romana, non ha precedenti nella cronistoria della classe.

Il colloquio durato due ore e mezza circa, fu inspirato alla verace dimostrazione della situazione attuale del servizio, nonchè delle condizioni non liete invero del personale di vigilanza, nei riguardi giuridici, economici e morali.

Queste tre salienti considerazioni propugnate dal punto di vista soggettivo ed in istretta attinenza all'obbiettività dell'argomento, il quale assume considerevole importanza in quanto concerne una pubblica utilità, hanno destato all'assessore quella spontanea attenzione di cui può soltanto essere animato chi possiede effettivamente le qualità di ottimo amministratore.

A parte la illuminata concezione dello stato di cose e di fatto, onde la sua inconcussa tecnicità potrà venire dalla cittadinanza indubbiamente apprezzata nello assetto generale del servizio, l'ing. Sprega ha esposto il suo pensiero con chiarezza e semplicità ammirevoli.

Nessun impegno formale e positivo di sollecitudine nei riguardi del miglioramento economico del personale di vigilanza, ma fondate speranze sull'attuazione di progetti di riforma all'attuale procedimento materiale ed all'esecuzione manuale del servizio; attuazione che apporterà, per inscindibile conseguenza, ad un miglior trattamento giuridico ed economico della classe degli ispettori.

I loro desiderata per ben quattro volte sottoposti in appositi memoriali ai precedenti assessori del blocco, fatalmente succedutisi all'ufficio V., senza averne mai ottenuto alcun esito favorevole, furono ampiamente illustrati dal Comitato ed analogicamente confutati dall'assessore Sprega in senso benevolo, pur facendo egli rilevare le asperità del presente e le ristrettezze finanziarie del Comune.

Non pertanto di alcune richieste d'indole economica che non intaccano il bilancio, e d'indole morale si ritiene per certo la sollecita effettuazione.

Molti furono gli appunti annotati dall'ing. Sprega durante la lunga discussione, ed è convinzione del Comitato che in un futuro... prossimo il malcontento che da diversi anni pervade lo spirito di serenità degli ispettori tutti, abbia una buona volta a cessare.

Rendere di pubblica ragione il resoconto del convegno avuto si ritiene giovevole poichè, a spezzare la densa nube di quella critica denigratoria esercitata anche per mezzo di qualche giornale bloccardo che ha menomato la reputazione di costante attività spiegata dagli ispettori, in dipendenza del loro mandato, sembra apparisca ormai la luce irradiante della verità, sulla dritta via della giustizia. La cittadinanza romana non a torto ha dovuto deplorare sovente il ripetersi in inconvenienti sull'andamento del servizio della N. U., ignara però delle imprevedibili sue contingenze di fronte alle quali non si è trovato che l'insufficienza di ogni mezzo, e la mancanza logistica nella esecuzione pratica.

Ed ha incolpato naturalmente i funzionari preposti alla sorveglianza, mettendone in rilievo la loro dubbia operosità, la quale invece è giunta sino all'abnegazione e talvolta anche sino al sacrificio come nei casi di sciopero, di nevicate ed in altri casi eccezionali.

Ora è intendimento precipuo dei ripetuti funzionari di far constatare al pubblico allorchè si saranno adottati gli impellenti provvedimenti reclamati dalle esigenze della capitale il valore delle proprie energie volitive e fattive alla cui integrazione peraltro — non meno che la desiderata armonia dei rapporti direttivi con quelli esecutivi — si riconnette l'osservanza da parte della cittadinanza ai regolamenti di polizia urbana e di igiene alla tutela dei quali essi sono altresì preposti.

La fanciulla di Capri al Teatro Cines

La bellissima film della *Celio* ha avuto nella finissima e caratteristica esecuzione del *Teatro Cines* il più strepitoso successo.

Come è noto *La Fanciulla di Capri* viene eseguita con un concerto orchestrale e vocale di antiche e sentimentali canzoni napolitane che adattate all'azione svolgentesi sullo schermo ed alla visione panoramica costituisce una sincronia di magnifico effetto.

Inoltre i valentissimi cantanti napolitani: signorina *Marcellina*, *Mario Mari*, ed *Aldo Aurino* hanno ottenuto un vero trionfo nelle loro canzoni partenopee cantate con molta arte e sentimento.

Così pure la bellissima *film* del vero *I nostri corazzieri* è molto piaciuta al numerosissimo pubblico che gremiva il *Teatro Cines*. Si ricorda che questo locale, che ha una temperatura freschissima e che rimarrà sempre tale per le speciali disposizioni di aereazione della sala, ogni giorno tiene i propri spettacoli dalle ore 18 alle 24 ad ingresso continuato. I prezzi sono popolarissimi oltre al servizio di ascensore gratuito vi è nel salone un servizio di *buffet* di primissimo ordine.

Domani *La fanciulla di Capri*, *I nostri corazzieri* si replicano insieme alle canzoni napolitane.

Unione impiegati ferroviari

Si riunirono in numerosa assemblea, presso la sede dell'Associazione Archeologica, i soci della Sezione romana dell'Unione Impiegati ferroviari.

Intervennero all'adunanza i rappresentanti del personale Comoglio, Bianco e Bruschetti e i delegati De Santis di Roma e Manfredi di Bologna.

Dopo ampia e serena discussione cui parteciparono applauditissimi quasi tutti i nominati rappresentanti e delegati, ed i soci Dominici, Danise, Caccamo, Nardi e Saberi, venne approvato il seguente ordine del giorno:

« I soci della Sezione romana dell'Unione Impiegati Ferroviari, riuniti in assemblea la sera del 29 luglio:

udita la relazione morale del segretario Danise sull'andamento della Sezione;

udita la esposizione lucida e dettagliata del rappresentante Comoglio sui lavori della Commissione Reale e sull'esito che da questi è lecito sperare;

approvano la relazione del segretario;

plaudono all'opera illuminata ed imparziale del Comoglio confermandogli per intero la loro fiducia;

riaffermano le loro richieste di miglioramento economico e morale confidando sia realizzata la sistemazione definitiva e razionale proposta dal Comoglio stesso in seno alla Commissione Reale;

riaffermano ancora il principio che la Organizzazione rivolge la sua azione e concede il suo appoggio a quelle agitazioni che rivestano carattere di generalità ».

A Telese

La stagione balneare a Telese è brillantissima; è ormai nel suo pieno fulgore. Chi vuole la salute e chi cerca una parentesi di distrazione alla vita affannosa quotidiana, chi è un entusiasta *habitué* delle prodigiose acque carboniche-sulfuree e chi, appena giunto nella verde cornice, per la prima volta è rimasto incantato, tutti in una parola, trovano, che ancora una volta Telese è il paradiso dei bagnanti! Nel grazioso ed elegantissimo teatrino degli stabilimenti, intanto un'ottima compagnia comica di varietà ha già iniziato un corso di rappresentazioni, alle quali assiste una folla di bellezze muliebri. L'albergo è pienissimo, ed ha una colonia bagnante di prim'ordine: nomi degni dei più famosi *hôtels* internazionali! E alla sera vi sono trattenimenti musicali sceltissimi, e le ore passano soavissimamente.

Il Vaticano paciere
tra l'Austria e la Serbia

Pio X, veramente, avrebbe avuto intenzione d'intervenire a mano armata, ma poichè per lui tra il dire e il fare c'è di mezzo.... Merry del Val, dovrà limitarsi a dire la sua nel magnifico numero di domani del *Travaso delle Idee*, con una suggestiva lirica dal titolo *No se pol*, che varrà senza dubbio ad evitare la temuta conflagrazione europea. Le conflagrazioni che nessuna forza umana potrebbe evitare sono invece quelle iniziatesi in casa *Marginati*, di cui *Oronzo* narra le prime vicende nel già lodato numero del *Travaso* e quella, diremo così, ferrocaldaica, che si può riassumere nella seguente pasquinata, la quale pure fa parte del... ripetuto numero dell'argutissimo organo cianchettiniano:

MARFORIO

Pasquino, l'impressione tua mi dici
Su Calda e Ferri Giacomo nemici?

PASQUINO

Oh! il primo è certo un uom di tempra [salda,
Che sa battere il Ferri fin che è Calda.

Il telegramma del Re al Sindaco

Al telegramma inviato dal sindaco don Prospero Colonna al Re in occasione dell'anniversario della morte del compianto Re Umberto I, il ministro Mattioli così ha risposto:

« S. M. il Re ha vivamente gradito l'omaggio di Roma e, sensibile al pensiero gentile di cui Ella è stata interprete, manda alla cittadinanza della capitale l'espressione dei suoi cordiali ringraziamenti. — Ministro Mattioli ».

Un comizio socialista

Iersera alla Casa del Popolo — essendo stato proibito quello in Piazza della Pilotta — è stato tenuto ad iniziativa della Unione Socialista Romana un comizio contro la guerra. Erano presenti poche centinaia di persone. Parlarono i soliti oratori ed enunciarono le solite teorie.

Finirono con le consuete querimonie fra rivoluzionari e riformisti, un rappresentante dei quali non fu lasciato parlare fra il tumulto.

Non venne votato alcun ordine del giorno.

L' " Aida „ allo Stadio

Non ostante qualche intemperanza di Giove Pluvio, la rappresentazione dell'*Aida* allo Stadio si svolse iersera egregiamente, tra l'entusiasmo vivissimo del grande pubblico accorso ad assistervi.

Il maestro Pietro Mascagni, animoso direttore d'orchestra ebbe feste continue e con lui vennero ripetutamente acclamati gli eccellenti interpreti dell'opera, signore Capella e Besanzoni, tenore Umberto Chiodo, baritono Bione e basso Argentini. La signora Juanita Capella dovette concedere il *bis* della famosa aria del terzo atto che ella cantò, come sempre, in modo impareggiabile.

Domani sera, alle 20, e domenica alle 18,30 ultime due repliche di questa *Aida* così festosamente accolta dal pubblico romano. Coloro che ancora non si fossero recati allo Stadio per godere del singolare e splendido spettacolo sono avvertiti: pensino a cogliere al volo un'occasione che non si ripresenterà forse mai più...

SI RIPARLA DEL PROCESSO CUOCOLO
Arresti a Roma e a Napoli
per false testimonianze

Nei giorni scorsi giunse al questore comm. Castaldo, da parte dell'autorità giudiziaria di Napoli, una richiesta formale di ricerca e di arresto di un tale Arturo Di Napoli, di 28 anni, cocchiere, napoletano, accusato di falsa testimonianza nel processo Cuocolo.

Dopo lunghe e vane indagini da parte di tutti i Commissariati della città, è riuscito finalmente al commissario dell'Esquilino, cav. Bruzzi, coadiuvato dal brigadiere Pucci e dall'agente Mangiulli, di scovar l'individuo; il quale, venuto a stabilirsi a Roma subito dopo il processo, alloggiava ora con la propria moglie in via Viminale n. 22, dove aveva ottenuto il posto di portinaio.

Il Di Napoli è stato arrestato la scorsa notte.

× × ×

Ci consta che, oltre il Di Napoli, arrestato a Roma, sono stati arrestati a Napoli i seguenti altri testimoni del processo Cuocolo: Renato Abruzzini, Argenio Aurelio, Lorenzo Isernia, e che molti altri arresti sono in vista.

Circa le ragioni di tali provvedimenti possiamo dire che, fin dal giorno successivo al verdetto, si stabilì da alcuni difensori, fra i più combattivi, di continuare la loro opera intesa a rilevare in via giudiziaria con serenità ma con energia tutto ciò che di criminoso essi ritenevano per fermo fosse stato compiuto ai danni dei condannati. Tale opera doveva, nell'intendimento dei difensori, avere un valore e un significato altamente sociale.

V'era in essi non solo il legittimo desiderio di dimostrare l'ingiustizia e l'illegalità della condanna, ma bensì l'aspirazione di dimostrare gli errori inescusabili e le colpe gravissime che quel verdetto avevano fatalmente cagionato.

E così, mentre per adempiere ad un dovere defensionale si avanzava ricorso alla Corte di Cassazione, si compilava un dettagliato esposto con il quale si denunciavano al procuratore del Re di Viterbo, per il reato di falsa testimonianza, parecchi individui che deposero alle Assise di Viterbo.

Ecco la parte introduttiva della denunzia:

« *On. Sig. Procuratore del Re presso il Tribunale di Viterbo.*

La prova che costituì la materia dell'accusa contro gl'imputati dell'assassinio dei coniugi Cuocolo e determinò il verdetto di condanna, *è prova falsa*.

In nessun altro processo, nell'istruttoria e nel dibattimento, si ebbe si numerosa coorte di testimoni temprati nel falso, e che della falsità fecero si indegno commercio.

La difficoltà della ricerca dei veri colpevoli del duplice omicidio, la vanità e inesperienza degli indagatori, alimentarono la attività speculatrice di uomini pregiudicati e corrotti, che in triste gazzarra pullularono contro infelici considerati ex-lege da coloro che dovevano tutelarli dalle insidie, e che invece furono complici d'una banda di ladri, di sfruttatori, di vagabondi, divenuti d'un tratto i vindici della giustizia, gli assertori probi e sicuri di verità.

Qual doloroso spettacolo offrissero cotali testimoni alle Assise di Viterbo non può essere ignorato da coloro che ad esso assistettero con dolore e con sdegno.

Fu sì manifesta la falsità dei principali testimoni d'accusa che non si credette dalla difesa di richiederne l'incriminazione.

Era sentita in tutti la necessità di definire il processo, durato in istruttoria ben cinque anni; v'era legittima aspettativa negli accusati e nei loro difensori che l'intelligenza e la coscienza dei giurati non avrebbero avuto bisogno d'un processo di falsi contro Barbella e compagni. Malauguratamente il verdetto risentì della falsità della prova, e si è oggi costretti a chiedere la punizione di quei testimoni che con il loro mendacio cagionarono la ingiusta condanna.

E noi dirigiamo la nostra azione a un numero ristretto di testimoni, tra quelli che spudoratamente mentirono, precisando circostanze gravi a carico degli imputati; e lasciamo per ora indisturbati altri, perchè anzichè più rapido e agevole sia il corso della giustizia punitrice.

Pertanto, ancora non crediamo, in nostra coscienza, di prospettarvi la responsabilità di Gennaro Abbatemaggio, perchè la sua figura si delineerà meglio allo espletamento dell'attuale procedimento di falso; nè crediamo di esaminare in modo determinato l'opera di coloro che ebbero parte nelle indagini, nella raccolta e nella valutazione delle false prove, in attesa che su di essa si pronuncino le Commissioni inquirenti.

Veniva fatta quindi un'esposizione dettagliata delle varie circostanze che dimostravano la falsità dei testi denunziati.

Erano in tal modo attaccati i più importanti testimoni dell'accusa.

Ma altri elementi via via si venivano raccogliendo; ond'è che si ritiene necessario dal giudice istruttore di Viterbo, sopra richiesta del P. M., di rilasciare mandato di cattura contro le persone già nominate.

Ripetiamo, altri arresti sono per verificarsi.

Ferita dal fratello
che mirava a colpire il cognato

Arnaldo Di Pietro, di 25 anni, da Paliano, pontarolo, ha trascorsi cinque mesi in carcere in seguito a condanna per brutali maltrattamenti alla moglie, Giulia Pescetelli, di 25 anni, anch'essa da Paliano.

Egli fece ritorno nel seno della sua disgraziata famiglia domenica scorsa. Ma come la lezione inflittagli dai tribunali non aveva giovato a mitigare la violenza e la durezza dell'animo suo, ma aveva invece contribuito ad inasprire i suoi sentimenti d'odio verso la povera moglie, così egli ricominciò subito a maltrattarla.

Ieri sera, rientrato a casa quando ancora la Giulia — che s'era recata ad eseguire una commissione per conto di una signora — non aveva ancora fatto ritorno, s'imbestialì: e quando ella comparve, per sfogare in qualche modo la propria ira incominciò a mandare in frantumi tutto ciò che gli era a portata di mano.

Sopraggiunse in quel momento il fratello della povera donna, Michele Pescetelli, spazzino, il quale aveva in braccio una propria bambina. Il giovinotto a sua volta, indignato per ciò che stava facendo il cognato e temendo per la sorella, depose in terra la bimba e afferrò un coltello col fermo intendimento di dare al Di Pietro una lezione di cui avesse a ricordarsi per un pezzo.

Egli si slanciava sul Di Pietro quando la Giulia, spaventata dal gesto, ebbe la, diciamo così, cattiva ispirazione di intromettersi. E fu così che il Di Pietro, volendo colpire il cognato, colpì invece lei alla guancia producendole un taglio che guarirà in dodici giorni ma che lascerà purtroppo un segno indelebile. Anche il Di Pietro, per altro, s'ebbe una coltellata alla spalla sinistra, guaribile in una settimana.

Tanto il Di Pietro che la moglie vennero medicati all'ospedale di Santo Spirito. Il feritore fu arrestato; ma la medesima sorte toccò al Di Pietro.

PICCOLA CRONACA

Due colombi arrestati all'albergo

Una giovane signora si presentò ieri sera al Commissariato di Magnanapoli e chiese con vivacità di voler parlare al Commissario per una faccenda grave, delicata e urgente. In quel momento i funzionari eran tutti fuori d'ufficio per ragioni di servizio. Dica a me, se crede, di che si tratta — disse il brigadiere Ianni alla signora che, per quanto tentasse di far forza a sè stessa, non riusciva a nascondere la propria agitazione. Dopo qualche titubanza ella si decise a parlare. Disse essere Irma Gemma Lorenzini, di 24 anni, da Arcidosso (Grosseto), abitante in Via Sardegna 17, interno 15; e narrò, piangendo, le sue dolorose vicende matrimoniali: tre anni or sono aveva sposato lo *chauffeur* Rodolfo Salvatorelli, di 30 anni, romano, il quale fu per lungo tempo affettuosissimo con lei, ma poi s'era invaghito di un'altra donna, certa Velia Simonetti, cameriera. Dapprima — soggiunse la Lorenzini — non sospettai nulla, ma ben presto aprii gli occhi quando mi vidi trascurata e maltrattata dal mio Rodolfo. Giorni or sono lo incontrai a Piazza del Popolo con la Salvatorelli. Mi fece una scenata terribile: mi minacciò e, una volta tornati a casa, mi schiaffeggiò. Dopo di che fui abbandonata... Oggi ho potuto sapere che mio marito si trova con la Salvatorelli all'Albergo *Dante Alighieri* in via Napoli...

— Desidera che si faccia la sorpresa?

— Ne sarei proprio soddisfatta!

Allora il brigadiere seguito da alcuni agenti, si recò al luogo designato, picchiò all'uscio della stanza occupata dai due colombi, si fece aprire, li invitò a recarsi al Commissariato. I due, senza discutere, obbedirono. Al Commissariato vennero interrogati dal delegato Foti che inviò l'uomo a Regina Coeli e la donna alle Mantellate.

Hanno truffato a Roma
ma sono stati arrestati a Napoli

Abbiamo da Napoli:

Furono tratti in arresto iersera al Vico Carrozzieri, Felice Onofri da Caramanico, di 22 anni e Luigi Campise di anni 23 da Pescina. Entrambi avevano perpetrato a Roma truffe di macchine da scrivere a varie ditte. Abbandonata la capitale, sostarono nella nostra città, trovando modo di gabbare i rappresentanti delle macchine Remington, Royal e il signor Olliver.. I due lestofanti avevano perpetrato altre truffe dello stesso genere.

Interrogati da un funzionario, essi hanno recisamente negato di aver commesso le truffe, pur sapendosi presso quali agenzie di pegnorazione essi abbiano collocato le macchine in questione.

Arrivi e partenze dei bambini
delle colonie estive

Ieri sera fecero ritorno da Giulianova 80 dei 100 bambini che le nostre colonie avevano colà inviato per la cura marina.

Gli altri 20 sono rimasti per usufruire di un secondo mese di cura. I parenti venuti a riceverli alla stazione si mostrarono soddisfattissimi delle ottime condizioni di salute dei loro figliuoli, ai quali il sole, l'aria benefica, il mare e tutto l'insieme della vita placida e sana condotta, avevano reso il colorito, la vivacità dello sguardo, la robustezza e la forza.

Stamana, col treno delle 7.50 sono partiti per Giulianova altri 40 bambini. Erano ad accompagnarli alla stazione il Presidente prof. Di Donato con la figliuola, la dottoressa Vecchi, la vice-presidente signora Corti Gianloreti, le signorine Fiorentino, Mingozzi, Storch ed altre in rappresentanza di varie scuole comunali. Il cav. uff. Alessandro Tesoro aveva fatto pervenire ai partenti un grosso pacco di biscotti.

Il 2 agosto partirà una squadra di bambini per la colonia di Nettuno; il 5 e il 10 partiranno successivamente due squadre di 100 bambini ognuna per la colonia di Voltri. Altre partenze si succederanno durante il mese.

Sodalizio dei Piceni in Roma. — Fino al 31 agosto è aperto il concorso per titoli a Dieci borse di studio di annue L. 600 a favore di giovani marchigiani dell'uno e dell'altro sesso e Due di L. 537 a favore di giovani Romani per intraprendere in Roma gli studi nella r. Università e ai corsi speciali dell'Istituto di Belle Arti e ai corsi di perfezionamento nell'Accademia di S. Cecilia.

Stamane, alle ore 5, rendeva la bell'anima a Dio

P. R. DERY

Costernati ne dànno il triste annunzio, la moglie LUIGIA BERTOLOTTI; i figli ANGELA col marito GIUSEPPE ENZLER, ADELE CLOTILDE, GIOVANNI; il fratello CARLO; la sorella GIULIA e i nipoti tutti.

Roma, 30 luglio 1914.
Via Sardegna 60.

Si dispensa dalle visite.

Il funerale avrà luogo sabato 1 agosto alle ore 3.30 muovendo da via Alessandria, 258 (porta Pia).

Prim. Imp. Fun. — A. Piacenti — V. Leone 2

Il processo dell'"Idea Nazionale,, sospeso

Testimonianze unanimi a favore di Luigi Mastroviti

La diciottesima udienza

Questa è l'ultima udienza della prima fase del processo. Dal 6 al 31 luglio si sono tenute diciotto udienze; si sono risolti parecchi incidenti; si sono esaminati molti testimoni; si sono fatti due duelli... L'abilità del Presidente cav. Polloni e la lealtà delle parti hanno impedito maggiori violenze, almeno nell'aula.

L'udienza è aperta alle 11,55. E' presente anche l'avv. Scimonelli, che riceve molte congratulazioni per il duello.

L'on. *Monti-Guarnieri* dichiara di aver ricevuto un altro telegramma del conte Luigi Gaetani di Laurenzana. (Ilarità).

Il convegno di Patmos

L'avv. *Di Benedetto* esibisce il n. 183 del *Giornale d'Italia*, datato 2 luglio 1912, dal quale risulta che, in data 30 giugno 1912, fu riattivato il cavo telegrafico tra Rodi e l'Italia. Esibisce altresì il n. 184 del *Giornale d'Italia*, in data 3 luglio 1912, dal quale risulta una corrispondenza telegrafica di Federzoni in data 1.o luglio. In questa corrispondenza, mentre si esprime meraviglia per l'importanza attribuita alla riunione di Patmos, si afferma che quella riunione fu promossa da Lyatis, vice-console greco a Rodi. Ciò — dice l'avv. Di Benedetto — conferma la constatazione da me fatta ieri, che, cioè, il nome di Lyatis fu fatto prima dal *Giornale d'Italia*, appena riattivato il cavo telegrafico; e solo quindici giorni dopo ne parlò il Magrini. Non è vera quindi l'affermazione del Magrini che egli non avesse potuto dare il nome del Lyatis per la censura greca; e ciò a parte la considerazione che egli, prima del 15 luglio, aveva spedito altre quattro corrispondenze epistolari senza mai accennare alla presenza del Lyatis in Patmos.

Mario Corsi

E' di nuovo chiamato il testimone *Mario Corsi*, redattore della *Tribuna*.

Presidente. Conosce il Mastroviti?

Corsi. Sì, lo conosciuto in questi giorni in redazione.

Presidente. Conosce qualche fatto relativo al Mastroviti?

Corsi. Sì; pochi giorni or sono, ero in redazione. Eravamo in parecchi redattori; ed era presente anche il nostro direttore, dott. Olindo Malagodi. Il collega Paolo Giordani disse al direttore:

— Sa, direttore? Vogliono attaccare l'onorabilità del Mastroviti...

Al che il direttore dott. Malagodi disse:

— Questa voce era giunta anche a me. Ed io, pur avendo sempre avuto la massima stima del Mastroviti, ho voluto fare delle indagini; e mi è risultato che il Mastroviti è un galantuomo. Le sue corrispondenze mandate alla *Tribuna* corrispondevano sempre ai sentimenti di italianità schietta. Del resto, mai la *Tribuna* ebbe a ricevere smentite alle corrispondenze del Mastroviti.

Paolo Giordani

E' richiamato anche il collega *Paolo Giordani*, il quale dichiara:

— L'altro giorno, in presenza di altri colleghi della *Tribuna*, dissi al direttore dott. Malagodi:

— La parte civile nel processo Magrini-*Idea Nazionale* vorrebbe attaccare la moralità del testimone Mastroviti.

Il direttore mi rispose subito che già precedentemente era informato di questi attacchi; che egli aveva creduto di dover fare delle indagini, attingendole a varie fonti; ed esse erano risultate pienamente favorevoli al Mastroviti. Che dalle corrispondenze del Mastroviti era risultato come egli sia stato filellenico fino al momento in cui gli interessi della Grecia non si erano palesati in contraddizione a quelli italiani; dal quale momento in poi, il Mastroviti aveva improntato le sue corrispondenze al più schietto sentimento di italianità.

La sera stessa, trovai di nuovo il direttore della *Tribuna*, che mi disse che il patriottismo del Mastroviti era dimostrato dai seguenti fatti determinati:

1. L'essere stato promotore in Corfù per l'adesione della associazione *Dante Alighieri;*

2. L'avere promossa una pubblica sottoscrizione a favore dei danneggiati del 1908; raccogliendo L. 1200 che rimise al console del tempo comm. Grandi con le liste delle sottoscrizioni, dal quale console ebbe lettere di ringraziamento e di elogio;

3. L'avere fatto altrettanto a Vallona, in occasione del terremoto di Acireale, raccogliendo L. 200, che rimise al console De Facendis con la relativa lista; e ne ebbe egualmente elogi e ringraziamenti;

4. L'avere fatto altra sottoscrizione per la flotta aerea italiana, raccogliendo lire 800, che rimise al console Di Laurenzana, che anch'egli gli inviò lettera di encomio;

5. L'avere distribuito gratuitamente viveri agli albanesi dopo le stragi di Coritza;

6. L'essere attualmente rappresentante in Vallona di una Società italo-albanese, per la quale vi è un maneggio di danaro per circa duecentomila lire.

Mi disse inoltre che, avendo il Mastroviti fatto istanza per la concessione di un'agenzia commerciale italiana a Corfù, esso Malagodi si era recato al Ministero per raccomandarlo, se non erro nel marzo ultimo; ma al Ministero gli fu detto che era superflua ogni altra raccomandazione, perchè esisteva già un rapporto favorevolissimo del console Di Laurenzana, il quale aveva proposto spontaneamente il Mastroviti.

Egualmente, essendosi recato al Ministero per un'agenzia di navigazione da affidare al Mastroviti, apprese che anche questa volta era inutile la sua raccomandazione, perchè la concessione al Mastroviti era già raccomandatissima dal console Di Laurenzana.

Tutto ciò dimostra di quanta stima fosse e sia circondato il nostro corrispondente Luigi Mastroviti nei luoghi in cui risiede.

Debbo anche aggiungere un'altra circostanza, data l'importanza che la *Tribuna* annette alla onorabilità dei suoi corrispondenti.

Riferii al direttore della *Tribuna*, dottor Malagodi, che, secondo il teste Carlo Silvestri, il Di Laurenzana, prima di rendere la sua deposizione in tribunale, aveva detto, presso la redazione del *Messaggero*, varie cose, fra cui quella che il Mastroviti non avesse scritto spontaneamente in ordine alla dimostrazione anti-italiana avvenuta in Corfù contro il Consolato, ma a seguito di invito o di ordine datogli dal console di Laurenzana. Il direttore dott. Malagodi allora mi disse che aveva riscontrato quella corrispondenza ed aveva notato che in essa il Mastroviti concludeva facendo un accenno a quei giornalistiche scrivevano secondo il loro personale interesse.

Tale accenno, che evidentemente si riferiva a Luciano Magrini? - che era il solo giornalista, che, oltre il Mastroviti, si trovasse allora a Corfù — non poteva essere stato suggerito dal console Di Laurenzana; e quindi lo scritto del Mastroviti era spontaneo.

Tenente Gervasutti

E' richiamato il teste *Gervasutti*, tenente dei carabinieri.

Presidente. Che può dire della moralità del Mastroviti?

Gervasutti. Ho letto che qualche testimone ha detto che il Mastroviti fosse da me stipendiato. Ciò è assolutamente falso.

Dissi già che il Mastoviti non ebbe mai da me alcun compenso. Ed aggiungo che neppure i due greci erano stipendiati da me.

Ripeto che al Mastroviti erano rimborsate le spese incontrate per il suo servizio di sorveglianza sul contrabbando delle armi che si faceva a nostro danno e a favore della Turchia. Così varie volte il Mastroviti mi segnalò, nel modo convenzionale stabilito, che battelli partiti per una destinazione per noi indifferente avevano al largo cambiato rotta; ed io potei informare chi di ragione; e il servizio ebbe buon esito.

AVV. GINO MAGRINI

A dimostrare il patriottismo del Mastroviti, ricordo un fatto, che è anche un po' curioso e pure ridonda a suo onore.

Nel maggio 1912, io mi trovavo imbarcato, in borghese e un po' camuffato, sul piroscafo *Ismini*, che da Brindisi doveva portarmi a Corfù. Durante il viaggio mi accorsi che si cambiava rotta; ed avendone domandato al capitano, seppi che si toccava Santi Quaranta per sbarcare — così egli mi disse — sacchi di cereali. Ciò m'insospettì. Toccando quei sacchi, mi accorsi che vi erano nascoste delle armi, sfuggite alla dogana di Brindisi. Intanto una persona mi guardava con insistenza. Ritenni che essa fosse una spia turca e che sospettasse lo scopo della mia presenza su quel piroscafo e la mia missione. Quando arrivammo a Corfù, vidi sulla banchina il console Di Laurenzana, al quale io feci notare quell'individuo che costantemente mi aveva pedinato a bordo. Il Di Laurenzana mi rassicurò, informandomi che quell'individuo era il corrispondente della *Tribuna* da Corfù, un italiano chiamato Luigi Mastroviti. Fu così che conobbi il Mastroviti, che mi fu presentato dal Di Laurenzana. Ricordo che il Mastroviti si mostrò sdegnato per il fatto che anch'egli aveva notato, circa il contrabbando; e mi disse che egli mi aveva preso per un ufficiale turco, tanto più perchè aveva visto che io toccavo i sacchi.

Nell'aprile dell'anno scorso, il Mastroviti riferì sulla *Tribuna* e non so su quale altro giornale le dimostrazioni anti-italiane di Corfù, trascrivendo le parole offensive pronunziate dalla folla al nostro indirizzo (*mangia-maccheroni*, ecc). Quando quegli articoli furono conosciuti a Corfù, la popolazione greca prese a malvolere il Mastroviti, costringendolo ad allontanarsi da Corfù, quantunque egli avesse interessi a Corfù ed avesse sposato una greca.

Avv. Carabellese. Ha avuto buone informazioni sul Mastroviti anche dal console Di Laurenzana?

Gervasutti. Il console Di Laurenzana mi dette ottime informazioni del Mastroviti, che era sempre al Consolato. Mi pare che si trattassero col *tu*. Ricordo che il console dava del *tu* al Mastroviti. Il Di Laurenzana si lamentava perchè il Mastroviti, da lui caldamente raccomandato al Ministero per fargli avere il posto di gestore di un'agenzia commerciale, non ancora lo aveva ottenuto.

Avv. Carabellese. Ha mai riscontrato che il Mastroviti, nel servizio da lui adempiuto, abbia dato notizie infondate per animosità o per lucro?

Gervasutti. Mai. Nè per animosità; nè per lucro, nè per altre ragioni.

Avv. Di Benedetto. Sa che si formasse il famoso battaglione di volontari isolani?

Gervasutti. Escludo che in Atene si fosse mai formato un battaglione di rodioti per prendere parte alla guerra balcanica con l'esercito greco. Può darsi che dei rodioti si siano incorporati nei reggimenti greci.

Avv. Di Benedetto. Oramai risulta che al Ministero degli esteri sono pervenuti due rapporti del Di Laurenzana favorevoli al Mastroviti. Chiede che quei due rapporti siano richiesti al Ministero e allegati al processo.

La parte civile non si oppone.

Il pubblico ministero aderisce, purchè i due rapporti possano essere rilasciati dal ministero.

Presidente. Ci avevo già pensato. I due rapporti saranno richiesti con le forme opportune.

Si richiama Mastroviti

L'avv. Carabellese chiede sia richiamato il teste Luigi Mastroviti, affinchè chiarisca perchè non riferì al Di Laurenzana il discorso fattogli da Luciano Magrini.

Luigi Mastroviti dice:

— Io non parlai al Console Di Laurenzana del discorso fattomi da Luciano Magrini nel giorno che lo incontrai a Corfù, perchè il giorno successivo io partii da Corfù a causa dell'avversione dimostratami dai corfioti, di cui ha parlato il tenente Gervasutti. Andai a Paxos, poi a Vallona; quindi non ebbi più occasione di vedere il console Di Laurenzana. Andavo spesso a Corfù; ma, il più delle volte, per poche ore, e non avevo agio di vedere il conte Di Laurenzana. Mi pare anzi, che il conte Di Laurenzana, in quell'epoca, tornò in Italia per le elezioni politiche...

On. Monti-Guarnieri. Che gli furono così proficue!

Mastroviti. Io rividi il conte Di Laurenzana una sola volta, nel sotto-bordo di un piroscafo; e scambiammo rapidamente poche parole. Poi l'ho rivisto l'altro giorno, qui nei corridoi del tribunale. Egli era con l'avv. Sacerdoti e, vedendomi, mi strinse la mano, chiedendomi:

— Come va la signora, caro Mastroviti? Come sta il figlioccio?

On. Monti-Guarnieri (ironicamente). Oh, si vede il gran bene che le voleva, con quel servizio che ha tentato di farlei (Ilarità).

Avv. Di Benedetto. Il Di Laurenzana come giudicava le corrispondenze del Mastroviti sulle dimostrazioni anti-italiane di Corfù?

Gervasutti. Il conte Di Laurenzana mi disse che le corrispondenze del Mastroviti sulle dimostrazioni di Corfù erano state troppo veritiere...

Mastroviti (in piedi). Io ho sempre detto tutta la verità.

Gervasutti. Sì, sì, diceva la verità! Ma il Di Laurenzana mi disse che la verità intera del Mastroviti gli produceva qualche preoccupazione e che sarebbe stato più opportuno che il Mastroviti fosse stato più misurato nella riproduzione dei fatti; mancanza di misura che il conte attribuiva alla poca esperienza giornalistica del Mastroviti. Nell'aprile 1913, il Mastroviti mi consegnò un telegramma da trasmettere alla « Tribuna » da Brindisi, e nel telegramma diceva che la sua posizione a Corfù era insostenibile.

Mastroviti. E quando gli consegnai il telegramma, come era il mio morale?

Gervasutti. Era altero, sdegnato. Ho appreso ora che la censura gli aveva vietato la trasmissione di quel telegramma.

Avv. Jarach. Il Mastroviti ha fatto il pastore protestante?

Avvocati della difesa. Ma che c'entra questo?

Gervasutti. Non lo so.

Mastroviti (scattando e sorridente). Signori, sono stato per qualche tempo pastore protestante. E che per ciò?

On. Monti-Guarnieri. E che vuol dire questo? Abbiamo forse noi domandato a Luciano Magrini di quale religione sia?

L'avv. Jarach produce alcuni numeri del *Secolo* e della *Tribuna*.

Si richiama Costantinidis

Ad istanza dell'avv. *Jarach*, è richiamato il teste *Costantinidis*, il quale afferma che il supplemento dell'*Athinai* scritto in francese si faceva per comodo degli stranieri e conteneva il riassunto degli articoli pubblicati nell'*Athinai*. Era fatto in seguito ad una conversazione fra il teste ed i traduttori. Appena il direttore del giornale si accorse che i due redattori, Mario Cossano ed un altro, non erano persone oneste, il direttore li licenziò.

Avv. Scimonelli. C'era un mandato di cattura! Il Cossano era stato subito licenziato anche dalla *Stampa!*

Avv. Scimonelli. L'*Athinai* ha pubblicato articoli contro l'Italia?

Costantinidis. Sì; ma prima debbo fare una dichiarazione.

Ho letto sui giornali che l'on. Bevione disse che l'*Athinai* fosse pagato dai turchi. Ciò non è vero. La Grecia ha un odio secolare, un'avversione istintiva contro la Turchia.

Con l'Italia la Grecia non aveva mai dissentito prima della questione delle isole.

Presidente. Cosicchè l'*Athinai* non poteva servire la Turchia nemmeno per attaccare un'altra nazione?

Costantinidis. Nemmeno. In Atene e in Grecia è cosa inaudita che un giornale greco possa appoggiare la Turchia.

Se un redattore dell'*Athinai* avesse avuto un qualsiasi rapporto con rappresentanti della Turchia sarebbe stato immediatamente licenziato.

Della redazione dell'*Athinai* fanno parte gli uomini più eminenti della Grecia. Il generale Dusmanis è amico intimo del direttore del giornale. Veniva ogni sera; ed egli affidò a me, durante il mio servizio militare, missioni assolutamente di fiducia.

Non credo poi esatto quel che il giornalista Emanuel, che se onesto, ha riferito all'on. Bevione; perchè l'Emanuel era amico di Dragoumis, ex-primo ministro, il quale, alla sua volta, era amico del direttore dell'*Athinai*.

Potrei produrre molti numeri dell'*Athinai*, che ha sempre pubblicato articoli contro la Turchia.

Avv. Di Benedetto. Potrebbe produrre la intera raccolta dell'*Athinai* dall'epoca della guerra italo-turca.

Costantinidis. La manderò.

Il rinvio della causa

al 18 agosto p. v.

Non sono presenti altri testimoni.

Presidente. I testi Anastasiadis e Besani sono chiamati per il 28 agosto; il 17 agosto verrà Corrado Zoli. Quanto al teste De Facendis, sarà citato, previo deposito di lire 287, se le parti non vi rinunziano.

Avv. Di Benedetto. Ci rinunziamo.

Il Di Laurenzana è malato...

Il Presidente comunica un altro telegramma del conte Di Laurenzana (Ilarità). Ecco il testo del telegramma:

« Per ragioni servizio, perchè devo prestare periodo leva, e perchè nuovamente ammalato, sono dolente non potermi recare, come desideravo, personalmente Roma. Spedisco certificato medico.

« Sempre agli ordini di V. S., pregola gradire miei ossequi.

Gaetani di Laurenzana ».

Avv. Di Benedetto. Chiediamo che il teste Di Laurenzana sia di nuovo citato.

P. M. Mi associo.

Presidente (dopo consultati i due giudici). Il Tribunale non ritiene utile nè necessario il ritorno del teste Gaetani Di Laurenzana.

Ed aggiunge:

— Quel hce è stato è stato (Ilarità).

La rogatoria per Ameglio

Presidente. Da un telegramma è confermato l'arrivo di Corrado Zoli per il 17 agosto. La rogatoria per il gen. Ameglio sarà espletata l'11 agosto, ore 10, a Bengasi.

Il Presidente chiede se le parti saranno presenti.

Avv. Di Benedetto. Saranno presenti a Bengasi l'on. Federzoni e Maurizio Maraviglia.

Presidente. E dei difensori?

Avv. Di Benedetto. Saranno presenti l'avvocato Carabellese e l'on. Monti-Guarnieri.

Presidente. E per la parte civile?

Avv. Jarach. Interverrà l'on. Mazzolani.

Di tutto ciò si prende atto in verbale.

Il Presidente fissa per la prosecuzione del dibattimento il 18 agosto p v. ed ordina che per tale giorno sia provveduto direttamente dalla parte civile alla comparizione dei testi Besani e Anastasiadis.

In detto giorno avrà luogo l'esame del teste Zoli e la lettura della rogatoria del generale Ameglio.

P. M. Nella raccolta del *Secolo* manca un mese o un trimestre; prego di completarla.

Alle 13.40 l'udienza è tolta fra cordiali e rispettosi auguri al presidente.

Intanto si è diffusa una voce, secondo la quale, al riprendersi della causa il 18 agosto p. v., il Presidente cav. Polloni, dopo l'esame di Corrado Zoli e di qualche altro testimone e dopo letta la rogatoria del generale Ameglio, proporrebbe alle parti una soluzione extra-giudiziaria della vertenza; non si sa peraltro in quale forma.

Il duello Castoldi-Scimonelli

IL CAPITANO CASTOLDI

Come già dicemmo, i quattro rappresentanti delle due parti, nella vertenza Castoldi-Scimonelli, avevano deciso che fosse inevitabile lo scontro, e, in una adunanza tenuta iersera, stabilirono le condizioni.

Il duello doveva farsi alla sciabola, senza esclusione di colpi.

Stamane, alle 8.30, in una villa fuori Porta Pia è avvenuto lo scontro. Dirigeva il maestro di scherma signor Sassone Candido. Padrini del capitano Castoldi erano il maggiore cav. Pompilio Schiarini e il capitano Eugenio Barbarich; dell'avvocato Ignazio Scimonelli i signori dottor Giovanni Miceli e Cipriano Facchinetti.

Cinque assalti

Appena date l'« a voi » l'avv. Scimonelli attacca, mentre il capitano Castoldi si difende in misura. Segue uno scambio di parate e risposte.

Rimessi in guardia i due avversari, su un attacco a *bersaglio avanzato* portato dallo Scimonelli, il capitano Castoldi vibra un colpo che l'avversario riesce a parare parzialmente. L'avv. Scimonelli è toccato al braccio. A parere dei medici la ferita non costituisce una inferiorità del duellante, epperò si riprende lo scontro.

Seguono altri due assalti che si svolgono con vivaci parate e risposte, durante i quali gli avversari si toccano ancora. Al quinto assalto l'avv. Scimonelli avanza scoprendo il braccio, il capitano Castoldi vibra una sciabolata, ma l'avv. Scimonelli para e contrattacca immediatamente ferendo al braccio l'avversario.

Il direttore dello scontro dà l'*alt*, e sottopone poi al giudizio dei medici la ferita. I medici d'accordo stabiliscono che lo scontro cessi. Prima che si proceda alla medicatura della ferita, l'avv. Scimonelli dichiara di non aver inteso di offendere il capitano Castoldi nè come uomo, nè come soldato. L'avv. Scimonelli pronunzia poi nobili parole per l'esercito.

Con reciproco atto di cordialità i due si stringono la mano e si abbracciano. La conciliazione avviene in modo veramente simpatico, e con commozione di entrambi. Anche i padrini si stringono con effusione la mano. E la vertenza è chiusa onorevolmente.

Al capitano Castoldi sono pervenuti varii telegrammi: molte felicitazioni di colleghi e di amici ha ricevuto l'avvocato Scimonelli.

L'AVVOCATO SCIMONELLI

Olindo Bitetti risponde all'ing. Pontremoli

Il collega Olindo Bitetti invia ai giornali la seguente lettera:

« Sig. Direttore,

In merito alla smentita del signor Pontremoli, la prego di far rilevare che non ho detto niente di falso nella mia deposizione, ma mi sono limitato a riferire fedelmente quanto ebbe a dirmi il comm. Montuori ad Atene in presenza del collega Zoli.

Invece di smentire me il signor Pontremoli farebbe bene di rivedere e correggere la sua deposizione circa il risentimento verso L. Magrini che io avrei manifestato in Cettigne al collega Facchinetti, perchè dopo la mia testimonianza e dopo le dichiarazioni fatte lealmente in udienza in mio confronto del collega Facchinetti è risultato in modo lampante che tutto fu un parto disgraziato della fantasia eccitata del sig. Pontremoli.

Grazie dell'ospitalità,

Olindo Bitetti ».

L'arresto di un fratricida

GAVE, 29.

Un anno fa Luigi Lintas, per questione di interessi, uccideva a colpi di roncola la sorella maggiore e feriva un'altra. Si dava subito alla latitanza. Il maresciallo dei carabinieri Sisinnio Meloni, accompagnato dai militi Murru e Scotto, in una campagna distante qualche ora dal paese, sorprendeva il latitante e lo traeva in arresto.

Tre ragazzi travolti dal crollo d'un muro

ORTONA DE' MARSI, 31.

Ieri mentre si procedeva alla seconda prova di carico, della vasca che serve da serbatoio delle acque per alimentare la forza motrice dell'opificio elettrico del signor Adamo Buccella, una parte del serbatoio non ha retto alla spinta ed è franata, seppellendo tre ragazzi quindicenni: Silevani Zenone, Rosati Secondo, Rosati Rosario. Intanto le acque irrompevano furiosamente, sollevando e trasportando nei gorghi i muratori Castellucci Domenico, Collabattista Francesco e lo stesso proprietario dell'opificio cav. Buccella, che salvati a stento, rimasero tutti feriti.

I tre ragazzi sarebbero vittime della loro imprudenza: infatti mentre si stava iniziando il riempimento del vascone, attorno a questo si erano andate affollando frotte di curiosi, più volte scacciati dal personale addetto alla sorveglianza della officina. Parecchie ore dopo il riempimento del serbatoio i tre ragazzi riuscendo ad eludere la vigilanza dei guardiani, erano riusciti a passare sotto il vascone, e, quando il muro è crollato, sono rimasti sepolti.

Una donna assassinata nel Senese

SIENA, 30.

A Radicofani, nel senese, è avvenuto un truce assassinio in persona di certa Annunziata Rappuoli, coniugata con prole ed incinta di quattro mesi.

L'assassinio è stato commesso da certo Genesio Rappuoli che ha appostato la disgraziata donna presso il podere detto *Dabotto* ed ha sparato due fucilate contro di lei freddandola.

Si dice che l'assassinio sia stato commesso per vendetta. L'omicida si è dato alla latitanza.

Si uccide per evitare un'operazione chirurgica

AVELLINO, 30.

Il contadino Sabato Pecillo, di anni 50, da Capriglia, per paura di un'operazione chirurgica che doveva necessariamente subire, davasi la morte, affogandosi in una profonda vasca d'acqua.

Un orrendo delitto in Sicilia

Assassinato e decapitato!

CALTANISSETTA, 31, ore 14.

Nel territorio di Miserina è stato ieri rinvenuto un cadavere in stato di avanzata putrefazione e mancante della testa. Trattasi di tale Maida Calogero, fu Salvatore, di anni 30, ex-ortolano, che da tempo si era dato alla latitanza. Egli che era ricercato faticosamente dalle autorità, è stato invece giustiziato dai suoi stessi compagni. Si arguisce ciò dalle orribili mutilazioni ch'egli ha subito.

Gli uccisori dopo averlo straziato lo decapitarono e collocavano il suo corpo in una buca profonda 7 metri portando il capo del malfattore con loro. Pare che il delitto ammonti a 10 giorni fa. Diligenti indagini praticate lungo il fiume per rintracciare la testa del Maida sono riuscite infruttuose.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

"Maria d'Avalos,, di A. Borzelli

Maria d'Avalos, una delle più belle donne dell'aristocrazia napolitana, del Cinquecento, dopo di essere stata successivamente moglie di Federigo Carafa e in seconde nozze del marchese di Giuliano, ebbe un terzo marito in persona del cugino Carlo Gesualdo, principe di Venosa.

Il quale, nella notte del 15 ottobre 1590, sorprendendola in flagrante adulterio con Federigo Carafa, duca d'Andria, la trucidò, insieme all'amante, il più bello e grazioso cavaliere dell'epoca.

Il principe di Venosa, alla testa di congiunti e sgherri, fece scempio degli amanti colti in placido sonno.

Di Maria d'Avalos e della sua tragica fine tratta il prof. Angelo Borzelli (1) che dopo avere, con la scorta di documenti, narrate le vicende coniugali della gran dama, raccoglie tutto quanto su quella miseranda fine scrissero i poeti del tempo, dal Tasso a G. B. Marino, da Ascanio Pignatelli a Giulio Cortese. Il libro è veramente interessante, come studio di ambienti di tempi ormai tramontati.

(1) ANGELO BORZELLI — *Maria d'Avalos.* — Editore Giuseppe Alfieria, via Museo, 15, Napoli - In 16°, pag. 111. — L. 1.00.

Grande stagione balneare e mondana a VIAREGGIO

VIAREGGIO, 30.

Io non so davvero quali peccati possa aver commesso questa seducentissima città o forse qualche sua gentile ospite per suscitare in questi giorni la collera degli Dei dell'*Olimpo;* certo è che qualcuno di questi Dei e specialmente quelli la cui benevolenza è tanto necessaria alle città balneari, Giove Pluvio e Nettuno hanno in questi giorni mostrato il loro cattivo umore con pioggia, grandine, e libecciate non molto gradi[illegible]. Oggi però si sono rabboniti; il sole dapprima timido, ma poi trionfante e smagliante ha rideto in una festa d'azzurro la naturale tinta della spiaggia incantata.

La vita mondana si svolge nei teatri, negli *hôtels* e nelle pensioni nel modo più brillante. Ma siccome non v'ha rosa senza spine abbiamo avuto anche qualcuno che ha tentato riesumare il *defuntissimo tango* in qualche ritrovo della città. Ma il buon senso e il buon gusto prevalgono e il *tango* viene lasciato al suo ritrovo naturale, al palcoscenico del teatro di varietà, che l'ottimo e solerte Rosano gestisce nel suo elegante Eden.

Ogni giorno arrivano nuovi ospiti e nelle ore del passaggio il Viale Margherita sembra trasformato in una piccola *promenade des anglais* di Nizza per la sua eleganza e per la sua signorilità.

Ecco qualche nome oggi notato: principessa Rosso di Cerami Dama di onore di S. M. la Regina Madre, duchessa di Laurenzana Dama d'onore di S. M. la Regina, contessa Robilant sempre elegantissima, marchesa Bourbon del Monte, marchesa Ridolfi, contessa Fabbricotti, contessa di Salasco, marchesa Reinedi, contesse Sarteschi, contessa Arnaldi, on. Queirolo e Donna Ellena Queirolo, colonnello Righini con le sue simpaticissime figliuole, il divo Titta Ruffo con la gentile signora, signorina Silva di Torino, il noto e simpatico industriale cav. Gazzoni e famiglia, Lady e Misses Simpson, duchessa di Villarosa, duchessa Grazioli, Lady Leeland, principessa De Vera d'Aragona, marchesa Manzi e signorina, signora Nelli e signorine, contessa Navasquez, contessa Trombi, senatore Rolando Ricci, sen. Blaserna, on. Montauti; i direttori dei Teatri Imperiali di Varsavia e Budapest signori Ivanfi e Cimini; Silvia Marchetti con la signorina Giuditta, seducentissime tutt'e due, madre e figlia, signora Rosoni, Leopoldo Donati, la cui valentia come agente di cambio va di pari passo con la fama di brillante *viveur*, e mille altri ai quali chiedo venia per la involontaria omissione.

L'Hôtel Imperial, il magnifico albergo situato fra il mare e la pineta, è al completo. Vi sono fra gli altri il principe Sonnino Colonna, la principessa d'Alife, la duchessa di Laurenzana, la principessa Aldobrandini col figlio, il marchese Spinola, il noto industriale Dunne di Roma, e si attende in questi giorni S. A. R. il Principe di Udine.

Il *Grande Hôtel Royal* di Umberto Togni è una selva fiorita di bellezze muliebri e di eleganze aristocratiche.

All'*Hôtel de Russie* è stato di passaggio per vari giorni Monseigneur Alexandre Kakowski, Arcivescovo di Varsavia; attualmente vi sono: la contessa Anna de Mezzi, la contessa Brazzà, il conte Gnoli Ricciardi, la Nob. Donna Egle Ducrò, la Famiglia Ravà, la baronessa Kellner, il marchese Fumarelli e molti altri.

L'Hôtel Regina come sempre è un ritrovo mondano per eccellenza. L'ottimo amico, cav. Feroci, mi ha detto sotto voce e con *ordine di mantenere il segreto*, che nel suo *hôtel* si prepara un gran ballo; eccolo servito.

La *Pensione Palagi*, l'elegantissima, la signorile pensione di via Garibaldi, è piena di belle signore. Noto fra esse la signora Iacchia-Levi, gentile figurina della colonia milanese, il signor e la signora Philpson e molti altri.

× × ×

Il Gran Tiro al Piccione *Torre del Lago*, con premi per L. 3.500, è riuscito animatissimo per oltre due giorni con piccioni velocissimi. Ecco il risultato: I, II e III premio (Lire 1.500) divisi fra Dassena di Piacenza, Cimballi di Viareggio e Baldi di Firenze con piccioni 15 su 15. IV Guastalla 14 su 15, V e VI divisi fra Menegolli e Maestrelli 10 su 11, VII Menicagli con 9 su 10.

× × ×

Si preparano grandi ed attraenti novità al *Kursaal;* intanto in questo edificio si è testè inaugurato un grandioso Stabilimento balneare con bagni dolci e di mare caldi e freddi con un perfetto sistema d'inalazioni a secco. L'impianto dello Stabilimento è improntato a tutte le esigenze moderne dell'igiene e del *comfort*, ed è diretto dall'illustre dott. Luisada, che possiede anche a Firenze uno Stabilimento dello stesso genere.

× × ×

Ieri sera al Politeama viareggino, dinanzi ad un pubblico imponente e finissimo terminò il corso delle sue rappresentazioni la Compagnia *Calabresi-Chiantoni-Sabbatini*, rappresentando il *Filippo*, il discusso lavoro drammatico di Sabatino Lopez. L'inappuntabilità dell'esecuzione veramente ammirabile per parte di Calabresi e di Sabbatini procurò al lavoro grandi applausi e agli interpetri innumerevoli chiamate.

Nello stesso teatro sino al 15 agosto avremo la Compagnia di operette Lombardo, dal 16 al 30, quella di Gino Vannutelli con Emma Vecla; poi stagione di Opera. Come si vede la solerte Impresa non dorme sugli allori ed è veramente benemerita della cittadinanza.

All'*Eden* furoreggia Pasquariello, il dolce cantore della canzone napoletana piena di poesia e d'amore.

× × ×

Poichè molte volte si ha occasione di lamentarsi in nome dell'estetica e del buon gusto di alcune *réclames* che imbrattano i muri e disgustano lo sguardo, si ha il dovere di lodare quelle che sono artistiche sotto tutti i rapporti. La Ditta *Torricelli* ha quest'anno fatto sostituire quattro sconnessi cartelloni che deturpavano lo sfondo dalla passeggiata a mare, con un indovinatissimo cartello di rete, nel quale è tratto lo sfondo del paesaggio e nello stesso tempo ricorda, se di ricordo ci fosse bisogno, lo squisito cioccolato che questa Ditta rinomatissima ha fra i suoi deliziosi prodotti.

× × ×

Mentre scrivo queste righe di cronaca le danze fervono animatissime allo *Stabilimento Nettuno*, il meraviglioso stabilimento balneare che il signor Brovelli ha saputo dare a questa città. Noto le più eleganti dame della colonia bagnante in squisite *toilettes*.

× × ×

In questo momento in cui la stagione balneare è nel suo massimo sviluppo, in cui da ogni parte d'Italia e d'Europa accorrono forestieri per godere l'aria balsamica di questa impareggiabile stazione balneare, sarebbe necessario che i servizi pubblici rispondessero un pochino meglio all'esigenze della città e dei suoi ospiti. Per non predicare al deserto non voglio domandare per quale ragione Viareggio, che ha un movimento in questa stagione di più di mezzo milione di viaggiatori e che dà uno dei più importanti incassi alle Ferrovie di Stato non abbia potuto ottenere una comunicazione diretta con Milano, com[illegible]zione che tanto utile sarebbe all'inc[illegible]nto di questa stazione balneare, ma m[illegible]ite a parlare degli altri servizi pubblici astenendomi per ora dall'entrare in particolari nella speranza che queste poche parole servano di avvertimento a chi del caso.

Edoardo Ricchetti.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Il Principe Ereditario a Spezia

Abbiamo dalla Spezia, 31:

Iersera ancoravasi nella nostra rada la R. nave *Puglia*, con a bordo il Principe ereditario.

La *Puglia*, appena ultimati i rifornimenti di carbone, ripartirà alla volta di Gaeta.

La salute del Duca d'Aosta

NAPOLI, 31.

Ecco il bollettino sulle condizioni di salute del Duca d'Aosta.

Ieri la temperatura ha variato tra 37 e 39; il polso tra 96 e 104, alquanto meno depresso dei giorni precedenti. L'alta temperatura è in rapporto alla tumefazione della vescica biliare, la quale si mantiene stazionaria senza mostrare fenomeni reattivi. Notevolmente migliorata la flebite superficiale e circoscritta alla coscia destra. La nutrizione e la diuresi continuano soddisfacenti.

Firmati: Verde, Cantani e Bruno.

La Regina Madre

La Regina Margherita si recò ieri in automobile a Napoli per visitare il duca d'Aosta, infermo.

L'Augusta Donna ha fatto ritorno stamane verso le ore 5.

L'ammiraglio Bettolo

BRINDISI, 31.

Stamane è tornato da Costantinopoli l'ammiraglio on. Bettolo.

Consiglio dei Ministri

Stamane, a Palazzo Braschi, si è riunito il Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio dei ministri, cominciato stamane alle 10 si è protratto fin oltre l'una pomeridiana.

Evidentemente, oltre gli affari di ordinaria amministrazione, il Consiglio ha preso in esame l'attuale crisi internazionale.

Nessun provvedimento di carattere militare

Contrariamente alle voci che si fanno correre, ci risulta che il Consiglio dei Ministri, nella riunione di questa mattina, non ha discusso nè deliberato alcun provvedimento di carattere militare.

Le nostre navi

Da Spezia, 31, ci telefonano:

Stamane è partita alla volta di Gaeta la regia nave *Napoli*, appartenente alla seconda squadra, seconda divisione, avendo ultimato il rifornimento di carbone.

Stamane è giunta, ancorandosi in rada, la regia nave *Regina Elena*, nave ammiraglia della seconda squadra, seconda divisione, per il rifornimento.

Appena completatolo, ripartirà alla volta di Gaeta.

× × ×

Da Alghero, 31, ore 11,52, ci telefonano:

La regia nave *Carlo Alberto*, in seguito ad ordine telegrafico, salperà diretta a Napoli.

Monsignor Bonomelli in condizioni disperate

BRESCIA, 30, ore 19.

Circa le condizioni di mons. Geremia Bonomelli si ricevono da Nigoline i seguenti particolari:

Le condizioni dell'illustre infermo si vanno facendo sempre più gravi. Sono giunti da Cremona per rimanere presso di lui il segretario, mons. Carotti e mons. Guidoni, assistente della Cattedrale di Cremona, anche per confessare il Bonomelli, il quale ieri sera manifestò il desiderio di ricevere l'estrema unzione che gli fu impartita.

Il Bonomelli seguì tutta la cerimonia con piena coscienza; poscia salutò gli astanti con parole commosse, li benedisse e li invitò a pregare per lui. La notte trascorse tranquilla per l'infermo, quasi continuamente assopito.

Il dottor Guidoni non si allontanò mai dalla villa Torre per essere pronto ad ogni evenienza; redasse poi il seguente bollettino: « Notte assopita; intolleranza gastrica, un poco più diffuso l'edema; forze sempre più depresse ».

Il cardinale Ferrari ha inviato un affettuoso telegramma all'illustre infermo.

Moltissimi altri prelati hanno telegrafato per chiedere notizie e facendo voti perchè l'illustre vegliardo possa superare la crisi.

Tutta la cittadinanza segue con commozione la malattia di monsignor Bonomelli.

Dall'Albania

Situazione invariata a Durazzo

DURAZZO, 30 (ore 22).

Le navi inglese, francese e russa sono partite. La situazione è invariata. Stamane i volontari rumeni hanno fatto una ricognizione verso Spitali.

Il nuovo comandante albanese a Durazzo

VIENNA, 31.

Si ha da Durazzo, che il colonnello Schaffer è stato nominato comandante in capo delle truppe albanesi.

Venizelos torna in Atene

BRINDISI, 31, ore 13,25.

Il piroscafo *Iperoki* è partito questa notte alla volta del Pireo. Vi era imbarcato il primo ministro greco Venizelos, che ha dovuto interrompere il suo viaggio per il succedersi delle gravi complicazioni internazionali.

Il signor Venizelos è stato riservatissimo. Molti giornalisti si sono fatti intorno per interrogarlo sul suo viaggio e sull'attuale situazione; ma egli a nessuno ha voluto dare delle risposte.

Lo stato di minaccia militare in Germania

La ripresa delle conversazioni austro-russe

A Parigi si crede ormai inevitabile la guerra

BERLINO, 31.

Il « Wolff Bureau pubblica »:

L'Imperatore, conformemente all'articolo 68 della Costituzione tedesca (Baviera esclusa), ha decretato lo stato chiamato di minaccia militare, che è uno stato d'assedio.

Per la Baviera è stata emessa una ordinanza analoga.

Tale stato concerne tutte le misure militari alla frontiera e quelle per la protezione delle ferrovie ed implica come conseguenza restrizioni del servizio postale, telegrafico e ferroviario a profitto delle esigenze militari.

× × ×

BERLINO, 31.

I giornali di Berlino recano:

L'Ambasciatore di Germania a Pietroburgo, avendo annunciato che è stata ordinata la mobilitazione generale dell'esercito e della flotta russi, l'Imperatore ha decretato lo stato di minaccia militare, che è uno stato d'assedio.

L'Imperatore ritornerà oggi a Berlino.

× × ×

Da altra fonte abbiamo poi queste notizie:

BERLINO, 31.

Fino a questo momento non si ha però conferma della notizia della mobilizzazione generale. Comunque non è più questione che di ore. La guerra è ormai ritenuta imminente. E' confermata la completa mobilitazione da parte della Russia alla frontiera tedesca e austriaca.

Corre voce che già un ponte sarebbe stato fatto saltare alla frontiera russo-tedesca.

Impossibile darvi più dettagliate notizie perchè le comunicazioni telefoniche sono difficilissime e quelle telegrafiche sono sottoposte alla più rigorosa censura.

Asquith dice inevitabile la mobilitazione della Germania.

PARIGI, 31.

In questo momento mi si informa che da Londra giunge notizia che il sig. Asquith ha dichiarato davanti ai Comuni che poichè la Russia ha mobilitato, è inevitabile che anche la Germania faccia altrettanto.

Queste sono le notizie di questa sera che mettono in molta preoccupazione non soltanto la popolazione francese, ma anche i numerosi stranieri che si trovano in Francia.

I preparativi militari tedeschi

PARIGI, 31.

I giornali pubblicano: I tedeschi continuano a radunare tutti i loro corpi di frontiera e ad armare le piazze forti. Essi hanno stabilito un attivissimo servizio di ricognizioni e di pattuglie sulla frontiera, che, assai probabilmente per errore, è stata violata in un luogo da una pattuglia. Le truppe francesi di copertura hanno da parte loro preso i loro posti avanzati. Nessuno degli elementi che li compongono si è avvicinato a meno di dieci chilometri dalla frontiera.

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Nancy: Da informazioni qui giunte risulta che continuano a verificarsi in Germania importantissimi movimenti di truppe tedesche di copertura, che vanno ad occupare i luoghi cui sono destinate. Un certo numero di riservisti sono stati richiamati nei paesi annessi e nella valle del Reno. Nella stessa zona si è proceduto alla requisizione individuale per i bisogni di queste truppe. La sorveglianza esercitata dai tedeschi sulle vie di comunicazione è strettissima. Le autorità militari hanno preso misure per impedire agli abitanti dei paesi annessi di recarsi in Francia.

× × ×

PARIGI, 31, sera.

Il Temps di oggi, dopo aver riferito una informazione del Berliner Tageblatt, secondo la quale l'Imperatore, valendosi dell'art. 68 della costituzione, ha decretato che la Germania si trovi in stato di guerra, fa una lunga rassegna dei preparativi guerreschi cui ha proceduto la Germania fino dalla mattina del 25 corrente. Si tratta di accentramenti di forze alla frontiera, di richiami nelle rispettive guarnigioni di truppe le quali stavano eseguendo manovre di campagna, di mulini occupati militarmente, di strade di confine sbarrate, di cavalli e di automobili requisiti, della flotta messa in stato di guerra e del richiamo di 125 mila uomini della riserva.

Il Kronprinz capo della 1.a divisione.

Tale rassegna, fatta cronologicamente, termina così: Oggi 31 luglio l'Imperatore ha proclamato lo stato di guerra e il Kronprinz è stato designato capo della prima divisione della Guardia.

Le esportazioni tedesche vietate

BERLINO, 31.

Il Consiglio federale ha approvato oggi la pubblicazione di tre ordinanze imperiali, relative alla proibizione dell'esportazione dei prodotti che servono al vettovagliamento, dei foraggi per gli animali, degli animali, delle automobili, delle motociclette e dei pezzi che le compongono, degli oli minerali grezzi, del carbon fossile e dei prodotti derivati. Queste ordinanze entrano in vigore immediatamente.

Il fermo ai piroscafi tedeschi nel Mediterraneo

PALERMO, 31.

Giorni sono da Amburgo e da Brema giungeva agli agenti delle Compagnie tedesche di navigazione nel porto di Palermo, l'ordine di fermare nel Mediterraneo i piroscafi, battenti bandiera germanica, nel caso di uno scoppio di una guerra tra Francia e Germania. Oggi alle ore 16 da Amburgo era comunicato un dispaccio recante il fermo ad un vapore della Compagnia « Siomann » ed anche per altri due piroscafi della stessa Compagnia che si trovavano in rotta da Bona (Algeria) per Palermo dando ordine di riparare subito nel nostro porto.

Il passo della Germania a Pietroburgo

BERLINO, 31.

I giornali dicono che non è esatto che la Germania abbia rivolto a Pietroburgo una domanda riguardo agli armamenti con un termine per la risposta, ma ritengono che una simile domanda si imponga fra poco. E' possibile che un tale stato di cose si prolunghi per qualche giorno e anche solo per qualche ora. I giornali ripetono che il Governo tedesco continua a cercare di provocare un accordo tra Vienna e Pietroburgo.

Esistono certamente conversazioni fra Berlino e Pietroburgo. Tale constatazione, unita al fatto che la mobilitazione non è stata ancora ordinata in Francia ed in Germania, è giudicata come una ragione che permette di dire che ogni speranza di pace non è ancora perduta. Le relazioni fra Vienna e Pietroburgo non sono rotte, ma i tentativi fatti per finora successo.

Secondo la Koelnische Zeitung il Governo tedesco ha deciso di fare a Pietroburgo passi decisivi e di rivolgere una domanda categorica; la risposta che verrà data deciderebbe definitivamente l'attitudine della Germania. Tuttavia, aggiunge il giornale, essa non può mancare di prendere entro un termine molto breve le contromisure militari necessarie.

L'Ambasciatore di Russia Sverbeiew ha fatto una lunga visita a Von Jagow.

La ripresa delle conversazioni austro-russe.

Una notevole «détente»

LONDRA, 31.

Si apprende da fonte diplomatica la ripresa delle conversazioni fra l'Austria-Ungheria e la Russia. I colloqui si svolgono contemporaneamente a Vienna ed a Pietroburgo e si spera che determineranno una détente nell'attuale situazione.

Nessuna Ambasciata aveva cognizione di nuovi avvenimenti. Stamane Belgrado è stata occupata, ma non si ha alcuna idea delle operazioni militari che seguiranno. Nei circoli diplomatici austro-ungarici si ripete che l'Austria-Ungheria non aspira ad alcuna parte del territorio serbo. Annettere altre popolazione serbe turberebbe l'equilibrio delle razze in Austria-Ungheria e costituirebbe una minaccia per gli interessi delle popolazioni dell'Impero.

× × ×

VIENNA, 31.

La Neue Freie Presse dichiara che il fatto che la Russia si dichiara pronta ad uno scambio di vedute dirette con l'Austria-Ungheria non semplifica troppo la situazione. Si dice a Parigi, aggiunge il giornale, che la Germania deve intromettersi per indurre Vienna a dare alla Russia alcune assicurazioni e specialmente quella che, dopo che essa avrà vinto la Serbia, non venga colpita l'indipendenza di questo paese. Ora la Germania non desidera influenzare in alcun modo l'Austria-Ungheria circa le sue ulteriori relazioni con la Serbia. E siccome l'Austria-Ungheria stessa non vuole prendere attualmente impegni per l'avvenire, le tre tesi tedesca, austro-ungarica e russa sono ancora assai lontane.

La neutralità bulgara riconfermata

SOFIA, 30.

Il Governo ha incaricato i suoi rappresentanti all'estero di rinnovare la dichiarazione già fatta dal Presidente del Consiglio dinanzi ai capi delle missioni diplomatiche di Europa che la Bulgaria osserverà una stretta neutralità nella guerra austro-serba.

L'ansia a Parigi

Siamo forse alla guerra!

PARIGI, 31, ore 18.

La mattina è trascorsa in una ansiosa attesa. I parigini sono stati per così dire in ascolto per scoprire qualche voce rassicurante oppure per sentire l'allarmi, ma nulla hanno udito che potesse tranquillizzarli o illuminarli sulla situazione. In tale attesa tutti provavano timore. Nelle sfere politiche, nei circoli giornalistici, nell'ambiente commerciale e nel mondo degli affari, non si scorgevano che delle persone preoccupate e nervose. Le informazioni messe in circolazione erano vaghe e fondate unicamente su speranze e su timori.

Nessuna edizione speciale uscì fino a mezzogiorno.

Il Paris Midi si limitò a riprodurre le notizie comparse nei giornali del mattino. Tale silenzio non fece che aumentare la generale inquietudine. Tutti capivano che la tensione diplomatica si manteneva fortissima. Molti immaginavano che l'ultima fase, quella risolutiva della crisi, non dovesse esser lontana.

Verso le 15, ora in cui esce la Patrie, l'impazienza crebbe smisuratamente. Una turba di strilloni andò ad aspettare l'uscita del giornale che tutti i parigini aspettavano fremendo. Per non ritardare la pubblicazione e per economizzare la carta, data l'intensa tiratura di questi giorni, il giornale la Patrie è comparso in un unico foglio di due pagine. Ecco l'informazione più allarmante che esso contiene:

« I Governi non si limitano ad ammassare i loro Corpi d'armata alle frontiere e ad armare le loro piazze forti. Essi hanno stabilito un servizio di riconoscimento, e varie pattuglie su tutti i punti si trovano in movimento. Ieri per errore due sottufficiali tedeschi passarono il nostro territorio. Da parte nostra sappiamo che le nostre truppe si recano agli avamposti, ma nessuno si è avanzato a più di dieci chilometri verso la frontiera tedesca ».

Il testo della informazione della Patrie coincide con una notizia che io ho appresa poco prima dalla bocca di un redattore del Radical: « I giornali non parlano e non parleranno più per espresso desiderio del Governo, delle misure militari che la Francia ha adottato, ma è superfluo dire che tali misure sono spinte a tale segno da far supporre che un conflitto internazionale sia temuto entro un periodo brevissimo. Egli mi ha soggiunto: Siamo forse alla guerra! »

Mezz'ora fa è arrivato ad un banchiere tedesco un telegramma convenzionale che lo ha assai preoccupato. Egli ha mormorato: « Il momento è grave e forse irreparabile ». La commozione dilaga in tutti gli ambienti; ovunque si vada si sente dire: « E' la guerra, è la guerra! ».

Nella edizione del giornale La Patrie, *— oltre all'informazione già segnalatavi — si trova un dispaccio da Bruxelles il quale annuncia che la notte scorsa alcune barche peschereccie hanno visto passare ad Ostenda la flotta inglese che si dirigeva verso il nord. Nello stesso dispaccio è detto che nelle sfere marittime corre voce che il porto di Douvre sia stato minato.*

Un altro telegramma pubblicato dalla Patrie *e proveniente da Berlino, dice che un giornale della Capitale germanica ha pubblicato che la rottura dei negoziati diplomatici fra la Russia e l'Austria è un fatto compiuto.* (Notizia assolutamente falsa, poichè le conversazioni austro-russe sono state riprese proprio oggi. N. d. R.). *Il giornale pubblica infine un telegramma dal Belgio nel quale è detto che la notte scorsa fu visto un misterioso dirigibile aggirarsi sopra Mons.*

SARTI.

Anche la Svizzera mobiliterà

BERNA, 31.

L'Agenzia telegrafica svizzera dirama alle 15,50 un comunicato da Berlino secondo il quale il Governo tedesco ha diramato l'ordine di mobilitazione generale.

Il Governo federale svizzero che attendeva quest'ordine considerato da stamane come imminente, deliberò oggi l'ordine di picchetto per tutta l'armata svizzera. Restano sospesi tutti i passaporti per l'estero.

Data la notizia ufficiale della mobilitazione generale germanica che ha prodotto in Svizzera profonda impressione, deve considerarsi imminente anche la mobilitazione generale dell'esercito svizzero. Il Governo federale ha emanato l'ordine telegrafico a tutte le direzioni di dogana di chiudere il passo a tutte le merci anche se trasportate a mezzo di carri e di vetture ecc. che transitano per l'Italia.

La frontiera da Basilea ad Alsazia Lorena è stata bloccata.

La Commissione Reale per il personale ferroviario

La Commissione Reale per il personale delle Ferrovie dello Stato ha esaurito il primo gruppo degli interrogatori dei rappresentanti del personale delle Ferrovie dello Stato. Procederà più tardi ad altri interrogatori: nel frattempo provvederà ad ordinare ed elaborare il molto materiale di informazioni già raccolte.

Il Presidente ha pure nominato una sotto-Commissione, composta dei membri della Commissione, che appartengono anche al Parlamento. Essa ha l'incarico di recarsi a visitare linee e stazioni, per procedere sul luogo ad interrogatori del personale ed all'esame del modo pratico, col quale questo procede al compimento delle sue attribuzioni. La scelta delle linee e delle stazioni si farà in guisa da poter aver notizie delle condizioni del personale anche in relazione alle eventuali differenze fra le varie regioni.

Commissione di statistica

La Commissione di statistica e legislazione, continuando i suoi lavori presso il Ministero di Grazia e Giustizia ha udito la lettura della relazione dell'on. Perla, presidente di sezione del Consiglio di Stato su « La esecutorietà delle sentenze straniere, relazione fatta a nome della sotto-commissione, che, nella precedente sessione era stata incaricata di studiare questo argomento, in seguito ad una speciale relazione dell'on. sen. Garofalo.

La discussione si è svolta specialmente sulla formulazione delle disposizioni, che dovrebbero integrare quelle contenute nell'art. 941 del codice di procedura civile e sulla equiparazione delle sentenze arbitrali straniere alle sentenze delle autorità giudiziarie, argomento trattato in una speciale comunicazione dall'on Grippo.

Alla discussione parteciparono specialmente, oltre gli on.li Perla e Grippo, il presidente sen. Quarta, il comm. Dallari, l'on. Garofalo e l'on. Lucchini.

IL PROCESSO DI BOLOGNA

La filippica dell'ex deputato Marescalchi contro l'onorevole Calda

L'udienza di stamane

BOLOGNA, 31, ore 14.

L'udienza antimeridiana del processo Calda-*Resto del Carlino* si apre alle 9.30 e nonostante il tempo pessimo il solito pubblico in gran parte socialista, non manca. Si notano pure alcuni marescalchiani, ma pochissimi.

Il Presidente dà lettura di un telegramma dell'on. V. E. Orlando che dice di essere ancora malato e per il quale il Presidente ordina la rogatoria da farsi a Vallombrosa, ove l'on. Orlando trovasi in villeggiatura con la famiglia. In questa rogatoria il collegio di difesa sarà rappresentato dall'avv. Campodonico e la P. C. dall'on. Bentini e dal Calda stesso.

Quando, chiamato ad alta voce dall'ufficiale giudiziario, entra l'on. Marescalchi, corre un fremito di commozione.

Il teste si avanza lento e sicuro verso la pedana, tra il più assoluto silenzio. Alto e diritto, magrissimo, e assai pallido; ha gli occhi piccoli, grigi, infossati che si muovono lentamente e si fissano sul Presidente che pronunzia la formula d'uso:

— Ha il teste interessi con le parti?

L'on. Marescalchi si volta a *Bergeret* e lo fissa per un po', poi verso l'on. Calda; scuote lentamente e malinconicamente il capo canuto e siede. Il Marescalchi veste dimessamente di grigio. Il suo volto solcato da linee profonde e la sua persona empiono il cuore di tristezza: è la figura di colui che vien chiamato, com'è noto, *il Giobbe dei liberali bolognesi*.

L'on. Calda si tormenta nervosamente i baffi; il suo volto, che per solito è pallido, ora viceversa è acceso; i suoi occhi luccicano, il suo sguardo è fisso nel vuoto.

A domanda del *Presidente* il teste risponde che è pubblicista: che ha servito per 35 anni il suo paese, disinteressatamente, prova ne sia che non ha un soldo. E racconta:

— Mi aspettavo dall'on. Calda una campagna aspra, ma non una campagna di ingiurie, di accuse. Dopo il manifesto che mi accusava, l'audacia del mio avversario non ebbe più limiti. Voleva abbattermi ad ogni costo. Non conoscevo l'on. Calda e l'invitai ad esporre pubblicamente in faccia agli elettori, i capi di accusa che mi muoveva. E' stata — dice il Marescalchi — una battaglia indegna, quella che mi è stata mossa! Si è adoperata ogni mala arte per mettermi, durante la settimana elettorale, in condizione di ineleggibilità di fronte alla coscienza degli elettori. Nel manifesto il Calda avvertiva gli elettori stessi che egli avrebbe sporto denunzia al Procuratore del Re, di quanto diceva sapere, e cioè che io ero reo di millantato credito. Era un'accusa falsa poichè si riferiva ad una causa dei coniugi Gottarelli ai quali, secondo il Calda, io avrei promesso molto di più di quello che avevo potuto ottenere per la mia amicizia con S. E. il Guardasigilli.

Io ai coniugi Gottarelli avevo promesso il rinvio della loro causa prima, e una diminuzione di pena poi. Ebbene, non solo riuscii ad ottenere cinque rinvii, ma anche la grazia.

Vidi in seguito nella *Squilla* — continua il teste — l'annunzio che la denunzia era stata sporta al Procuratore del Re; ed io mi recai dal medesimo per saperne qualche cosa. Ebbene, seppi che l'on. Calda non aveva sporto querela ma si era presentato in forma confidenziale per dire: Questi sono i documenti che io possegga a carico del Marescalchi. Guardate voi se si tratta di reato. Ma voi, on. Calda — prosegue il Marescalchi rivolto al Calda — vi siete valso appunto di quel reato che voi non sapevate neppure se esistesse, per togliermi il collegio che avevo da 14 anni, per disonorarmi di fronte alla mia città; e mi avete combattuto e abbattuto con questo mezzo (Impressione e mormorii di approvazione. Gli avvocati gridano: *Bravo Marescalchi! Bravo!*)

Il Marescalchi prosegue: — L'accusa mi fu rivolta pochi giorni avanti delle elezioni: se la magistratura avesse proceduto subito, come in altri luoghi, a mettere in luce la verità, ciò che fece solo più tardi, le cose non sarebbero al punto in cui sono.

Parla poi di altre cose di secondaria importanza e passa a dire della causa che ebbe con l'on. Calda, nella quale fu difeso dal Pallotta.

Circa il particolare del danaro dice che a lui esso fu realmente promesso. Ripete le frasi testuali dettegli dal Pallotta. Il Calda ha detto che, finito tutto, ti passerà una somma per risarcimento di danni.

— Io non volevo somme — dice il Marescalchi — che sotto questo titolo e che io dica il vero lo dimostra questo fatto: un giorno, avendo bisogno di danaro, mi rivolsi al Pallotta per domandargli perchè il Calda non pagasse, ed aggiunsi: « Se il Calda veramente non ha promesso, avvertimi ».

Pallotta rispose: « No, no, me l'ha promesso! ». Ed anzi aggiunse: «Ora andiamo in una banca, tu ritirerai 700 lire ed io ti farò la garanzia: quando il Calda ti darà i soldi che ti ha promesso restituirai alla Banca la somma che oggi ritiri».

Dunque questo dimostra che il Pallotta aveva avuto realmente la promessa dal Calda. Quando però venne la scadenza verso la banca, il Calda non aveva ancor pagato, quindi io mi rivolsi al Pallotta, il quale pagò lui la somma. Si intende che quella somma io la chiedevo solamente per risarcimento di danni — prosegue il teste rivolto all'on. Calda — perchè io da lei, on. Calda che mi ha ucciso, non avrei mai, per nessuna ragione, accettato l'elemosina».

Dette queste parole il teste balza in piedi, e alzando le lunghe e magre braccia al cielo, dice rivolto al Calda: «Sono povero, on. Calda, ma la miseria della sua coscienza non potrà mai raggiungermi! ».

I due avversari sono l'uno avanti l'altro. Uno vecchio, abbattuto, sfinito e povero; l'altro ancor giovane, forte e ricco.

Questo contrasto di condizioni produce profonda emozione nell'aula, e quando il Marescalchi, pallido e commosso, ricorda il suo stato all'on. Calda, nell'uditorio passa un fremito, e malgrado il gran numero di socialisti presenti, scoppia qualche applauso, e si sentono grida di: « Viva Marescalchi! Abbasso Calda! »

Il presidente raccomanda la calma, quindi licenzia il teste e come non sono presenti altri testimoni da udire, rimanda il prosieguo al pomeriggio alle ore 15.

L'udienza pomeridiana

Ore 17.

Il ramo d'olivo rifiutato

La seduta pomeridiana di questa settima giornata di processo si è aperta in ritardo, ma in compenso è stata breve e calma. Gli avvocati Laterna e Campodonico sono partiti, sicchè il collegio di difesa è rappresentato solo dall'avv. Tazzari.

I commenti sono animatissimi e si può dire senza tema di esagerazione, che questa seduta pomeridiana sia trascorsa sotto l'impressione di quella antimeridiana. La figura del Marescalchi vecchio, vinto, sfinito, ridotto alla miseria, di fronte all'onor. Calda suo vincitore, è tal quadro che non si cancellerà tanto presto dalla mente e dal cuore di chi vi ha assistito.

E' chiamato il teste *Avv. Ambrosini*, che depone su alcune circostanze del processo Gottarelli, citato dal Marescalchi questa mattina.

Segue il teste *Nullo Baldini*, il socialista ravennate, che fu amico fraterno di Andrea Costa, e narra come col Costa faceva vita comune quando si trovavano a Roma. Verso i primi di luglio del 1909 nei corridoi della Camera il teste si trovò con Andrea Costa e con altri deputati, e parlando della causa Calda-Marescalchi notò che il Costa disse: « Se Calda teme il carcere, non doveva fare il socialista ». Parla su di una circostanza sulla quale depose l'on. Ferri; ed è licenziato.

La difesa dice di rinunziare ai testi avv. Carrara e on. Federzoni.

Prima di togliere la seduta il presidente, cav. Daltino, dice rivolto alle parti: — Porto nella causa il ramoscello d'ulivo e faccio appello alle parti perchè si vogliano rappacificare. In questi giorni in cui il nostro paese ha bisogno di animi tranquilli, vedrei con piacere la pace fra gli avversari ».

L'on. Calda, querelante, risponde ricusando. E l'udienza è rimandata a martedì alle ore 9.

Le conclusioni della sezione d'accusa sulla "settimana rossa" di Ancona

ANCONA, 31.

Si ritiene che per la metà del mese di agosto si avranno le conclusioni sulla istruttoria che la sezione d'accusa sta facendo intorno alla responsabilità per i fatti di Villa Rossa e per gli altri avvenuti nei giorni seguenti in Ancona.

Quest'oggi dal P. M. è stata notificata la requisitoria nel processo pei fatti avvenuti fra rivoltosi e guardie di città il giorno 9 giugno nelle vicinanze del rione Archi. Il procuratore del re chiede il rinvio a giudizio di Ernesto Veroli, Ruggero Schiavoni, Vincenzo Sabatini, Nazzareno Verdi, il primo latitante, gli altri tre detenuti. Essi devono rispondere di oltraggio con violenza alle guardie, reati commessi insieme con una moltitudine rimasta sconosciuta; e di complicità corrispettiva in lesioni inferte a colpi di pietra e di rivoltella, talchè sei agenti rimasero feriti e fu ferito pure il tenente dei carabinieri Pasquali, accorso, e un ragazzo certo Belardinelli. Le ferite, alcune delle quali prodotte da arme da fuoco, guarirono tutte dai dieci ai trenta giorni. Nello stesso processo erano coinvolte anche undici delle sedici guardie che formavano il drappello. Per l'azione svolta da queste guardie per respingere con le armi alla mano i rivoltosi, il P. M. chiede si dichiari che esse agirono in stato di legittima difesa. Il P. M. domanda infine che sia rifiutata la libertà provvisoria ai tre detenuti.

Ripercussioni della guerra sulla finanza

VIENNA, 31.

La Banca Austro-Ungarica ha elevato il tasso dello sconto al sei per cento.

× × ×

LONDRA, 31.

Il Comitato della Borsa dei metalli ha deciso di chiudere oggi la Borsa.

La liquidazione dei consolidati allo Stock Exchange è aggiornata fino al primo settembre e la liquidazione dei titoli fino al 27 agosto.

× × ×

AMSTERDAM, 31.

In una riunione tenuta stamane è stato deciso di chiudere la Borsa fino a nuovo ordine.

LE BORSE

CHIUSURA DELLA BORSA DI MILANO

MILANO, 31, ore 14,55.

Rendita 93,20-93,45 — Bankitalia 1270 — Comit 677 — Credito 502 — Banco Roma 88,50 — Meridionali 478 — Terni 1090 — Elba 200 — Savona 137 — Ansaldo 210 — Edison 440 — Molini 177 — Eridania 453 — Beni Stabili 274.

CHIUSURA DELLA BORSA DI GENOVA

GENOVA, 31, ore 16.

Rendita 3 1/2 per cento contanti 93,35 — Rendita 3 1/2 per cento fine 93,52 — Banca d'Italia 1276 — Banca Commerciale Italiana 678 — Credito Italiano 504 — Banco Roma 88,75 — Beni Stabili (Roma) 282 — Meridionali 482 — Mediterraneo 214 — Rubattino 382 — Eridania 450 — Raffineria L. L. 288,50 — Zuccheri Indigeni 228 — Terni 1100 — Ansaldo 211 — Elba 200,50 — Savona 139 — Ferriere Italiane 91,50 — Ferriere di Voltri 202.

CHIUSURA DELLA BORSA DI TORINO

TORINO, 31, ore 15.

Rendita 93,55 — Bankitalia 1270 — Comit 675 — Meridionali 500 — Mittel 215 — Fiat 95 — Cambio Parigi 107,50. — Chiusura migliore.

Chiusura della Borsa di Parigi

PARIGI, 31.

Rendita francese 3 0/0 perpetua 77.25 — Rendita turca unificata 76.30 — Banca di Parigi 1165 — Egiziano 4 0/0 (rendita) 98 — Banca Ottomana 506 — Russo 4 1/2 0/0 1909, 94.75 — Banco Espanol del Rio de la Plata 322.

Bollettino meteorologico

Barometro 761 Piemonte, 757 Puglie.

Probabilità: venti alquanto forti quarto quadrante alto e medio tirreno, moderati al terzo e quarto quadrante basso Tirreno, settentrionale moderati Adriatico; cielo generalmente vario con pioggie e temporali specie Italia superiore e media; temperatura ancora in diminuzione, Tirreno alquanto agitato.

ROMA. — Barometro a mezzodì 759.2 — Termom. centigr. massima 23.4, minima 17.1 — Umidità relativa 46, assoluta 10.14 — Vento a mezzodì: NW — Stato del cielo: 3/4 nuvolo.

LA CRONACA DEL CALDO

Solo a Messina si sono avuti, oggi, 30 gradi di caldo.

Fra tutte le città d'Italia la temperatura non ha superato i 30 gradi.

× × ×

FIUGGI — Sulla loggia del Grand Hôtel sulla vette degli Ernici a 800 metri sul mare temperatura minima 11.6; massima 17.3.

× × ×

SABATO, 1 agosto — S. Pietro in Vincoli.
Levata del sole ore 5.4 — Tramonto 7.27 — Nasce la luna ore 4.12 — Primo quarto — Ave Maria 7.45.

GLI SPORTS

La grande gara di nuoto "Traversata di Roma"

La Società Romana di nuoto svolgerà domenica prossima 2 agosto a ore 10,30 la classica « Traversata di Roma ». La gara avrà quest'anno un'importanza speciale per i militari dell'esercito e dell'armata per il loro concorso al premio Reale. Essa è libera a tutti i soci dilettanti di società sportive italiane regolarmente costituite, ed ai militari dell'esercito e della marina. Percorso: Km. 5 e 200 circa; partenza volante a valle del Ponte del Risorgimento; traguardo di arrivo a Ripa Grande al centro del fiume. A S. Bartolomeo all'isola dovrà seguirsi il braccio sinistro.

Medaglia d'oro di massimo formato elargi

PREMI ALLE SOCIETA'

Premio Reale: Medaglia d'oro di massimo formato elargita da S. M. il Re a quella società ed a quel corpo militare che avrà la migliore classifica complessiva con quattro suoi partecipanti alla gara. Data parità di punti, a quella Società o Corpo militare che avrà il miglior classificato. Per l'esercito, le squadre dei concorrenti devono essere divise per reggimenti. Per la marina, per i diversi Corpi dei diversi dipartimenti marittimi.

Grande Coppa d'onore: Alla Società cui appartiene il primo arrivato verrà assegnata *pro tempore*, la *Coppa d'onore* concessa dal Ministro della P. I., con relativo diploma in conformità del regolamento pubblicato nel Bollettino del Ministero stesso, del 1.o ottobre del 1908 per l'assegnazione della Coppa d'onore per gare nazionali di educazione fisica.

Ove però tale società non abbia le condizioni richieste dal regolamento, la Coppa non verrà aggiudicata. (1913, « Società Ardita Juventus di Nervi » con Massa Mario).

Premio di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri: Statuetta in bronzo, rappresentante l'Atleta Borghese, opera d'arte di pregio e di valore elargita da S. E. l'on. Salandra a quella società che sarà classificata prima per il maggior numero di suoi soci scritti premiati nella gara: esclusi però nel numero i quattro che abbiano vinto il Premio Reale. Se due o più società si trovassero a condizioni pari, il premio andrà alla società che avrà il miglior classificato.

Coppa di Roma: d'argento, dono del S. P. Q. R., a quella società che sarà classificata seconda per il maggior numero di suoi soci iscritti premiati nella gara, esclusi dal numero i quattro che abbiano vinto il Premio Reale. Se due o più società si trovassero in condizioni uguali, la Coppa andrà alla società che avrà il miglior classificato.

PREMI AI CONCORRENTI

1. Medaglia d'oro, elargita da S. M. la Regina Madre.
2. Medaglia d'oro, grande, del Ministero della pubblica istruzione.
3. Medaglia d'oro, (grande conio Johson), dono del giornale *La Tribuna*.
4. Medaglia d'oro (grande conio della Società Rom. di nuoto), dono dell'on. Maraini Grand. Uff. Emilio, deputato al Parlamento.
5. Medaglia d'oro, dono dell'on. marchese Giorgio Guglielmi.
6. Medaglia d'oro artistica, del Ministero della guerra.
7. Medaglia d'oro, dono del giornale *Il Messaggero*.
8. Medaglia d'oro, con castone d'argento, dono del giornale *Il Corriere d'Italia*.
9. Medaglia d'oro, (grand. 25 m/m), altro dono dell'on. Maraini.
10. Medaglia d'oro, dono del principe don Leone Caetani.
11. Medaglione d'argento, del Ministero della marina.
12. Medaglione d'argento, dell'on. Prefetto di Roma.
13. Medaglia d'argento, artista, del « R. Club Canottieri Tevere » e Circolo Remo.
14. Medaglia id. del R. Club Canottieri « Aniene ».
15. Medaglia d'argento, grande, della Federazione ginnastica italiana.

Medaglia vermeil, grandissima, della Società Romana di nuoto, a tutti gli altri concorrenti che taglieranno regolarmente il traguardo.

IL REGOLAMENTO SPECIALE

Per concorrere all'assegnazione della grande medaglia d'oro di S. M. il Re, le Società ed i Corpi militari dovranno farne speciale domanda in iscritto, firmata dal presidente, o dal comandante, e diretta alla Segreteria della Società Romana di Nuoto, banditrice, denunziando i nomi dei soci o dei militari che vogliono far partecipare alla gara, per la conquista del Premio Reale.

× × ×

Per concorrere all'assegnazione del premio di S. E. il Presidente del Consiglio e della Coppa di Roma le Società dovranno denunziare il numero dei loro concorrenti ed il nome di essi.

× × ×

Per concorrere all'assegnazione della Coppa d'onore le Società devono essere inscritte alla Federazione ginnastica italiana, o ad altra federazione sportiva italiana, regolarmente costituita e riconosciuta, che abbia carattere di educazione fisica, giusta gli articoli 1 e 2 del regolamento ministeriale che sopra (vedi estratto del Bollettino ufficiale del Ministero della Pubblica istruzione, numero 40, 1 ottobre 1908).

Queste condizioni sono tassative.

Le iscrizioni alla gara si ricevono per lettere raccomandate alla presidenza o presentate a mano alla Commissione tecnica della Società banditrice, almeno settantadue ore prima di quella stabilita per la gara, accompagnate dalla relativa tassa d'iscrizione per ciascun concorrente.

Le iscrizioni perciò si chiudono il giovedì 6 agosto a ore 10 e mezza. Sarà però in facoltà della giuria di convalidare quelle che, venute di fuori per posta o per telegramma, fossero giunte dopo quel termine, a causa di disguido o ritardo postale.

I nomi dei concorrenti non saranno pubblicati nè fatti palesi prima della sera del 7 agosto, dopo che la giuria, riunitasi, avrà preso visione di tutte le iscrizioni pervenute e le avrà convalidate.

L'appuntamento è sul galleggiante della Società banditrice due ore prima di quella stabilita per la gara: e gli iscritti che non si presentassero in tempo utile ne verranno esclusi, senza alcun diritto a restituzione della tassa o ad altro indennizzo.

La proclamazione ufficiale del risultato della gara verrà fatta la mattina appresso, quando cioè la giuria, riconosciuta ogni ineccepibilità, avrà esarato e firmato il verbale.

LA GIURIA

Della giuria della « Gara nazionale per la traversata di Roma » faranno parte: un rappresentante del S. P. Q. R., il comm. Paride Sabatini, vice-presidente del « R. Club Canottieri Tevere », e « Circolo Remo », delegato del Ministero della Pubblica istruzione: il prof. comm. Romano Guerra; il prof. cav. uff. C. Tifi, rappresentante la F. G. N. I.: il *recordman* del 100 chilometri Armando Sannibele, che funzionerà anche da *starter*, ed i signori prof. grand'uff. P. Postempski, Gustavo Papi, avv. Pietro Jannetti, Augusto Schiavetti ed altri, rappresentanti la Società romana di nuoto, ed i rappresentanti delle Società concorrenti che saranno nominati nell'imminenza della gara.

FOOT-BALL

La riunione delle società calcistiche romane

Ieri si sono riuniti alla sede della Pro-Roma, gentilmente concessa, i rappresentanti delle società calcistiche romane.

Erano presenti Bonino per l'Alba, Caroncini per l'Audace Innocenti per la Juventus, Mestorini per la Lazio. Mari per la Pro-Roma.

Dopo lunga e animata discussione si addivenne alla compilazione del seguente ordine del giorno da presentarsi all'Assemblea generale della Federazione Italiana del Giuoco del Calcio, che si terrà in Torino sabato 1.o e domenica 2 agosto 1914.

Le società romane riunite in assemblea rivolgono alla Presidenza Federale una vibrata protesta per la trascuratezza con cui furono trattate abbandonate e loro stesse e considerate come le cenerentole del football: La mancanza di interessamento da parte della Federazione, la mancata autonomia dei Comitati Regionali ed il loro cattivo funzionamento, hanno portato ad inconvenienti gravissimi, taluno dei quali ha colpito il campionato nel suo stesso svolgimento. Le società mentre protestano per questo parziale trattamento, si affidano all'Assemblea generale, perchè siano presi gli opportuni provvedimenti per dare alla vita calcistica romana, un migliore e più sicuro avviamento. A tal uopo le società romane presentano le seguenti proposte:

1.o) *Campionato Italiano e ammissione*. In linea di massima si è favorevoli all'attuale ordinamento: per l'ammissione di nuove squadre si chiede che si tenga strettamente conto della potenzialità sportiva e finanziaria delle neo-elette: ad ogni modo dato che non si è disputato il campionato di promozione, non si è contrari all'ammissione di nuove squadre, purchè non vengano lesi i diritti delle squadre già iscritte in prima categoria.

2.o) *Data del girone finale*. Si chiede che le date d'inizio del campionato siano fissate in modo che il campionato dell'Italia centrale e Meridionale debba terminare contemporaneamente a quello dell'Italia Settentrionale perchè ambedue le squadre abbiano a trovarsi in forma: su ciò si insiste, perchè la squadra laziale per esigenze di calendario, si è sempre dovuta presentare fuori allenamento.

3.o) *Ammissione di due squadre alle semifinale e alle finali*. Al fine di rendere più numerosi gli incontri con squadre di altre regioni e di premiare la squadra seconda classificata (che eventualmente potrebbe anche trovarsi a brevissima distanza dalla prima) si chiede che vengono ammesse alle semifinali due squadre per regione.

4.o) *Riforme di carattere finanziario*. Premesso che le società romane si trovano in condizioni molto diverse da quelle dell'Italia Settentrionale e che non hanno come queste lauti incassi è logico che non possono essere trattate alla stessa stregua ma che per la maggior diffusione dello sport calcistico romano si richieda un trattamento assolutamente di favore, per non soffocare il suddetto sport nelle sue prime serie manifestazioni. Si chiede quindi che sia fatto obbligo alle società romane concorrenti al campionato di prima categoria di possedere un campo proprio, sul quale poter svolgere continuamente le partite di campionato, dando le maggiori garanzie per ciò che riguarda l'ordine sul campo. Riduzione delle tasse d'iscrizione ai campionati stessi. Per le cointeressenze da versarsi alla Federazione sugli incassi dei campionati, si chiede sia accolto il principio della liquidazione a percentuale poichè non è affatto giusto che una società che incassa cento paghi quanto una che incassa mille.

5.o) *Facilitazioni di incontri tra squadre settentrionali e meridionali*. Si chiede di provocare maggiori incontri tra squadre settentrionali e meridionali, con opportune tournées, delle migliori squadre settentrionali di prima categoria, essendo questo il mezzo più rapido e completo per perfezionare le nostre squadre; opponendosi a ciò ragioni puramente finanziarie si chiede che la Federazione intervenga organizzando direttamente tali incontri, e facilitandoli mediante sussidi.

6.o *Disputa di un incontro internazionale a Roma*. Al fine di sempre più diffondere nel pubblico pagante la passione per il nostro giuoco e di migliorare tecnicamente le nostre squadre si chiede che uno degli incontri della squadra nazionale italiana venga disputato a Roma.

Le società romane nutrono fiducia che le loro proposte vengono benevolmente accolte dovendo essere scopo precipuo della Federazione il miglioramento delle società italiane in generale, e di quelle centrali e meridionali in ispecie, poichè solo quando tutte le società saranno ugualmente forti; solo quando si saranno potute sfruttare le nostre latenti energie, si potrà dire di aver raggiunto l'apice dello sviluppo calcistico. Alle società della Toscana e della Campania ci rivolgiamo poi in particolare perchè sostenendo i nostri che sono anche i loro interessi, portino il trionfo dello sport calcistico centrale e meridionale.

PODISMO

Gara podistica d'incoraggiamento

La scuola gratuita di Educazione Fisica bandisce per il 2 agosto 1914 una gara podistica d'incoraggiamento su m. 1000. Dalla gara sono esclusi i primi, secondi e terzi arrivati in altre gare. La gara avrà luogo alla Palestra Umberto I (Viale Manzoni, angolo via Principe Eugenio); appuntamento alle ore 17 precise.

Premi: una medaglia d'argento grande; 2 medaglie arg. medie; 3 medaglie arg. piccole; 4 medaglie arg. piccole. Grandissima medaglia d'argento, dono della Regia Prefettura, alla alla Società o Ricreatorio che avrà il maggior numero di arrivati in tempo massimo (minuti 4).

Iscrizioni: Le iscrizioni in lire 0.50 si ricevono tutti i giorni presso il signor Bellucci Ulderico, in via Araceeli, 23, e si chiudono sabato 1.o agosto alle ore 8 pom.

IPPICA

Le grandi corse inglesi

LONDRA, 31.

Ecco i risultati della corsa « Good Wood » disputatasi ieri: 1. Son in Law; 2. At Last; 3. Florist. I partenti erano cinque. La corsa è stata vinta per una testa. Cinque lunghezze separavano il secondo dal terzo.

SOCIETA'

Club ciclistico Tevere. - L'altra sera si riunirono numerosi soci in assemblea generale; furono procedute le elezioni delle cariche sociali e vennero eletti:

Presidente onorario, Roversi Tommaso; presidente effettivo, Sinceri Giuseppe; segretario, Pozzonelli Giulio; cassiere Roversi Attilio; direttore sportivo Gigli Cesare. — A consiglieri: Ricottini Carlo, Orlandi Pietro, Sembiasi Umbaldo, Salpini Cesare.

— *S. S. Cristoforo Colombo*. — Tutti i soci che volessero intervenire alla gita che avrà luogo domenica 2 agosto a Fiumicino, sono pregati di dare la loro adesione non più tardi di di questa sera nella sede sociale.

Per gli emigranti

Il Commissariato dell'emigrazione comunica che a Parigi v'è per ora una grande quantità di camerieri d'albergo e di ristoranti, di sarti, di cappellai, di cocchieri senza lavoro che vengono rimpatriati a spese del Governo. Non è quindi consigliabile, allo stato presente, l'emigrazione delle suddette classi di lavoratori in quella città senza avere assicurazione di collocamento.

× × ×

Il Commissariato dell'emigrazione comunica che, a causa delle nevi, è stata chiusa la linea ferroviaria delle Ande che da Buenos Ayres porta al Chile. Si sconsiglia quindi l'emigrazione al Chile con biglietto di prosecuzione ferroviaria da Buenos Ayres da dove gli emigranti non potrebbero partire senza esporsi ai gravi danni di una lunga sosta.

Provincia Romana

Civitavecchia

PROVE IN MARE

Stamane il caccia-torpediniere *Ardente* si è recato al largo per eseguire le prove ufficiali di assetto della nave. Ha presenziato tali prove una Commissione composta del tenente-generale De Vito e di una rappresentanza tecnica della Casa Pattison, costruttrice della nave.

PARTENZA DI PIROSCAFI SERRATI

Dopo qualche mese di inazione a causa della serrata degli armatori a Genova, è partito il piroscafo *Nereus*, della portata di 6 mila tonnellate, appartenente alla Ditta Raggio. Rimangono ancora qui all'àncora, ma partiranno fra una diecina di giorni, completato l'equipaggio, i grandiosi piroscafi *Hercules* e *Phoebus* della medesima Ditta.

Viterbo

CORTE D'ASSISE

Ieri la Corte d'assise di Viterbo giudicò la causa di Giacinta Isidori accusata d'infanticidio.

La Isidori nella mattina del 10 aprile scorso nella frazione Tobia del Comune di Viterbo diede alla luce un bambino e lo gettò dalla finestra della propria casa sopra la pubblica via.

Il procuratore generale chiese un verdetto di piena responsabilità.

Il difensore invocò il beneficio dell'infermità di mente.

I giurati giudicarono che la Isidori commise il fatto in condizioni di semiresponsabilità per infermità di mente.

E il presidente condannò la Isidori a quindici mesi di detenzione.

Presiedeva la Corte il comm. avv. Mortara, procuratore generale cav. avv. Picocchi, cancelliere Rosati.

— Oggi si è discussa innanzi questa Corte di assise la causa contro Morelli Giovanni di Fabbrica di Roma imputato di gravi lesioni in danno di Meacarelli Francesco, il quale in conseguenza di ciò ha perduto l'occhio sinistro.

I giurati hanno concesso all'imputato la provocazione, i benefici di eccesso nel fine e le attenuanti.

Il presidente ha condannato il Morelli a tre anni ed otto giorni di reclusione.

Difendeva l'imputato il cav. Luigi Crispigni.

LICENZIATI DALLA SCUOLA POPOLARE MASCHILE.

(*VI classe insegnante prof. Flavio Mattioli*): Agostini Irnerio, Alberti Arduino, Bentivoglio Zeffirino, Branconcini Umberto, Calzetti Alfredo, Damiani Alberto, Dari Giulio, Fabbrini Giuseppe, Fatiganti Alfredo, Fratellini Lorenzo, Gaquini Romolo, Gentili Giacomo, Giannini Vatale, Giansiracusa Emanuele, Guidi Guido, Meruaci Aurelio, Natalini Celestino, Pacifici Nello, Periccioli Luigi, Rinalducci Ferdinando, Rovella Ludovico, Turchetti Fernando, Zanobi Raffaele, Ragonesi Serafino.

(*IV classe femminile, insegnante prof.ssa Amina Toschi*) per ordine di merito: Lazzari Bianca, Nagni Margherita, Cola Maria, Ferdinandi Maria, Talucci Maddalena, Boffi Laura, Tosi Anita, Ferruzzi Aurora, Paccosi Anna, Falcioni Alba, Giordano Enrica, Celoni Rosa, Ferranti Evelina, Piacentini Vera, Ceelini Giuseppina, Monarchi Irma, Antonini Palmira, Giacomelli Giuseppa, Perugi Assunta, Catania Elena, Pantella Egle, Starnini Maria, Carbonetti Alma, Mencaroni Margherita, Costantini Nella, Guerra Maria, Ceccarelli Bianca, Gasperini Fernanda, Marini Anna, Guiducci Irene, Facchinetti Elvira, Sebasti Adele, Sabatini Anna.

Rallegramenti ai licenziati e agli egregi insegnanti.

Bolsena

VILLEGGIATURA

Bolsena può benissimo offrire tutto il *comfort* moderno di una stazione climatica e bagnante, tantochè ogni anno, oltre ai soliti *habitués*, abbiamo dei nuovi, attratti dalla bellezza del nostro lago, e degli splendidi panorami che si scoprono dai monti, paragonabili a quelli della tanto decantata Svizzera.

Oltre alle preistoriche barche, il nostro porto è fornito di canotti e di un grazioso motoscafo *Cristina*, che giornalmente solcano le placide e chiare acque.

Tra le famiglie che hanno prescelto la ridente nostra cittadina, noto: avv. Massimiliano Tondi, ispettore delle ferrovie, e signora Elvira; ing. Alessio e sig.na Ida, sig. Severi e sig.na Tecla ed Irene, cav. uff. Giovanni Tondi e signora, Betta e sig.na Rosina e Chiarina, Casanova e signorine, Santoro e signora, marchese di Casthelmond, prof. Symatomai, sig. Nicolò Bruno-Merasca impiegato al Ministero del Tesoro, sig.ne Anna e Giulia Pompei, contessa Cristina Cozza, sig.na Pia Narducci, Ridolfi e signorine, prof. Sperandio Taddei e signorine, prof. Galli Alessio e fratello Nicola, sig.na Haidè Mannoni, sig. Battaglini e signora di Civitavecchia, prof. Demetrio Battaglini, Don Pietro Guidotti, sig. Menetti e figlio, dott.ssa Arietta Pissichetti, sig. Mario Dottarelli, sig.ne Bellescioni, ecc. ecc.

Che si desidera di più quando abbiamo ancora luce elettrica, eccellente acqua potabile, massima igiene, cinematografo e servizio musicale?

Bracciano

PER IL BENE DI BRACCIANO

E' stato diramato l'invito ai nuovi consiglieri eletti il 5 luglio ad intervenire alla seduta consigliare che si terrà il giorno 1° agosto.

L'ordine del giorno da discutere è il seguente: Convalida dei nuovi consiglieri eletti — Nomina del Sindaco — Nomina della Giunta — Proroga ai lavori della nuova condottura dell'acqua potabile.

Molti fanno delle previsioni più o meno pessimistiche sull'esito di votazione del Consiglio composto di 10 consiglieri del partito democratico e di 10 del partito costituzionale e si domandano: — Si metteranno d'accordo? Ed il Sindaco chi sarà?

Non è il caso di fare discussioni inutili, quello che è doveroso dire è che questa ridente cittadina di Bracciano, che per tanti anni è stata ed è tuttora sede di uno dei più importanti poligoni d'artiglieria, che è culla dei perfetti dirigibili militari, ha vero ed urgente bisogno di avere un'Amministrazione che, oltre a tenerne alto il suo prestigio, migliori le sue condizioni finanziarie per il benessere dei cittadini buoni e laboriosi.

E' quindi non solo dovere ma obbligo di coscienza degli eletti, che di fronte al benessere di una popolazione, bandiscano dalle loro menti le mene di partito e compatti formino una eletta Amministrazione che serenamente, coscienziosamente ed obbiettivamente sappia bene amministrare.

Marino

UN DONO ARTISTICO AL MUNICIPIO

La figlia del sommo incisore Paolo Mercuri, madama Enrica Radulescu, ha inviato da Bucarest al nostro poeta Don Ercole Berardi due copie del San Giovanni da Capistrano, splendida incisione sull'acciaio del Mercuri.

Nell'una copia si legge: *Alla città di Marino che ospitò mio padre fanciullo, con grato animo*. Segue l'autografo della illustre signora. Nell'altra si legge: *Al rev. Ercole Berardi gratissima per la sua bella ode, scritta in onore di Paolo Mercuri*. Il nostro Sindaco, sig. Quagliarini cav. Vito, ha ringraziato vivamente l'esimia donna esprimendole il voto che presto la cittadinanza innalzi un marmo e renda solenni onoranze al sommo, che dal cielo ferentano ebbe le prime ispirazioni verso l'arte che lo rese immortale. Il Berardi poi fra poco invierà alla signora una poesia in onore di lei e che verrà pubblicata.

Palestrina

FESTA

Domenica, 2 agosto p. v., per la ricorrenza della festa della Madonna della Pietà avranno luogo funzioni religiose e pubblici divertimenti. Nella mattina verrà celebrata una messa solenne nella Chiesa di S. Maria degli Angeli, e nel pomeriggio verrà estratta nella piazza Regina Margherita una tombola di L. 400, a beneficio del locale Conservatorio Franceschini. Alla sera nel piazzale di Porta del Sole vi saranno fuochi artificiali e servizio musicale.

FIORI D'ARANCIO

Ieri ebbe luogo il matrimonio della distinta nostra concittadina sig.na Emma Coccia, insegnante nelle nostre scuole elementari, con l'esimio giovane sig. Lacam Aristide di Sessa Aurunca.

Dopo un sontuoso « lunch » gli sposi partirono alla volta di Firenze.

Sezze

MANCANZA D'ACQUA

Come il solito, come da più decine di anni a questa parte — nel periodo estivo, quando le sorgenti impoveriscono anche quest'anno dobbiamo deplorare la mancanza dell'acqua potabile: e questa volta con un anticipo di qualche mese, tanto che si teme che fra qualche giorno possa mancare del tutto. Le fontane del paese si sono disseccate, ed i pozzi privati sono vuoti; esiste soltanto un piccolissimo gettito fuori di porta, dove stazionano giorno e notte centinaia e centinaia di conche in attesa del loro turno per essere riempite, e questo turno arriva spesso ogni 24 ore.

Quest'amministrazione comunale ha già deliberato un mutuo di L. 400 mila, a norma del progetto dell'ing. Lenner, per fornire il paese dell'acqua necessaria; e da un mese progetto e deliberazione si trovano presso la Prefettura per la debita approvazione; ma ancora questa si fa attendere nonostante le sollecitazioni continue di questo sindaco.

Ci auguriamo che la G. P. A. vorrà rendersi conto dell'urgenza del caso e vorrà togliere l'indugio: poichè questa popolazione, già abbastanza nervosa e irritata, potrà calmarsi quando si sarà accorta che i lavori relativi alla fornitura dell'acqua sono incominciati.

Intanto, per provvedere provvisoriamente, si è stabilito che con furgoni automobili venga trasportata l'acqua in botti da sorgenti lontane. Ed anche in ciò occorre l'approvazione sollecita dell'autorità tutoria.

ECHI ELETTORALI

La vittoria del Principe del Drago a Sutri-Vetralla

La lotta nei mandamenti di Sutri e Vetralla è stata quanto mai vivace ed accanita ed è riuscito vittorioso il principe Don Urbano Del Drago con una maggioranza di 73 voti.

La notizia della vittoria del principe giunse a Sutri verso la mezzanotte di domenica ed in un baleno tutte le finestre della città si illuminarono, suonò il campanone del Municipio, tutta la popolazione si riversò sulla piazza Vittorio Emanuele, ove si riunì subito la musica cittadina, e s'improvvisò sotto le finestre del palazzo Del Drago una dimostrazione, di cui nessuno ricorda una simile. L'entusiasmo raggiunse il delirio quando il principe Del Drago parlò da una finestra, ringraziando commosso i suoi concittadini. Fino all'alba la dimostrazione percorse le vie della città.

Il giorno seguente giunsero a salutare il nuovo eletto molte rappresentanze dei comuni dei due mandamenti, fra cui numerosissima quella di Capranica, composta delle personalità più spiccate di quella città.

La sera il principe Del Drago, accompagnato da vari signori di Sutri, si recò a Bassano a ringraziare quella cittadinanza della votazione plebiscitaria fatta sul suo nome. Anche a Bassano il principe fu accolto con grande entusiasmo da tutta la popolazione con alla testa la musica e le autorità.

Dopo uno splendido ricevimento in casa Montenero, ove fece signorilmente gli onori di casa la sig.a Luzi Montenero, ed un altro pure bellissimo in casa Vichi, il principe parlò dal palazzo comunale.

L'entusiasmo dei cittadini di Bassano non si può descrivere, basti dire che vollero accompagnare il principe, quando ripartì, per lungo tratto di strada fuori dal paese.

Così pure a Vetralla ove don Urbano Del Drago si recò il martedì dopo la proclamazione, fu accolto con il maggiore entusiasmo da tutta la cittadinanza che l'attendeva con la musica all'ingresso della città.

Sotto una pioggia di fiori ed archi di trionfo e continuamente acclamato, il principe si recò al Municipio, ove ebbe luogo un ricevimento: poscia dal balcone municipale parlarono il cav. Tirasacchi, ex-sindaco di Vetralla, ed il principe Del Drago, salutati da ovazioni indescrivibili.

La imponentissima dimostrazione fatta al principe Del Drago a Vetralla ha un significato salientissimo perchè quella cittadinanza non è facile all'entusiasmo e perchè si diceva che essa era devota al suo avversario, mentre invece Vetralla città ha dato oltre 300 voti di maggioranza al principe Del Drago.

A Sutri su 568 votanti il principe ne ha avuti 561. Lo stesso dicasi a Bassano.

Nessuna vittoria elettorale nella provincia romana è stata mai salutata con maggiore entusiasmo di questa del giovane patrizio che da alcuni anni ha completamente dedicato tutta la sua intelligenza e tutta la sua energia al miglioramento agricolo, morale ed economico della sua regione.

OLINDO MALAGODI - Direttore
DOMENICO VENTRIGLIA, *gerente resp.*

Società Anonima Telefoni Viterbo

Convocazione dell'Assemblea Generale

Gli azionisti sono convocati per il 1. agosto 1914 ore 15 nell'aula magna del palazzo comunale di Viterbo per deliberare sul seguente *Ordine del giorno*:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1. gennaio 1914-30 gennaio 1915;
2. Relazione dei Sindaci sul bilancio 1. gennaio 1914-30 giugno 1914;
3. Approvazione del bilancio al 30 giugno 1914;
4. Deliberazione intorno alla fusione con la Società telefoni Orvieto e provvedimenti relativi;
5. Modificazione agli articoli 1, 2, 3, 4, 7, 12, 17, 18, 20, 22 dello statuto sociale e soppressione art. 5 e 6.

Qualora in detto giorno non si avesse il numero legale degli azionisti, l'assemblea resta convocata per lo stesso giorno e luogo alle ore 16.

Il Consiglio d'Amministrazione.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

Linea Napoli: Diretto 0.25 — Accelerato 5.40 — Direttis. 7.30 — Accelerato 8.35 — Direttis. 10.— — Accel. 12.— — Direttis. 13.40 — Diretto 15.35 — Accel. 15.50 — Direttis. 18.— — *Accel. 18.30 — Direttis. 19.30 — Accelerato 20.35

Linea Trastev.-Fiumicino: Omnibus 4.10 — Accelerato 6.28 — » 8.51 — Accelerato 12.40 — Accelerato 17.12 — Accelerato 19.20

Linea Firenze: Direttis. 8.— — Accelerato 9.10 — Diretto 14.55 — Direttis. 18.5 — * Accel. 18.35 — Direttis. 21.5 — Diretto 23.50

Linea Albano: Omnibus 6.25 — Omnibus 8.50 — Omnibus 10.50 — Omnibus 13.15 — Festivo 14.10 — Omnibus 16.50 — Omnibus 18.25 — Feriale 20.10 — Festivo 21.4

Linea Ancona: Accelerato 6.— — * Diretto 8.25 — * Diretto 12.50 — Accelerato 15.20 — * Omnibus 15.45 — * Accelerato 16.25 — Diretto 22.—

Linea Pisa: *Accelerato 6.10 — *Diretto 8.— — Accelerato 9.20 — Direttiss. 10.25 — Accelerato 13.25 — Lusso (1) —.— — *Accelerato 14.50 — Direttis. 18.10 — *Accelerato 19.10 — Direttis. 21.— — Direttis. 21.30 — Diretto 24.—

Linea Nettuno: *Festivo 5.50 — Misto 6.45 — Festivo 7.30 — Omnibus 9.15 — Diretto 12.45 — Diretto 16.50 — Diretto 18.40

Linea Frascati: Omnibus 6.10 — Festivo 8.10 — Misto 9.25 — Omnibus 10.10 — Omnibus 16.— — Feriale 17.10 — Omnibus 18.15 — Feriale 20.15 — Festivo 21.30

Linea Sulmona: Locale 5.35 — Accelerato 7.25 — » 8.40 — Accelerato 13.— — Accelerato 16.15 — Diretto 19.45 — *Omnibus 21.40

Linea Terracina: Misto 6.45 — *Omnibus 9.1[illegible] — Omnibus 12.[illegible] — Accelerato 17.45 — *Omnibus 18.40 — *Omnibus 21.25

Linea Trastevere-Viterbo: Omnibus 6.50 — Omnibus 9.40 — Omnibus 15.30 — Omnibus 18.45

(1) Si effettua nei mesi invernali.

ROMA-LADISPOLI

Partenza da Roma Termini: 6.50 — 8.50 — 8.50 f — 14 — 19.10.
Partenza da Trastevere: 6.58 — 7.22 — 9.15 f — 14.7 f — 14.22 — 19.21.
Arrivi: 7 — 13.18 — 17.40 — 19.55 — 20.48 — 21.8 f — 23.20 f.

ARRIVI

Linea Napoli: 6.35 7.36 8.25 — 10.— 11.35 16.45 — 14.25 13.35 17.25 — 17.45 20.25 20.15 — 22.50 22.35

Linea Fiumicino-Roma: 8.5 10.51 15.14 — 21.7

Linea Firenze: 6.40 8.5 9.35 — 10.10 18.50 12.55 — 19.55 0.10

Linea Ancona: 0.10 7.5 10.10 — 14.20 10.00 23.30

Linea Albano: 7.45 8.40 10.40 — 14.45 16.10 19.40 — 21.30 *23.25

Linea Pisa: 7.— *7.10 7.50 — 8.30 9.15 13.16 — 15.40 *18.18 19.15 — 22.35 23.50

Linea Nettuno: 8.15 10.40 14.15 — 19.20 *22.5 20.— — *22.45

Linea Frascati: 8.35 9.— 9.45 — 14.35 16.45 20.50 — *21.40 23.30

Linea Sulmona: 7.30 8.30 9.30 — 8.— 15.20 20.15 — 4.—

Linea Terracina: *8.15 9.45 15.10 — *10.20 21.10 *22.—

Linea Viterbo-Trastevere: 8.42 13.40 19.21 — 22.20

N. B. I treni contrassegnati con asterisco hanno limitazioni di orario e di percorso. Vedere l'orario ufficiale delle ferrovie.

ROMA-TIVOLI

Partenze da Roma: 5,35 — 6.55 — 9.15 — 9,30 — 11.45 — 15.15 — 16.17 — 19.
Arrivi a Roma: 7.15 — 9.0 — 10.1 — 11.10 — 12.40 — 16.17 — 18.52 — 21.5 — 22.10 festivo.

Tramvie Elettriche Castelli Romani

Roma-Frascati: Ogni ora dalle 6 alle 21.
Roma-Albano-Genzano-Velletri: 6.45 — 7.50 — 8.50 — 9.50 — 10.50 — 11.50 — 12.50 — 13.50 — 14.50 — 15.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50 — 20.50 (festivo).
Roma-Grottaferrata-Marino: Ogni due ore dalle 7.30 — alle 19.30.
Roma-Albano-Castello-Marino: 8.20 — 10.20 — 12.20 — 14.20 — 16.20 — 18.20 — 20.20.
Frascati-Albano-Genzano-Velletri: ogni ora dalle 6.50 — alle 21.50, quello delle 20.50 e 21.50 limitato fino a Marino.

ROMA-CIVITACASTELLANA-VITERBO

Partenza da Roma (P. Libertà): Ore 5.55 — 9.30 — 13.45 — 17.
Arrivi a Roma: (P. Libertà): Ore 9.10 — 10.33 — 17.25 — 20.40.
Per recarsi a Rocca di Papa si può partire anche da Termini con le corse Roma-Frascati, trasbordando al Bivio e a Valle Violata e con le corse Roma-Marino trasbordando a Valle Violata.

OSTIA-ROMA

SERVIZIO AUTOMOBILISTICO

Partenza da Roma: ore 7.30 — 14.— (Piazza Venezia, Agenzia Chiari-Sommariva).
Partenze da Ostia (Mare) ore 17 — 18.
Arrivi a Roma: ore 18.20 — 19.20.

---

49 Appendice della "Tribuna" 49

"Noi mamme..."

di PAUL MARGUERITTE

Nuove straordinarie si succedono una all'altra. Perquisiti gli uffici del Banco Milart, si sono trovati i registri alterati e la cassaforte vuota. Peggio ancora, Milart è latitante, e questa è la confessione della sua colpevolezza, l'annientamento della sua arroganza. Raimondo, suo avvocato, non ha potuto consigliargli una tale pazzia. Giacchè Milart, il quale, fino ad ora aveva fieramente tenuto fronte, da vero cinghiale, scappa così, segno è che si sente certamente perduto.

Gli articoli si scatenano, una muta latrante è già intorno all'osso; si parla di enormi somme inghiottite; tutte le imprese, ieri pericolanti, di Milart, crollano in una rovina senza precedenti. Una folla furibonda ha assediato i locali della Banca; urla, pigia, picchia. Si annunzia la rovina di migliaia di persone. E io penso con angoscia, che mi guardo dal credere profetica, a Raimondo. Che farà? Non è colpito, anche lui, da questo disastro?

Eravamo per coricarci, io e Nicoletta, quando un fragore d'automobile si ferma al cancello. Toussaint va ad aprire. Chi può arrivare a quest'ora?

E' Raimondo. Solo a vederlo, pallido, ho il presentimento d'una sventura. Io grido:

— Fred?

Come se si sarebbe incomodato per venirmi ad annunziare che suo figlio!...

Risponde:

— No, Giulia e Fred stan bene. Si tratta d'altri. Posso parlarti?

Nicoletta fa per ritirarsi.

— Sono di troppo?

Raimondo esita:

— No.

Ma Nicoletta è altera:

— Vi lascio.

Essa si ritira e Raimondo rimane solo davanti a me, e, n'ho l'impressione, come un ragazzo disgraziato. Sì, le sue tempia diventan grigie, ma il mio cuore di madre s'impietosisce di fronte a un affanno dove sento palpitare il legame invisibile che ci unisce. Lontano, staccato, Raimondo non è forse mio figlio, la carne della mia carne, il mio orgoglio, il mio primogenito, l'uomo nel quale ho riposto tutta la mia fiducia e le mie ambizioni?

Gli prendo le mani, spaventata del suo accasciamento.

S'è seduto, disfatto e sforzandosi, nel suo contegno, di rimanere pacato:

— Una disgrazia enorme, siamo rovinati.

— Rovinati?

— Milart s'è portato via il danaro che gli avevo affidato.

— Ma dunque ne avevi?

— Avevo contratto dei grossi prestiti e l'avevo collocati alla sua Banca; mi dava interessi magnifici.

— E intanto, divorava il capitale?

— Se non rimborso queste somme, la mia carriera è distrutta. Io non parlo neanche del *deficit* prodotto dalle mie perdite personali e gl'impegni per Fleurance che ricascano su me e mi schiacciano.

— Devi molto?

— Se non trovo immediatamente centocinquantamila lire, sono rovinato.

— Povero figlio mio!

Che questo dovesse arrivare, che un baratro dovesse scavarsi sotto i passi imprudenti di Giulia e Raimondo, l'avrei giurato. Ebbene, ecco il fallimento; doveva venire; è venuto! La mia giusta collera, la mia rivolta contro la moglie e la suocera, sparivano dinanzi alla pietà che m'ispirava. Gli domando:

— Che farai?

— Ho cercato dappertutto; non mi riesce mettere insieme una somma così forte.

— Non potresti intenderti con i tuoi creditori continuando a pagar loro gl'interessi che gli devi?

— No, perchè vogliono il capitale e io non posso loro confessare la verità...

— Tu sei stato imprudente!

— Si è sempre quando non si riesce!

— Milart non restituirà nulla?

— E' così lontano quella canaglia!

Un silenzio. Raimondo osa:

— Avevamo pensato... Il Clos-des-Bois è così grande per te... La tua tenerezza materna lo riserbava per noi, un giorno...

— Per te e Nicoletta, sì...

— Noi non potremo, io e lei, abitarlo. E quel giorno, che m'auguro lontano il più possibile, bisognerà pur venderlo!

Ecco ciò che aspettavo! Vendere il Clos-des-Bois, tutto ciò che rappresenta per me: ricordi, la mia vita e le mie abitudini, il mio riposo, ciò a cui la mia età e le mie tendenze mi scusano di tener tanto. Naturalmente, rappresenta un valore dormente. E dovrei spogliarmene io vivente... Vendere il Clos-des-Bois! E dove andrò poi?

Raimondo precisa:

— Il signor Orologè, che ho visto, non mi ha nascosto che aveva un compratore pronto e che l'affare si presenterebbe per te a ottime condizioni.

Toh, ha già veduto il signor Orologè! Che previdenza! Mi sento lacerata da impulsi opposti: soccorrere Raimondo e lottare per la mia difesa; giacchè, in fondo, io, non sono responsabile della loro incoscienza e della loro credulità. Li ho avvertiti abbastanza, ho loro dimostrato a sufficienza che Milart era un mascalzone...

Raimondo aggiunge con voce profonda

— Mamma, mi lascierai sommergere?

Ah, questa invocazione che non parte soltanto dal cuor filiale, ma pure dal suo cervello calcolatore, questo grido interessato, come mi tortura, e come la vidi dirizzarsi, minacciosa, questa eterna imposizione dei figli, inesorabili creditori dei loro genitori! Ho dato tutto a Raimondo: la mia giovinezza di donna, la mia devozione di vedova, la mia protezione di madre, e adesso occorre ancora che mi spogli perchè piacque a sua moglie avida e gaudente di guidarlo a questo fallimento d'onore. Giacchè, in fondo, non aveva il diritto di disporre di quel denaro che gli avevano prestato; non aveva il diritto di ricavarne quei guadagni loschi. Non aveva il diritto di esporsi a udirsi dire: « Restituiscimi questi cento cinquantamila franchi, altrimenti ti diremo ladro e ti costringeremo, con ogni mezzo, a rendere il maltolto. »

Coraggiosa, rifiuterei; avrei lo spaventevole egoismo di provvedere alla sicurezza della mia vecchiaia e della mia dignità. Giacchè, impoverendomi per loro, non mi guadagnerei, lo prevedo con certo lucido terrore, che una breve riconoscenza, seguita da una sicura ingratitudine. Mi disprezzerei con un povertà che non avrei accettata che per essi e il cui spettacolo diventerà per essi un fastidio e ferirà il loro orgoglio.

Ma io sono madre, ma questo Raimondo che m'hanno rubato io l'amo ancora, l'amerò sempre; ma sento che sarei troppo infelice a saperlo screditato; un suo avvenire splendido è stato lo scopo della mia vita; non salvarlo, quando posso, sarebbe da mia parte, una viltà. A dir tutto, più lui mi costa e più il sacrificio mi attrae; mi spoglierò con una triste gioia, e sapendo che commetto il peggio degli errori ma anche dando la più nobile prova di tenerezza che possa sigillare la mia vita.

Con uno slancio irresistibile, mi protendo per leggere negli occhi di Raimondo, gli dico:

— E' deciso, figlio mio: venderò domani il Clos-des-Bois. Ma Nicoletta ha diritti eguali su questa proprietà.

Raimondo si rabbuia.

— Nicoletta ha avuto la sua dote.

— Nicoletta è donna, debole, senza armi nella vita; la dote era la parte che le andava per il matrimonio; senza ritornare sul passato, tu non ignori i sacrifici che ho fatti anche per te.

Studi, esami, divertimenti debiti pagati. Egli ripete ostinatamente:

— M'occorrono centocinquantamila lire!

Io risponde:

— Sentiamola.

E la chiamo:

— Nicoletta!

(*Continua.*)

Cristalli Iodati italiani Vettor Pisani (Marca Iodosalina)

I SOLI INSCRITTI NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

LA PIU' EFFICACE E CONSIGLIABILE CURA IN TUTTE LE STAGIONI DELL'ANNO

Questi Cristalli sono gli unici che non contengono CLORURO di SODIO elemento MOLTO NOCIVO per la funzione del RENE, del CUORE e delle ARTERIE, come fu anche riconosciuto nel memorabile Congresso di medicina in Roma 1906. Per tale indiscutibile bontà terapeutica I CRISTALLI JODATI ITALIANI VETTOR PISANI sono stati efficaci in tutte le forme dell'ARTRITISMO, LITIASI BILIARI, LITIASI URICA, POLISARCIA, GOTTA, DIABETE, nella DISPEPSIA, nel TORPORE INTESTINALE, nelle malattie del FEGATO, del RENE, ecc.

SENATO DEL REGNO — ALCUNI IMPORTANTI ATTESTATI:
L'efficacia e la tolleranza dei Cristalli Iodati Italiani di Vettor Pisani si sono mostrate sempre evidentissime in tutti gli infermi in cui sono stati adoperati.
Reputo un pregio notevole di tale farmaco la costante ed esatta composizione chimica, sicchè contenendo sempre la stessa proporzione di iodio il medico pratico può contare con assoluta certezza sulla benefica attività del rimedio.
Prof. De RENZI, comm. ENRICO
Membro del Consiglio Provinciale di Sanità, Prof. Ord. della R. Università. Dirett. della 1. Clin. Med. Sen. del Regno

Questi Cristalli si prendono al mattino a digiuno sciogliendone la misura unita ad ogni bottiglia in un bicchiere d'acqua tiepida, sorseggiando poi questa soluzione lentamente a preferenza passeggiando. Come hanno dimostrato gli studi di Rutheford, l'azione di questi sali come stimolanti sul fegato aumenta se presi lentamente in soluzione diluita e calda, l'atto del sorbire aumenta la pressione sotto cui si secerne la bile e facilita il conseguente deflusso della bile stessa le contraffazioni ed imitazioni bmmmm — Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di nessun valore, esigere sempre soltanto i **Cristalli Iodati Italiani (Iodosalina) di Vettor Pisani**, che si vendono al prezzo di L. 3,50 al flacone presso le principali Case di medicinali e farmacie. — Deposito Generale: Cav. Uff. **VETTOR PISANI** - Napoli, S. Giovanni Maggiore 30, Palazzo Giusso.

DOSAMENTO PERFETTO
EFFICACIA TERAPEUTICA
COMODITA' - ECONOMIA
USATE PERSONALMENTE DA SOMMI MEDICI
Insistere sul nome e scatola di latta

Premiato con medaglia Torino 1911 Genova 1914

POLVERI S. PELLEGRINO - OPERTI

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico A. OPERTI, Piazza Vittorio Emanuele II, N. 11 - TORINO

SEMPLICI danno una perfetta e comoda ACQUA SAN PELLEGRINO — ARTIFICIALE —

IODATE (al ioduro di rubidio) costituiscono il modo più razionale, utile, comodo ed innocuo per fare una EFFICACE CURA IODICA

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale

15 Centesimi per parola - Minimo L. 1.50

CESSIONI QUINTO. Rinnovazioni cessioni, anticipi, liquidazioni anticipate massima celerità, ottime condizioni ad impiegati, operai, salariati, governativi, comunali e provinciali, ufficiali del R. Esercito e della R. Marina nonchè Istituti pubblici e Banche emissione. Cassa «La Pia» Corso Umberto 400 Roma, telef. 3-58. R-42-34436-11

IL BANCO LAZIALE di Cambio Via Due Macelli 25 compra Sterline 25,60. Marenghi 20,50, Scudi 5,05. 16-64890

SGOMBERI, imballagi, trasporti, eseguisce cooperativa La Celere, prezzi mitissimi, servizio garantito. Vicolo Soderini, 32-33. Telefono 76.37. R-17-35061

Annunzi vari

15 Centesimi per parola - Minimo L. 1.50

CERCASI tettoia usata armaggio ferro coprire 400 quadrati. Dirigere offerte Pasquale Balsamo Immacolatella Vecchia, Napoli. 3099-R

FONTANE LUMINOSE. Specialisti indirizzino proposte, prospetti a Casella postale 83, Treviso. 3094-R

Villeggiature, luoghi di cura

15 Centesimi per parola - Minimo L. 1.50

BADIA Prataglia Casentino (Arezzo) m. 850 Nuova Pensione Aurora. Bellissima posizione conforto moderno Garage, servizio automobili agli arrivi. Prezzi modicissimi. 3064-R

MARESCA. Vicinissimo Pracchia. Pensione Maresca incantevole posizione. Pensione Lire 5. 3103-R

MONTAGNA appartamenti, elettricità modicissimo affittansi. Stazione Fiuggi. Piazza Capranica 76. R.10-64908

Occasioni (Oggetti vari, offerti o domandati)

15 Centesimi per parola - Minimo L. 1.50

AUTOMOBILE ottimo stato vendesi Garage Terme 20 Settembre 98. Rivolgersi Ferrini Porta Salaria 29 interno 7. 16-64463-R

VENDESI Fiat 40 dodici posti adatta servizi pubblici celeri: altra double phaeton 20 straoccasione 3000. Via Firenze 43, Interno uno.

Acquisti e vendite

15 Centesimi per parola Minimo L. 1.50

CEDESI avviato negozio articoli grande smercio. Occasione eccezionale capitale occorrente diecimila. Scrivere: Mauripaschi, Posta, Roma.

MONTECATINI vendesi villino mobiliato, prezzo 18.000. Scrivere: Moretti via Muratte 53 Roma. R-12-64622

POSSIDENTI ovunque vi troviate, inviate immediatamente vostro indirizzo alla Direzione Giornale «Il Proprietario», via Muratte 53, Roma, riceverete subito gratis importantissime notizie riguardanti vostri interessi. R-25-63973

VENDESI Villa signorile, grande parco mq. 23.000. Via Monti Parioli 12. Splendido panorama. Prezzo vera occasione, comodità pagamento. Trattative: Moretti, via Muratte 53, Roma. R-24-64897

VENDONSI: Case, Villini, informazioni gratuite. Moretti, via Muratte 53, Roma. R-10-63471

Capitali, Società, Cessioni Aziende

15 Centesimi per parola Minimo L. 1.50

AFFARONE. Ufficio legale, completamente elegantemente arredato, adatto anche per ufficio commerciale, posizione centralissima, vendesi. Cedonsi anche locazione e telefono. Non rispondesi anonimi. Scrivere: Libretto 16.372, posta, Roma. R-26-35021-R

GIOVANE desideroso dedicarsi commercio ottima occasione formarsi posizione lucrosa capitale occorrente diecimila. Scrivere: Sacalbe, posta, Roma. R-16-64914

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

15 Centesimi per parola - Minimo L. 1.50

AFFITTANSI studi di scultura pittura grande terrazza 5, Maria Cristina. R-10-64930

APPARTAMENTI moderni splendida esposizione quattro camere, esterni, L. 90-120. Via Fabio Massimo 106. Scipioni 181. Giulio Cesare 71. R-19-25765-R

GRANDIOSI pianoterra, 4 porte, angolo messogiorno altissimi. Ostilia 11 (Colosseo). R-10-64906

Camere mobiliate e Pensioni

10 Centesimi per parola - Minimo L. 1

BONCOMPAGNI 47, interno 6. Chambre meublée, bain, lumière électrique, balcon.

Lezioni, Scuole e Collegi

10 Centesimi per parola - Minimo L. 1.

ESAMI di lingue estere. Preparazioni rapidissime. Istituto linguistico, Grimaud, Tre Cannelle.

Offerte d'Impieghi privati

10 Centesimi per parola - Minimo L. 1

CAMERIERA e cuoca facenti anche altri lavori domestici disposta sistemarsi estero, buoni mensili; referenze serie, presentarsi. Pratesi, via Croce 81. R-20-64590-R

COLONO marchigiano cercasi con famiglia voglia assumere coltivazione fattoria, terreni differenti culture, condizioni convenirsi. Scrivere raccomandata: Amministrazione Casa Diciccio. Pratola (Abruzzo). 31-9666

Domande d'impiego

5 Centesimi per parola - Minimo L. 1

CAPOTECNICO cercasi da Primario Stabilimento Arti Grafiche. Rivolgere offerte referenze entro cinque agosto C. 22652 M Haasenstein e Vogler, Milano. 3099-R

DISTINTO giovane, ore libere occuperebbesi segretario presso privato, ditta. Perfetto corrispondente. Praticissimo tariffe assumerebbe controllo documenti spedizioni. Referenze certificati prim'ordine. Dieci lire 021188 posta Roma. R-26-64790

ENOLOGO AGRONOMO diplomato premiato estesissima pratica corrente progresso accetterebbe subito scopo miglioramento direzione azienda agricola viticola, stabilimento enologico. Dispone attestati autorevolissime referenze. Scrivere: Plinio, posta, Parma. 26-9675-R

EX-SOTTUFFICIALE cavalleria, ottimo conoscitore e conduttore cavalli, cerca occupazione presso ricca famiglia, oppure capo scuderia cavalli di lusso: scrivere biglietto 50=08849 — posta. R-25-64942

MANISCALCO. Diplomato R. Scuola superiore di mascalcia. Ottimo in qualunque genere di ferratura, cerca occupazione presso grande mascalcia. Scrivere biglietto 50=08849, posta. R-23-64941

36ENNE distinto, ex-sottufficiale bella presenza pratico cavalli, cerca posto presso distinta famiglia. Scrivere: T. V., posta. R-17-64943

Corrispondenze

10 Centesimi per parola - Minimo L. 1

AVARA (giovedì). Grazie amor mio, sentii benissimo iersera i tuoi «sì» che mi riempirono l'animo di speranza e di gioia. Leggi qui tutti i giorni; devo dirti come e quando potremo finalmente combinarci. So dove e quando vai, ma bisogna attendere il momento propizio e ti dirò dove e quando potrai scrivermi. Mille b... come quelli del 14 agosto... 50-9682

DISPETTOSETTA. Solo, col dolce nome tuo sulle labbra, col soave tuo ricordo, seguoti pensiero intenso, anelando giorno carezze, b... Tuo.

DULCINEA grazie viola pensiero e tue affettuose parole. Nelle ore tristi della lontananza spunta sempre la tua cara immagine a consolarmi. 21-9681

JAR. Sono Ces. Scrivi come prima, però: Cas. Trad. Come? Presp. il mio cuore trabocca di piccoli b... Li mando tutti a te. Scrivi. Patesolt.

LTN. Attendimi domani sabato, ore 17, caffè D...; ovvero domenica mattina ore 10, ugualmente. Spero non mancare. Sempre tuo!... — 12 20-9668

LTN. Pregoti attendermi domani venerdì 31, ore 17.45, caffè. D...; ovvero sabato 1, ugualmente. Spero venire. Sempre — 12. 18-9672

PICCOLO AUTO. Spero vivamente venire domenica luogo inteso scrivermi Hôtel Stella d'Italia Firenze. Pensoti sempre quanto t'amo tesoro caro! Ogni giorno rivelami più forte passione. Almeno fossi contraccambiato! Agogno istante esserti vicino sempre. 35-9670

SANTUZZA. Soffersi molto tua caduta, come stai? Potendo vieni, però altro nome... Sta tranquillo! Scrivi lettera. Pensiero sempre teco!! appassionatissimi. 20-9683

SILVIO V. Inconsolabile atroce lontananza soffro saperti malata. In questa rassegnazione eroica, sublime, stringiamoci nel reciproco affetto sognando la felicità futura. Dammi notizie tua salute mammina adorata. 3104-R

SOSPIRO. Spero avere tua domani. Per rispondere tutto quanto chiedestimi ultima tua occorrerebbemi poterti scrivere. Dove? Producesti impressione ottima. P. ricordati spessissimo affettuosamente. Saluti cari. 24-9669

TORINO ritornando viaggio Parigi ricevo vostro saluto affettuoso, rispondo teneri fremiti desideri. Con dolore comprendo dover attendere ancora lungamente... Viaggerò seconda metà agosto. Eseguita commissione, pensando vostra splendente bellezza. 30-9684

TRAPANI. In seguito tua lettera odierna recatomi posta protestare ritirato due tue lettere non collocate per errore nella casella giusta. Dolentissimo domando perdono ritardo non a me imputabile. Attendo nuove notizie. Non puoi fare una scappata fin qui? Giorno 8 andrò bagni solito posto. Ti b... coll'antico immutabile affetto. 50-9682

2223. Grazie auguri. Potendoti lungamente scrivere mi ritroveresti meno... cattivo. Se tua dolce mano fossemi sempre sulla fronte! Affettuosamente. Trenta. 20-9677

... Amore, pensiero tuo domina sovrano solitudine. Guarda lontano. Paolo A. 16-9674

IL MIGLIORE dei

RATAFIÀ

G. VOARINO MURATTE 14, 14-A, 15, 15-A

Monte Mottarone (Stresa)

Un luogo magnifico per soggiorno estivo autunnale: 1400 m. s/m. Vista incomparabile, estesissima. — Boschi — Passeggiate — Concerti — Telefono — Posta — Cura lattea — Ogni comfort — Grandiosi effetti, tramonti, levate sole.

GRAND HOTEL e MOTTARONE, KULM
Linea elettrica Stresa-Mottarone. Ore 1.
G. U. GUGLIELMINA.

Ai MILITARI sconto

GRATIS 606 a gocce per completare la cura dopo le iniezioni. Gratis analisi orina. Semigratuita analisi sangue e frizioni mercuriali.

Malattie Celtiche

606 e 914, LA SIFILIDE guarisce colle iniezioni del 606 e 914 rese indolori e innocue con processo speciale. Il 606 a gocce supplisce ed è più potente delle iniezioni. E' la cura antica e moderna riunite insieme. Le iniezioni del 606 e del 914 si spediscono a mite prezzo, **pronte all'uso** con ago e anestetico. — Farmacia **Fantasia,** via Merulana 120, via Galilei, Roma, Trams on. 4, 8, 16. — Consulti L. 5 rimborsabili sugli acquisti. Dentiere perfezionate a prezzo mite. Preservativo per donna Fantasia, garentito, restituendo denaro. Cinto e pomata per guarire l'ernia e l'impotenza. Chiedere i singoli opuscoli gratis. Chiusi due bolli.

LA GIURIA

dell'Esposizione Intern. d'Igiene Sociale in Roma 1912, avendo conferito ai prodotti Torresi il Gran Premio di **Medaglia d'ORO**, ha riconosciuta la superiorità dell'

ANTICELTICO Torresi

unica cura veramente pratica e razionale bene tollerata e preferita da Clinici e Specialisti. L'ANTICELTICO è l'unico specifico che riesce a sostenere trionfalmente la guerra d'innumerevoli ciarlatani e speculatori con i suoi risultati sempre costanti ed insuperabili.
E' il solo che guarisce in

30 GIORNI

L' "INFEZIONE" DEL SANGUE

sotto qualsiasi forma clinica

antica o recente in ogni stadio o forma manifesta. L'ANTICELTICO Torresi sostituito dalla scienza moderna con sicuro vantaggio alle antiche cure mercuriali, alle dolorose iniezioni ipodermiche, ecc. Depura completamente il sangue da qualsiasi impurità o infezione sifilitica; di pronta e sicura efficacia risolve immediatamente gl'ingorghi glandulari, dolori vaganti, eruzioni della pelle, ulceri, ecc. Tollerabilissimo dagli organismi più delicati o refrattari ad altri rimedi. Preferibile ad ogni altro, potendosi usare ad ogni stagione senza danneggiare lo stomaco, nè l'intestino. Quindici anni di continuo successo, «più volte premiato con le più alte onorificenze». Un flacone costa L. 4, per posta L. 4.80 (quattro flaconi cura completa L. 15 franco). Opuscolo e consulto gratis. Dirigersi all'inventore G. TORRESI, Premiata Farmacia con Laboratorio Chimico, **Via Magenta 29, Roma** — A. Manzoni, Roma-Milano — Farmacia Coop. Firenze — Ceratogli, Terni — Angiolani, Ancona e principali Farmacie e Grossisti.

Leggete la "Tribuna Illustrata"

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

La NEURASTENIA

CAUSE - RIMEDI

Vi è chi dice che è la malattia di moda, e, disgraziatamente, è senza dubbio, la malattia del secolo, prodotta dalla vita agitata e dolorosa dei nostri tempi, che ci sciupa fisicamente e intellettualmente.

I sintomi di questa malattia sono la inappetenza, le cattive digestioni, la perdita di forze, la fiacchezza, i dolori di testa, il disgusto fino pei divertimenti preferiti. Debolezza nelle parte inferiori delle gambe, e perfino tremito, agitazione d'animo, irascibilità, tristezza, oppressione alla testa, dolori locali, specie alla colonna vertebrale, alle spalle e alle giunture; sudori, palpitazioni, impotenza, mestruazioni irregolari, disordini uterini e sterilità.

La particolarità di questa malattia è di intaccare all'inizio del suo lavorio, l'organo più strapazzato, per eccesso di esercizio delle sue funzioni.

In tali casi non avvi dubbio nè elezione riguardo al trattamento, è necessario rimettere ciò che si è sciupato tanto. Migliorare il sangue, rinvigorire il sistema nervoso, eccitare la nutrizione generale di tutti gli organi, normalizzare tutte le funzioni.

La ricerca di un ricostituente che riunisca in una formola sola razionale tutti gli elementi ricostitutivi del corpo umano, che l'eccesso del lavoro e del piacere alterano, è stata oggetto di studi incessanti e sperimentali per parte di celebri chimici europei.

E fra questi, per il paziente, accurato e lungo lavoro, ha ottenuto il più completo successo il distinto e ora famoso D.r Angelo Colucci, il quale, aiutato dai consigli di eminenti medici specialisti, con le risorse della moderna terapia, ha trionfato di tutte le difficoltà che presentava la combinazione in una sola formola razionale di tutti gli elementi ricostituenti che fino ad oggi si son somministrati separatamente agli infermi in una forma impossibile al palato e alla vista.

A questa formola si è dato il nome di EMATOGENO, parola greca che significa «rigeneratore del sangue», aggiungendovi il nome dell'inventore Colucci.

In questo preparato entrano razionalmente il «ferro», il «calcio», il «manganese», in forma di ipofosfiti.

I maggiori tonici come il «chinino» e la «stricnina».

Il ricostituente più vitale del sistema nervoso, il «fosforo», sotto la forma più assimilabile di ipofosfito alcalino.

Gli ipofosfiti esercitano la loro azione sul sistema generale producendo come una eccitazione che attiva la potenza genesica, provocando al tempo stesso la secrezione del succo gastrico che facilita la digestione.

Aumentano l'alcalinità dei succhi negl'intestini, sciogliendo meglio le sostanze ingerite e favorendo la secrezione della bile e l'assorbimento.

La «stricnina» ha in questo preparato due importanti missioni che riescono di molta utilità: una locale sullo stomaco e gl'intestini, e l'altra generale sul midollo spinale, in modo che aumentate dall'azione tonica del chinino si cura direttamente la «dispepsia» e la gastralgia allo stesso modo della «paralisi spinale» prodotta da debolezza, o da anemia del midollo.

Il «ferro», il «calcio», il «potassio», il «manganese» fortificano, rinvigoriscono.

E' un preparato che esercita i suoi benefici effetti sul sangue, purificandolo, rigenerandolo e aumentando i globuli rossi, mediante l'azione del «ferro» e del «manganese».

E come il sangue è la vita del sistema nervoso, questo viene a rinvigorirsi.

Riportiamo alcuni certificati:

Il Prof. ANTONIO CARDARELLI
Posso con «piena coscienza» affermare di avere «lungamente» sperimentati gli effetti dell'*Ematogeno Colucci*, e di averlo trovato efficacissimo, in tutti i casi, in cui si ha il bisogno di attive cure ricostituenti.

Il Prof. LEONARDO BIANCHI
Ho esperimentato in parecchi casi l'*Ematogeno* del farmacista A. Colucci, e i malati ai quali l'ho prescritto sulla norma della costituzione chimica del preparato, ne hanno tratto giovamento.
E' efficace in molte forme di neurastenia, quelle sopratutto a base di anemia.

Il Prof. TOMMASO SENISE
Ho esperimentato clinicamente l'*Ematogeno* e sono ben lieto di poterle ora dichiarare ch'esso risponde mirabilmente nelle «neurastenie» in genere, massime in quelle sostenute o prodotte da «anemia».

L'EMATOGENO COLUCCI (da non confondersi con altri Ematogeni) costa Lire 3 per un flacone di gr. 250, e si vende in tutte le Farmacie d'Italia e dell'Estero. Se nel vostro paese non lo trovate chiedetelo direttamente al Concessionario per la vendita: G. SERVENTI — Via Giuseppe Montanelli 4 (angolo Lungotevere Michelangelo) telefono 20-823 - ROMA. — Per posta un flacone L. 3.60 — Per sei flaconi L. 18.

OPUSCOLO DI SETTANTA PAGINE GRATIS A RICHIESTA

Qual'è la cura più razionale contro il DIABETE?

La scienza dichiara di aver trovato un rimedio per curare infallibilmente il Diabete.

UN AUTOREVOLE GIUDIZIO MEDICO

Avendo sperimentato largamente il «Fermentin» della Società Salubritas di Amsterdam ho dovuto convincermi ch'esso sia il migliore, e forse l'unico fra i rimedi su cui possa farsi assegnamento nel diabete mellito. Tutti i miei infermi che ne hanno fatto uso, ne hanno risentito immenso giovamento. Lo zucchero diabetico scompare del tutto dopo alcuni giorni di cura, nella maggior parte dei casi: anzi io ho potuto constatare tal successo in un caso di diabete che datava da parecchi anni e si era mostrato ribelle a tutti gli altri specifici finora vantati.

La scomparsa dello zucchero persiste anche dopo finita la cura del «Fermentin» pur senza attenersi ad un rigoroso regime antidiabetico ma già prima che lo zucchero scompaia, gli infermi si sentono rinvigoriti nelle forze neuro-muscolari, e migliorano sensibilmente nella funzione digestiva.

Sarà discutibile il meccanismo di azione del «Fermentin», ma i risultati curativi sono fuori di ogni dubbio, e possono facilmente essere accertati da chicchessia.

Oppido Mamertina, 5 aprile 1909.

Dott. **GIUSEPPE JOCULANO**
Medico Direttore dell'Osp. Civ.

R. UNIVERSITÀ DI ROMA

Roma, 29 maggio 1907.

IL FERMENTIN è per mia esperienza il *migliore dei preparati di zimoterapia* che prestano così segnalati servizi contro il *diabete, la foruncolosi, e certe malattie del ricambio che si manifestano specialmente con eruzioni cutanee, croniche.* Da quando l'ho potuto apprezzare, lo prescrivo in presenza di giuste indicazioni, e gli infermi si prestano volentieri a prenderlo anche «per lungo tempo per gli evidenti vantaggi che ne traggono».

Prof. **TITO GUALDI**
Prof. Pareggiato d'igiene sperimentale nella R. Università di Roma, Capo Uff. San. di Roma, Prim. Ospedali.

Roma, 20 gennaio 1911.

Afflitto da diabete, che da parecchi anni mi travagliava, sono ricorso al «FERMENTIN», consigliatomi dal mio medico curante. E da circa un anno lo vado bevendo con grande puntualità mattina e sera. E' una *bibita per nulla ripugnante*, anzi gradevole, con un marcato profumo di fior d'arancio, e così lo sorbisco assai volentieri. Ne ho anche ricavato immenso *giovamento;* tutti gli incomodi che prima soffrivo, man mano sono scomparsi; e, mentre l'analisi chimica municipale segnava nel dicembre 1909 *trentuno su mille*, nel gennaio di quest'anno segna un bel *zero — zucchero assente.* — E di questo lieto risultato del costante uso del vostro miracoloso specifico godo di farvene pubblica attestazione.

Avv. Comm. **CAMILLO LANZA**
Piazza Fiammetta, 11 - Telef. 14-36.

Il FERMENTIN è il migliore dei preparati di zimoterapia utile nella «foruncolosi, uricemia, obesità, affezioni della pelle e dello stomaco».

Si trova nelle principali Farmacie del Regno. Opuscolo con numerosi certificati medici e privati gratis a richiesta.

Scrivere: Rappresentanza «Fermentin» *Roma:* Via Giuseppe Montanelli, 4 (angolo Lungotevere Michelangelo) telefono 20-823. In *Napoli* presso la Ditta A. Del Monaco Via Roma, 42, ang. Maddaloni, telef. 22-18.

La cura della STITICHEZZA

Pericoli della stitichezza

La stitichezza, astrazione fatta dalla causa che la provoca, può senza dubbio, per la sua persistenza, la sua ostinatezza, dar luogo a complicazioni anche gravi che variano a seconda dell'età, del temperamento e dello stato di salute degli individui.

Nell'*infanzia* è assolutamente necessario appena si presenti combatterla senza indugio per evitare che l'organismo s'impregni dei veleni risultanti dalla fermentazione intestinale che rendono il soggetto facile agli attacchi di convulsioni e di enteriti o di gastro-enteriti talvolta mortali.

Nell'*adolescenza*, quando si è più soggetti alla stitichezza, questa provoca dei disturbi molto appariscenti e seri, in special modo nelle giovinette. S'accompagna quasi sempre alla clorosi ed all'anemia, da cui spesso deriva e le digestioni divengono penose lunghe, l'appetito diminuisce progressivamente, tanto da destare qualche volta inquietezza.

Nell'*età adulta* si sopporta più facilmente una stitichezza moderata e la si trascura; ma non bisogna dimenticare anche in questi casi che tale stato costituisce una minaccia permanente e che una semplice indisposizione che sopravviene basta per trasformare questo sintomo, fino allora inoffensivo, in un disturbo minaccioso.

Così nei dispeptici provoca l'aggravamento dei disordini dello stomaco, negli artritici è una causa predisponente ed aggravante degli accessi gottosi, perchè non vengono eliminati tutti quei prodotti tossici che il loro organismo fabbrica all'eccesso; così nelle affezioni del fegato e delle secrezioni biliari, non potendo la bile più aiutare la digestione intestinale e sopratutto impedire la fermentazione delle feci, aggrava i danni che ne possono derivare all'organismo.

Nella *donna incinta* la stitichezza è molto facile per il peso ed il volume dell'utero che comprime il retto. Anche in questo caso le feci troppo a lungo soffermate nell'intestino, si mettono in fermentazione e producono principi nocivi che si diffondono rapidamente nella economia. Così nel periodo dell'allattamento la stitichezza può influire dannosamente sulla costituzione del latte, che può divenire fonte di disturbi pel poppante. In conclusione, la stitichezza del corpo, come abbiamo visto, è una malattia purtroppo assai comune, ma in ogni caso occorre vincere questa atonia degli intestini, perchè se questa condizione individuale diventa cronica, il lungo ristagno delle materie fecali negli intestini intossica il sangue. Se si conoscessero i pericoli ai quali espone questo disturbo, non si potrebbe deplorare abbastanza l'indifferenza del popolo nel combatterlo; se ogni famiglia provvedesse in tempo a ripararsi, quante coliche, appendiciti, cefalee ed infezioni gravi non si eviterebbero?

Trattamento della stitichezza

Il trattamento della stitichezza richiede invece l'uso di un lassativo leggero.

Oggi la scienza ha saputo estrarre dagli elementi vegetali i principi attivi eliminando le parti non necessarie ed ha formato l'«Elisir Serafini» che rappresenta, senza dubbio, il migliore dei lassativi d'origine vegetale che si possono consigliare nella cura della stitichezza.

Come funziona l'"Elisir"

Come funziona l'Elisir? Sbarazza in pochissimo tempo il tubo digerente ed esporta tutti i residui di una cattiva digestione, aiuta la depurazione del sangue favorendone per così dire la [illegible], provoca la regolare secrezione dei succhi digestivi che agiscono più attivamente, rinforza la membrana muscolare dell'intestino facendo così scomparire la più ribelle stitichezza.

Ed il segreto della sua grande efficacia è semplicemente questo: l'Elisir non è soltanto un lassativo, ma è anche un tonico. Esso agisce non sopra i nervi ma sopra i [illegible] ed il sangue, ed ha questo grande unico vero vantaggio che invece di abituare l'individuo che ne fa uso, acquista maggiore attività dalle successive ripetizioni, e di più l'effetto non è transitorio, ma permanente.

Esso percorre lentamente il tubo intestinale senza provocare mai un'ipersecrezione e non dà alcun fastidio a chi lo prende perchè questi può benissimo attendere liberamente alle sue occupazioni.

Tutti possono usare senza preoccupazioni l'«Elisir Serafini» perchè non contiene sostanze irritanti e pericolose; estratto da vegetali, esso rappresenta il migliore e più blando lassativo che si conosca, sicchè anche dopo un uso continuato di qualche mese, non ha mai provocato il minimo disturbo, ma invece ha determinato un rafforzamento delle funzioni gastriche intestinali.

Esso si conferisce ad ogni individuo e non solo uomini donne, ragazze, bambini, ma anche i vecchi, anche le donne gravide ed i lattanti possono usarlo con grande vantaggio.

L'«Elisir Serafini» non è soltanto un rimedio ma un preventivo, ed una buona profilassi igienica lo deve consigliare ad ogni famiglia: ogni tanto un bicchierino di Elisir serve provvidamente a pulire l'intestino e nello stesso tempo a rinvigorirlo: in tal modo si previene ogni forma di disturbo gastrico e l'organismo si rafforza contro le insidie di una cattiva digestione.

Questo Elisir viene sopportato dagli stomachi più delicati ed è efficacissimo per i bambini.

«Il suo sapore è gradevole».

L'«Elisir Serafini» si vende al prezzo di lire 2 il flacone, sufficiente per 15 giorni di cura, in tutte le buone farmacie d'Italia. Se nel vostro paese non lo trovate, rifiutate gli altri preparati disgustosi ed irritanti che vi offrono in cambio, rivolgendovi direttamente al deposito generale in ROMA, Ditta «Fermentin», Via Giuseppe Montanelli 4 (angolo Lungotevere Michelangelo) telefono 20-825.

Contro cartolina vaglia di lire 5 si spediscono franchi di ogni spesa 2 flaconi, e fino a 7 flaconi la spesa di porto ed imballaggio è sempre lire 1; però per economizzare insistere presso il vostro farmacista che ce ne fornisca.

In NAPOLI presso la Ditta A. Del Monaco, via Roma 42 (ang. Maddaloni), telefono 22-18.

L'entusiasmo per la guerra e le prime stonature

PIETROBURGO, luglio.

Tra gli elementi che concorrono a rendere l'ora presente estremamente grave il primo posto l'occupa forse l'atteggiamento dell'opinione pubblica in Austria-Ungheria ed in Russia. La duplice monarchia danubiana, dichiarando la guerra alla Serbia ha trovato nelle popolazioni dell'impero uno stato d'animo ideale; sempre che si parlava fino a ieri di una guerra contro la Serbia, sorgeva minacciosa la domanda: « che cosa faranno le popolazioni slave? » E le preoccupazioni del Governo di Vienna erano al riguardo più che giustificate. Basterà ricordare l'atteggiamento delle popolazioni slave della monarchia di fronte alla mobilitazione generale a. u. in occasione delle guerre balcaniche, gli episodii di ribellione che si lamentarono tra i richiamati e la gioia delle città slave della monarchia all'annunzio delle vittorie serbe. Fino a ieri non era possibile pensare in Austria-Ungheria ad una guerra contro la Serbia senza prepararsi a domare all'interno un notevole movimento di protesta e di ribellione. L'uccisione dell'arciduca ereditario ha prodotto così profonda e viva commozione, così forte irritazione che il pericolo d'un movimento di solidarietà verso la Serbia da parte degli slavi della monarchia è scomparso non solo di fronte alla minaccia d'una guerra, ma di fronte all'inizio stesso della guerra.

Certo la commozione e l'irritazione prodotte dall'uccisione dell'arciduca non potranno col tempo non scomparire, ma questi due sentimenti assicurano al governo ed all'esercito a. u. nell'ora presente la solidarietà piena ed entusiastica di tutta l'opinione pubblica della monarchia.

Consenso non meno entusiastico e non meno generale incontra nelle popolazioni russe l'atteggiamento del governo di Pietroburgo. La stampa di Pietroburgo, come quella di tutte le altre città dell'Impero, è concorde nella minaccia alla monarchia austro-ungarica e nello incitamento al Governo ed all'opinione pubblica ad impedire che la Serbia sia vittima della « prepotenza » austriaca. I giornali russi più democratici, quelli ultra pacifisti sono pieni d'invettive contro l'Austria e reclamano da parte della Russia l'intervento pronto ed energico. L'opinione pubblica dell'Impero è anche essa per la guerra. Le dimostrazioni, acclamanti all'esercito ed alla Serbia, non lasciano dubbio sul sentiment generale del paese. Un esame dell'origi di questo sentimento porterebbe forse lla conclusione che è interesse di coloro i quali hanno in mano i destini della Russia di resistere agli incitamenti alla guerra.

Non mancano popolazioni e giornali, i quali invocano la guerra nella speranza d'un disastro militare, d'un disastro che crei le condizioni d'ambiente ideali ad un tentativo rivoluzionario ed insurrezionale. Saprà il Governo apprezzare nel loro giusto e reale valore gli incitamenti della stampa ultra democratica e le dimostrazioni delle popolazioni che aspirano ad un distacco dalla compagine generale dello Stato? Certo a chi non guardi alle origini ed agli intendimenti reconditi l'atteggiamento d'una parte della opinione pubblica e di alcuni giornali di fronte alla possibilità della guerra non può non procurare una profonda sorpresa. Dei giornali russi non vi è che il « Riec » — organo dei cadetti del centro e di destra — che tenti di contenere l'entusiasmo guerresco di alcuni ambienti politici e dell'opinione pubblica e la redazione del giornale è quotidianamente assalita da forti colonne di dimostranti, che urlano e fischiano.

E' facile immaginare quale sia il linguaggio dei giornali nazionalisti — del « Novoi Wremja » particolarmente — quando s'è detto che i giornali democratici sono per la guerra.

Negli ultimi due giorni s'incomincia a notare però nelle colonne di qualche giornale un principio di stonatura: tra gli inni che dall'ora dello arrivo della Nota dell'Austria alla Serbia si sono elevati alla guerra spunta qualche voce ammonitrice. Che la Russia sia preparata alla guerra nessuno osa mettere pubblicamente in dubbio. E' vivo il ricordo dell'articolo che il ministro della guerra scrisse e pubblicò sulle *Birgewie Wiedmoste* all'epoca della polemica russo-tedesca per l'invio del generale von Sanders a Costantinopoli: in quell' articolo — che a quanto risultò fu redatto d'accordo con lo Zar — il ministro diede assicurazione ampia e solenne della preparazione alla guerra. Nessun dubbio quindi — almeno espresso pubblicamente — sulla preparazione della Russia alla guerra. Sorge però qualche interrogativo, non privo di valore. Il giornale *Odesskia Novosti* — giornale dei cadetti di sinistra, quindi ultra democratico ed ultra pacifista — pubblica oggi in mezzo a dieci colonne d'entusiasmo bellico e di minaccia alla monarchia a. u. una nota che è assai commentata. Il giornale sostiene che la Russia non può lanciarsi alla guerra senza la sicurezza della partecipazione dell'Inghilterra e che pertanto prima di mettersi in marcia verso il confine a. u. occorre essere sicuri che la flotta inglese si metterà in cerca della flotte della triplice alleanza. Nessuna minaccia seria v'è sul mare verso la Russia e ciò potrebbe fare apparire ingiustificata la richiesta della *Odesskia Novosti*. Ma quale influenza potrà esercitare nell' andamento delle operazioni di guerra terrestra e più specialmente sul trattato di pace, che sarà sottoscritto dopo la guerra, il dominio vittorioso dei mari da parte della Triplice Alleanza? Qualche interrogativo non meno significativo sorge qua e là nelle colonne di qualche giornale circa la situazione della Russia nell'Est[illegible]o Oriente. Che avverrà nell'Estremo Oriente mentre la Russia è tutta impegnata in Europa? E' necessario ricordare a questo proposito che già da parecchi mesi dalla tribuna della Duma e dalle colonne di giornali ultra conservatori — ricordiamo i *Novoi Wremja* — si sono elevate vive voci di allarme sull'andamento degli interessi russi in Estremo Oriente. Da qualche anno tutta la attenzione della Russia è stata rivolta all'occidente ed ai Balcani particolarmente: tutte le cure del governo, tutte quelle dell'autorità militari sono state assorbite dai problemi occidentali e dalla preparazione alla guerra europea. E' avvenuto intanto che in Manciuria ed in tutti i territori di Estremo Oriente, il Giappone ha condotto e conduce una vasta e vittoriosa guerra economica alla Russia: centinaia di intraprese industriali, centinaia di ditte commerciali russe sono passate in mani giapponesi. Il disinteressamento del governo russo per gli affari dell'Estremo Oriente è stato così largo che diecine di alti funzionari, colà dislocati e recentemente destituiti, hanno potuto tradire gli interessi del loro paese tranquillamente. Ora che cosa avverrà in Estremo Oriente mentre la Russia sarà tutta impegnata verso l'Europa? Nel 1904 all'indomani della guerra russo-giapponese la Germania chiese, impose anzi, alla Russia quei disastrosi trattati commerciali in base ai quali l'industria germanica s'è creata in Russia il più largo ed il più rimunerativo mercato di consumo delle sue industrie. Ebbene, a che patto il Giappone lascerà indisturbata la Russia, che in tutta la distesa asiatica non ha che sessantamila soldati, mentre essa è impegnata con tutte le sue forze in occidente?

Un'ultima nota stonata, in mezzo al dilagare dell'entusiasmo, è infine costituita da coloro i quali ricordano la grave carestia che minaccia la Russia. Com'è noto, il raccolto dei cereali è questo anno addirittura disastroso. Come provvederà il governo al disastro della carestia ed a quello d'una guerra, la quale se sarà vittoriosa non procurerà alla Russia che nuove province e non certamente quattrini?

Non è prudente esagerare la portata di queste deboli voci interrogative, di queste piccole stonature al coro generale, entusiastico che si eleva dalle colonne della stampa russa alla guerra, ma esse hanno la loro importanza pur non potendo esercitare che una insignificante influenza sul corso degli avvenimenti. Probabilmente se il Governo di Pietroburgo e la pubblica opinione avranno il tempo di esaminare la situazione del loro paese in rapporto ai problemi orientali ed occidentali ed in rapporto al vasto e complicato problema interno, gli entusiasmi per la guerra scemeranno notevolmente. Ma gli avvenimenti fatalmente precipitano e non lasciano tempo alla meditazione.

× × ×

Le misure dell'autorità militare per impedire il diffondersi di notizie sul movimento dell'esercito sono estremamente severe. Lo erano già in tempo di pace, quando la pubblicazione d'una notizia militare importava qualche anno di carcere; oggi sono diventate tali che è impossibile avere qualche informazione controllata sulla dislocazione delle truppe. Ad ogni modo gli obbiettivi dello Stato Maggiore sono noti, poichè essi si collegano a tutto il sistema di fortificazioni e di preparazione, febbrilmente attuato in questi ultimi anni.

Io ho avuto occasione d'illustrarvi nei mesi scorsi, a varie riprese, i problemi internazionali, alla cui soluzione la Russia andava coordinando la sua preparazione alla guerra. L'obbiettivo principale se non esclusivo dello Stato Maggiore russo è l'Austria-Ungheria. La monarchia danubiana è stata l'obbiettivo della Russia nell'epoca della preparazione alla guerra e lo è in questo inizio di mobilitazione. Probabilmente fra qualche anno, a programma militare attuato, lo Stato Maggiore russo avrebbe pensato a dividere le sue forze offensive su due fronti, verso la monarchia austro-ungarica e verso la Germania. Oggi la Russia non avendo svolto che una parte del suo programma preparatorio non ha che un solo obbiettivo offensivo, la Galizia. Sul confine germanico l'esercito russo si manterrà sulla difensiva e con ciò permetterà alla Germania di concentrare tutte le sue forze offensive verso il confine francese. Alla vigilia della guerra europea, v'è dunque questa curiosa ed involontaria intesa russo-germanica: nessun notevole, importante fatto d'arme tra Germania o Russia. Le sorti della guerra saranno decise dall'urto franco germanico e da quello russo-austriaco.

Questa situazione è il risultato del sistema di preparazione della Russia alla guerra ed insieme della disposizione della Russia a regolare le controversie con la Germania per via pacifica. La Russia ha dovuto, incominciando la sua preparazione alla guerra, guardare principalmente alla monarchia austro-ungarica verso il confine della quale ha svolto un vasto programma di fortificazioni ed ha ammassato la maggior parte delle sue forze militari.

Verso il confine austro-ungarico si vanno ammassando da quattordici a ventidue corpi di armata; altri due corpi di armata occupano la Polonia russa, dove si teme che la propaganda austriaca, esercitata con larghi mezzi finanziari in questi ultimi anni, determinerà un movimento rivoluzionario. Quanti sono i soldati dislocati sul confine germanico? Nessun notevole movimento di truppe è stato ed è effettuato verso la Germania, sul cui confine la Russia non aveva ancora potuto attuare il vasto piano di fortificazioni, ideato dallo Stato Maggiore... francese. Le forze militari della Russia convergono tutte verso il confine austro-ungarico. Ed è sul confine con la monarchia danubiana che la guerra si deciderà per quel che riguarda la partecipazione della Russia.

Lwow.

ECHI DELLA "SETTIMANA ROSSA,,

22 detenuti a Ferrara

pei fatti di Villa Savio e Ravenna

FERRARA, 31.

Stamane, sotto una forte scorta di guardie e di carabinieri, sono stati qui tradotti da Ravenna, i ritenuti responsabili del sequestro del generale Agliardi a Villa Savio e ritenuti autori e complici dell'assassinio del Commissario di P. S. di Ravenna.

I detenuti, complessivamente, erano 22 e cioè: Rainieri Romero, Baldoni Gaetano, Focaccia Armando, Bazzini Giuseppe, Savoia Pier Paolo, Torsani Celso, Sternini Giovanni, Rossi Attilio, Ortali Natale, Calderoni Mansueto, Rossi Giuliano, Bottrighelli Alberto, Sutter Michele, Rossi Agostino, Rossetti Primo e Muzzotti Menotti.

Da fonte molto seria mi viene riferito che molto probabilmente i due gravi processi, a tempo debito, si svolgeranno alla nostra Corte d'Assise.

Consigliere comunale assassinato

per questione d'interesse

CASERTA, 31.

Carlo Balletta, contadino e consigliere comunale di Cimitile ieri, dopo di aver stipulato un contratto di subaffitto di un lotto di terreno in contrada Boscofangione con i fratelli Francesco, Felice e Michele Velotti, mentre faceva ritorno alla propria abitazione, fu raggiunto da un colpo di fucile carico a grosso piombo.

Il povero Balletta, ferito mortalmente alla testa, stramazzava al suolo, morendo poco dopo.

Il delitto pare sia stato compiuto per vendetta.

Il grande movimento degl'insegnanti medî

Regi Licei

Con decreti ministeriali aventi effetto dal 1 ottobre 1914 sono state disposte le nomine e i trasferimenti qui appresso indicati:

Capi istituto. — Alvaro Filippo, da Galatina a Lecce — Bersanetti Fedele, da Noto a Casalmonferrato — Grua Domenico, da Lecce a Potenza — Morsolin Giuseppe, da Fermo a Belluno — Pontizzia Guida, da Sondrio a Voghera — Rovelli Costantino, ordinario di Fisica e Chimica nel R. Liceo di Como è nominato Capo istituto incaricato nel Regio Liceo ginnasio stesso — Severi Alessandro, da Tivoli a Firenze «Dante» — Marchese Rossi G. B., ordinario Liceo «Cuneo», nominato capo-istituto incaricato Liceo Noto — Toldo Giovanni, da Trapani a Sondrio, per servizio col consenso.

Lettere italiane. — Cavicchi Filippo, da Terni a Forlì — Fontana Vittorio, da Treviso a Terni — Gagliardi Giuseppe, da Foggia ad Ascoli — Luzzatto Leone, da Ascoli a Treviso — Zacchetti Guido da Forlì a Macerata.

Lettere Latine e Greche. — Bondonio Vincenzo, da Asti a Novara — Castiglioni Luigi, da Novara ad Asti — Galli Francesco, da Caltagirone a Sessa Aurunca — Giorni Carlo, da Catania «Cutelli» a Palermo «V. E.» — Lo Cascio Sante, da Palermo «Umberto» a Roma «Tasso» — Melardi Antonio, da Palermo «V. E.» a Napoli «V. E.» — Rolla Pietro, da Rodi a Bergamo — Spinelli Tito Vittorio, da Altamura a Molfetta — Stumpo Beniamino, da Molfetta ad Ascoli — Wiek Federico Carlo, da Ascoli a Lodi — Cognasso Luigi, da Alba a Cuneo — Dalmasso Lorenzo, da Campobasso ad Alba.

Storia e Geografia — Carcereri Luigi, da Catania «Cutelli» a Venezia «Polo» — Castaldo Vincenzo, da Chieti ad Ancona — La Corte Giorgio, da Ancona a Maddaloni — Pernice Angelo, definitivamente confermato nel regio liceo «Foscarini» di Venezia.

Filosofia. — Cerlini Armando, da Trani a Parma — Ferzo Andrea, da Pisa a Bologna «Galvani» — Marucci Achille, da Foggia a Ferrara — Sciascia Pietro, da Parma a Torino «Gioberti» — Scocciante Giovanni, da Cagliari a Chieti — Venturini Luigi, da Arpino ad Ancona.

Fisica e Chimica — Cattani Giuseppe, da Cosenza a Spoleto — Fagiolo Luigi, da Girgenti a Mondovì — Maccarone Francesco, da Cagliari a Napoli «Garibaldi» — Moida Giacomo, da Monteleone a Trapani — Pasquini Emilio, da Palermo «Umberto I» a Roma «Visconti» — Trovato Giovanni, da Trapani a Caltanissetta — Umani Antonio, da Spoleto a Jesi.

Storia naturale — Greco Benedetto, da Cuneo a Prato — Sandias Andrea, da Girgenti a Lucca — Villani Armando, da Foggia a Chieti — Vito Francesco, da Bitonto a Maddaloni.

Matematica — Palestrino Umberto, da Aosta ad Aquila — Vaccaro Antonio, da Catania «Cutelli» a Catania «Spedalieri».

Regi Ginnasi

Capi d'istituto: Perocco Pietro, da Termini Imerese a Susa — Giuffrida Gioacchino, da Alcamo a Termini Imerese — Santaniello Michele, da Frosolone a Sala Consilina — Zoccoli Alfredo, da Varallo a Frosolone — Sale Francesco, da Tempio a Varallo — Calvagna Nunzio, da Adernò a Tempio — Basia Dal Polo Settimio, da Cividale a Lugo.

I seguenti insegnanti sono trasferiti e nominati capi d'istituto incaricati: Sartorio Guido, di classi superiori, da Crema a Nuoro — Fusco Salvatore Eugenio, di classi superiori, da Acireale a Comiso — Bongioanni Antonio, di classi inferiori, da Cuneo a Sarzana — De Rossi Carlo, di classi superiora, da Messina a Adernò.

Materie letterarie classi superiori: Vittori Camillo, da Firenze « Michelangelo » a Roma « Mamiani » — Lisoni Alberto, da Parma a Firenze « Michelangelo » — Parodi Pietro, da Reggio Emilia a Parma — Pisani Giuliano, da Frosolone a Reggio Emilia — Zanoli Almo, da Roma « Mamiani » a Venezia « Foscarini » — Corridore Francesco, da Roma « Visconti » (assegnazione provv.) a Roma « Mamiani » — Stefani Luigi, da Fermo a Ferrara — Gentilini Virgilio, da Matera a Fermo — Dente Giuseppe, da Patti ad Aosta — Pecci Benedetto, da Trani a Bari — Figga Giuseppe, da Aquila a Trani — Orsini Giussino, da Aosta (assegnazione provv.) ad Aquila — De Benedictis Luigi, da Sala Consilina a Cremona — Ficari Quirino, da Bitonto a Urbino — De Fabrizio Angelo, da Nicosia a Bitonto — Nardelli Ercole, da Atri a Tivoli — Illuminati Luigi, da Lanciano a Atri — Mosti Gino, da Nuoro a Lanciano — Cocola Antonino, da Monteleone a Cerignola — Mancini Guido, da Frosolone a Veroli — Grimaldo Carlo, da Sulmona a Viterbo — Tosatto Carlo, da Matera a Sulmona — Tommasino Giuseppe, da Lucera a Ferentino — Ongaro Antonio, da Chiari (assegnazione provv.) a Lovere — D'Onofrio Felice, da Palermo « Umberto I » a Genova « Colombo » — Fabbri Fabio, da Atri a Parma — Valerio Raffaele, da Catania « Cutelli » (missione temporanea) a Acireale — Previtera Carmelo, da Paternò a Noto — Cartosio Domenico, da Cosenza a Roma — Carlotti Giuseppe, da Palermo « Meli » (missione temporanea) a Messina — Vinci Vincenzo, da Monte S. Giuliano a Paternò.

Materie letterarie classi inferiori: Buontempo Michele, da Napoli « Vico » a Roma « Mamiani » — Ledda Felice, da Napoli « Garibaldi » a Roma « Tasso » — La Cara Rosario, da Catania « Cutelli » a Catania « Spedalieri » — Franzò Pietro, da Siracusa a Catania « Cutelli » — Licitra Salvatore, da Ragusa a Adernò — Inzerillo Benedetto, da Partinico a Sciacca — Pezzuti Oronzo, da Lucera a Avellino — Gallo [illegible]o, da Foggia a Barletta — Savino Lorenzo, da Bitonto (assegnazione provvisoria) confermato definitivamente a Bitonto) — Caliento Gerardo, da Avellino a Castellammare di Stabia — Serra Onofrio, da Avellino (assegnazione provvisoria) confermato definitivamente a Avellino — Sesta Bernardo Attilio, da Castellammare del Golfo a Cagliari « Dettori » — Manzo Antonio, da Alessandria a Verona — Giubilena Giov. Battista, da Sanseverino a Alessandria — Gianni Antonio, da Fossano a Cento — Mattioli Aldo, da Albenga a Correggio — Sbertoli Vincenzo, da Ceva a Albenga — Dal Pozzo Arturo, da Campobasso a Novara — Lidonnici Giacomo, da Imola (assegnazione provvisoria) a Cagliari « Pintor » — D'Atena Luigi, da Siracusa a Imola — Padoan Lorenzo, da Bobbio a Mantova — La Face Beniamino, da Monteleone a Messina — Pistelli Alfonso, da Lanciano (assegnazione provvisoria) a Novi Ligure — Erba Vittorio, da Lovere a Ravenna — Tempestini Giuseppe, da Massa a Modena — Brunetti Alfredo, da Bobbio a Aquila — Secchi Giuseppe, da Novi Ligure a Cremona — Coppola Umiliano Pietro, da Cagliari « Pintor » a Reggio Emilia — Pallastrelli Guglielmo, da Fano a Rimini — Francabandera Orazio, da Cassino a Fano — Rossi Angelo, da Avezzano a Cassino — De Sanctis Nicola, da Lucera a Sulmona — Facchini Onofrio, da Cerignola a S. Severo — De Lorenzo Andrea, da Palmi a Sulmona — Scappaticci Tommaso, da Santa Maria C. V. ad Avezzano — Curti Salvatore, da Patti a Taranto — Grimaldi Onofrio, da Brindisi a Savigliano — Finocchiaro Filippo, da Ferentino a Velletri — Sabbatini Ottavio, da Bergamo a Brescia — Pompeati Pompeo, da Ascoli Piceno a Bergamo — Antonello Angelo, da Mondovì a Ascoli Piceno — Borsarelli Angelo, da Susa a Mondovì — Patrorelli Francesco, da Potenza a Taranto — De Filippis Federico, da Sala Consilina a Salerno — Amelio Alfonso, da Isernia (ass. provv.) confer. def. a Isernia — Lenzoni Alfredo, da Torino « D'Azeglio » (missione temporanea) a Bra — Filippone Giovanni, da Vittorio a Marsala — Chiaffrino Carlo da Fossano a Cuneo — De Rosa Eugenio, da Campobasso a Foggia.

Lingua francese: Bionda Nerina, da Castellammare del Golfo a Foligno — Biondi Emilio, da Cesena ad Albano — De Montis Gaetano, da Foligno ad Isernia — Francot Augusto, da Isernia a Fermo — Focaccia Elvira, da Paternò a Cento — Germano Diego, (in assegnazione provvisoria a Fermo) definitivamente destinato al ginnasio « Vittorio Emanuele » di Palermo — Louvet Nani Rosa, da Vittoria a Sezze — Montalbano Elvira, da Monte S. Giuliano a Sulmona — Santi De Francesco Maria, da Nicastro a Cesena.

Matematica: Barbieri Costantino, da Bari a Gioia del Colle — Cabizza Giovanni, da Foligno a Cagliari « Pintor » — Chillemi Filippo, da Catania « Cutelli » a Comiso — Gesano Giuseppe, da Giovinazzo a Bari — Spina Giuseppe, da Aderno a Cassino — Tirella Giuseppe, da Ceva a Velletri.

Regi Istituti Tecnici

Presidenze: Coppola Luigi Michele, da Caltanissetta a Bari — Chera Pasquale, da Bari a Caltanissetta — Occoferri Girolamo, dalle Scuole all'estero a Livorno.

Lettere italiane: Filippini Enrico, da Palermo a Genova — Congedo Umberto, da Viterbo a Caserta — Coppola Salvatore, da Trapani a Viterbo — Abbadessa Giuseppe, da Girgenti a Trapani — Bernini Ferruccio, da Spoleto a Forlì — Leati Guido, da Parma a Spoleto — Rizzi Fortunato, da Casalmonferrato a Parma — Corsini Benvenuto, da Cuneo a Casalmonferrato col consenso e con la nomina a Capo d'istituto incaricato — Muoni Guido, da Cagliari a Cuneo — Maffei Raffaello Scipione, da Caserta a Livorno — Lo Casto Benedetto, da Bari a Caserta — Di Prima Alfio, da Caltanisetta a Bari — Marenduzzo Antonio, da Porto Maurizio a Lodi col consenso e con la nomina a capo d'istituto incaricato — Salullo Francesco, da Reggio Calabria a Porto Maurizio — Sammarco Raffaele, da Trapani a Reggio Calabria — Ferretti Giovanni, dalle Scuole italiane all'estero a Novara — Sorrentino Lucio, dalle Scuole italiane all'estero a Caltanisetta.

Lingua francese: Ferrettini Ettore, da Catania a Genova — Perrucca Giovanni, da Catania a Torino.

Lingua inglese: Romano Nicola, da Foggia ad Arezzo — Donatelli Emilio, da Spoleto a Foggia.

Lingua tedesca: Ottorogo Guido, da Ravenna ad Ancona — Soravù Isidoro, da Macerata a Parma.

Storia e geografia: Camozzi Guido, da Palermo a Milano.

Matematica: Marengoni Ardiccio, da Foggia a Macerata — Ubaco Riccardo, da Trapani a Caserta — Cattaneo Paolo, da Macerata ad Aquila — Corosi Emilio, da Terni a Macerata.

Disegno: Pasinati Claro, da Parma a Milano — Romagnoli Giuseppe, da Caserta a Parma — Nava Arturo, da Melfi a Caserta — Barucci Galileo da Palermo a Napoli — Felici Giuseppe, da Modica a Teramo.

Fisica: Castelli Enrico, da Foggia a Palermo — Coultat Attilio, da Palermo a Roma — Muglia Antonino, da Girgenti a Messina.

Chimica: Speroni Cesare, da Spoleto a Cosenza.

Storia naturale: Setti Ernesto, da Bologna a Torino — Torossi G. Battista, da Mantova a Jesi — Fano Augusto, da Cremona a Terni — Albo Giacomo, da Modica a Bari — Tommasi Annibale, da Pavia a Mantova — Zerilli-Melilli Vito, da Trapani a Modena.

Agraria: Lumia Corrado, da Napoli a Roma — Tanganelli Francesco, da Chieti ad Assisi.

Topografia: Cicconetti Giovanni, da Napoli a Pisa — Fantasia Pasquale, da Milano a Napoli — Vaccaro Brancaleone Agostino, da Pavia a Milano — Ungaro Nicola, da Lodi ad Avellino — Torregiano Zeo, da Mantova a Piacenza — Guelfo Emilio, da Teramo a Cosenza.

Ragioneria: De Gobbis Francesco, da Firenze a Torino — Corti Ugo, da Pisa a Firenze — Germani Giovanni, da Mondovì ad Aquila — Bagliano Cesare, da Foggia a Mondovì.

Materie giuridiche ed economiche: Luporino Ciro, da Bologna a Roma — Anastasio Salvatore, da Melfi a Viterbo.

Istituti Nautici

Attrezzatura e manovra navale: Schiappacasse Lazzaro, da Porto Maurizio a Savona — Barotti Edorminio, da Trapani a Porto Maurizio.

Macchine a vapore: Lucanceli [illegible] da Cagliari a Bari.

RR. Scuole Tecniche

Capi d'istituto: Nosenzo Domenico, da Moncalvo ad Alessandria. — O[illegible] Andrea, da S. Arcangelo di Romagna a Moncalvo. — Andreoli Carlo, da Terni a S. Arcangelo di Romagna — [illegible] da Termini Imerese a Terni — Pasi Rodolfo, da S. Sepolcro a Termini Imerese. — Podrecca Vittorio, da Viterbo a S. Sepolcro. — Sutto Melchiorre, da Brescia a Lecco. — Steighini Pietro da Castelmaggiore a Varallo. — Volpe Rinonapoli Luigi, da Gallipoli a Cotrone.

Lingua italiana: Barbano Pasquale, da Roma « Manuzio » a Napoli « Vittorio Emanuele ». — Santoro Ferdinando da Pavia a Roma « Manuzio ». — Chiarini [illegible] da Torino « Lagrange » a Roma « Di [illegible] » — Nardelli Gaetano da Roma « [illegible]asio » è destinato a Roma « Buonarroti ». — Regis Emilia da Milano « Cairoli » a Torino « Giulio ». — Maiolo Giuseppe da Urbino a Acireale. — Cane Luigi da Mortara ad Alessandria. — Janni Raffaele da Narni ad Ancona. — Timò Angelo da Alessandria ad Asti. — Crispo Felice da Terni a Bari. — Donati Alessandra, da Cagliari « Elena » a Carrara. — Castelluccio Ersilio, da Nocera Inferiore a Cava dei Tirreni — Sorrentino Andrea, da Benevento a Nocera Inferiore. — Mattalia Maria, da Fermo a Cosena. — De Fabritiis Marianna da Cagliari « Elena » a Fermo. — Pagliero Francesco, da Caltanissetta a Chiavenna. — Celitio Adelio, da Vasto a Chioggia. — Rosso Francesco, da Vercelli a Chivasso. — Masotto Vittorio, da Ferrara « Boneti » a Crema. — Mascagni Tilde da Gallarate a Faenza. — Mastelloni Michele, da Barletta a Foggia. — Manfredi Gaudenzo, da Treviglio ad Ivrea. — Costantini Antonio Brunore, da Acqui a Livorno. — Bottacchiari Rodolfo, da Crema a Macerata. — Pezzino Giuseppe, da Trani a Melfi. — Richichi Domenico, da Catania « Recupero » a Messina « Antonello ». — Natoli Giuseppe, da Messina « Antonello » è destinato a Messina « Juvara ». — Brianzi Aldo, da Novara a Parma. — Arrighi Duilio A., da Massa Marittima a Pescia. — Sisso Luigi, da Mantova a Piacenza. — Sica Oreste, da Caserta a Savona. — Colarulli Eliseo, da Frosinone a Caserta. — Forno Enrico, da Forlì a Siena. — Ciaccio Giuseppe, da Carrara a Spezia. — Paura Riccardo, da Cosenza a Carrara. — Sbaveglia Salvatore, da Brindisi a Taranto, « Colombi ». — Lanzani Anna, da Stradella a Tortona. — Martini Pietro, da Schio a Belluno. — Agrizzi Emilio, da Belluno a Verona « Sammicheli ».

Matematica: Malesani Gaetano, da Venezia « Cabolo » a Genova « Baliano ». — Danesini Erminia, da Milano « Gonfalonieri » a Milano « Elena ». — Ricaldoni Lorenzo, da Chioggia ad Alessandria. — Sarno Alfredi, da Chivasso ad Ancona. — Benedonna Pasquale, da Ivrea a Chivasso. — Marnetto Antonietta, da Carrara (f.) a Bergamo (f.). — Scala Angelo, da Cesena a Fermo. — Cutroni Felice, da Crema a Gallarate. — Fusar Imperatore Gaetano, da Soresina, a Crema. — Chini Giovanni, da Lodi a Mantova. — Pasquino Ernesto, da Treviglio a Lodi. — Giovanetti Giovanni, da Chiari a Treviglio. — Ferrari Maria, da Caltanissetta (f.) a Mantova (f.). — Fresta Antonino, da Caltanissetta a Messina « Juvara » — Ghiselli Vico, da Codogno a Parma. — Pistelli Guido, da Carrara a Prato. — Girelli Maria, destinata definitivamente a Reggio Emilia. — Marvaldi Giuseppe, da Porto Maurizio a San Remo — Moschetti Edoardo, da Stradella a Savona. — Galli Giuseppe, da Taranto « Galilei » a Taranto « Colombo ». — Rietti Teofilo, da Camerino a Todi. — Di Dia Arturo, da Chiavenna a Treviglio. — Colombi Angelo, da Borgomanero a Vercelli.

Lingua francese: Spattini Carlo, da Milano, « Orioni », a Torino « Sommeiller ». — Roncella Giorgini, destinata definitivamente a Sala Consilina. — Vultaggio Maria, da Lanciano ad Alcamo. — Rodoero Giulia, da Girgenti (in destinazione provvisoria) destinata definitivamente a Lanciano. — Mazzucca Luigi, da Iesi ad Ancona. — Foglia Isola Natalina, da Pergola a Jesi. — Barberis Anna, da Lonigo (in destinazione provvisoria) destinata definitivamente a Pergola. — Vizzardelli Francesco, da Viterbo a Portoferraio. — Giamboni Giannina, da Narni a Viterbo. — Calvino Perelli Angela, da Roma « Dionigi » a Narni — Sanfilippo Giulia, da Badia Polesine (in destinazione provvisoria) destinata definitivamente a Ragusa. — Dugani Barbara, da Ragusa a Badia Polesine. — Guerra Enrico, da Assisi a Bari. — Brovarone Angelo, da Città di Castello (in destinazione provvisoria) destinata definitivamente ad Assisi. — Grandis G. Battista, da Cagliari « Cima » a Carrara. — Bastianoni Carolina, da Portoferraio a Caserta — Greco Emma, da Caserta (in destinazione provvisoria) destinata definitivamente a Cava dei Tirreni. — Costantini Angelica, da Milazzo a Città di Castello. — Di Castri Luca, da Ruvo di Puglia a Foligno. — Attanasi Raffaele, da Gallipoli a Ruvo di Puglia. — Baccalario Angelo, da Corleone a Girgenti — Simini Attilio, da Lecce (in destinazione provvisoria) destinato definitivamente a Lecce. — De Simone [illegible] da Alcamo (in destinazione provvisoria) destinata definitivamente a Mazzara [illegible] Romano Erminio, da Sie[illegible] Lorenzoni Vincenzo, da [illegible] Donato Arturo, da [illegible] Brizzolesi Negrina, [illegible] Belluno — Valezzia Giselda, [illegible] — Fabre Ernesta, da Co[illegible] (in destinazione provvisoria) destinata definitivamente a Todi. — Dorchini [illegible] da Sassari a Lonigo. — Masotto [illegible], da Lucera (in destinaz. provvisoria) destinata definitivamente a Lucera. — D. Carlo Adele, da Siracusa a Piazza Armerina. — Massabò Maria, da Sassari ad Ancona. — Codara Ines, da Lendinara a Udine. — Zampollo Norma, da Faenza a Lendinara. — Osima Anita, da Cosenza a Faenza. — Cavallini Antonietta, da Canicattì (in destinazione provvisoria) destinata definitivamente a Cosenza.

Disegno: Zucchi Isolina, da Roma « Antonietti » a Firenze « Mazzanti ». — Bianchi Amedeo, da Catania « Sammartino » a Roma « Di Rienzo ». — Pappalardo Antonio, da Catania, « Sammartino » destinato definitivamente a Roma « G. Romano ». — Racchelli Camillo, da Viadana a Bergamo. — Coiti Giuseppe, da Crema a Brescia. — Melugaldo Francesco, da Susa a Castelfranco Veneto. — Beranger Ludovico, da Taranto « Galilei » a Cava dei Tirreni. — Alessandrini Nello, da Arcevia a Cesena. — Casciotti Salvatore, da Saluzzo a Cremona. — Danieli Giuseppe, da Porto Maurizio a Cuneo. — Bedeschi Valentino, da Chioggia a Porto Maurizio. — Felcini Federico, da Foggia a Fano. — Parisi Edoardo, da Altamura a Fossano. — Caniggia Emanuele, da Ragusa a Frosinone. — Padoan Antonii, da Chiavenna a Ivrea. — Gremoli Andreina, da Bari (f.) a Lugo (f.). — Di Cristina Nicolò, da Terranova a Marsala. — Trombetti Domenico, da Campobasso a Mirandola. — Ravazzini Giacomo, da Pavullo a Modena. — Coppi Aroldo, da Spezia a Pesaro. — Cifani Domenico, da Porto Maurizio a Spezia. — Piccinini Prospero, da Foggia a Rovigo. — Manni Manlio, da Città S. Angelo a S. Arcangelo di Romagna. — Radi Alessandro, da Sala Consilina a Schio. — Balducci Silvio, da Carrara a Senigallia. — Amati Alessandrina, da Terni (in destinazione provvisoria) destinata definitivamente a Treviso.

Storia e geografia: Viscardi Francesco, Moncalvo ad Alessandria — Montanari Annio, da Cagliari, « Cima », a Bergamo — Bertoni Giuseppina, da Piacenza a Brescia (femminile) — Milanesi Saceti Cosetta, da Reggio Emilia a Piacenza (femminile) — Finzi Pio, da Cagliari, « Elena », a Reggio Emilia (fem.) — Camarano Vittorio, da Terni a Caserta — Compiani Tecla, da Caltanisetta a Terni (fem.) — Lopez Alfonso, da Taranto a Cava dei Tirreni — Ciancio Francesca, da Reggio Emilia destinata definitivamente a Taranto (femminile) — Rocchi Vincenzo, da Frosinone a Civitavecchia — Borgherini Scarabellini Maria, da Bari (femminile, in destinazione provvisoria) destinata definitivamente a Ferrara (femminile) — Cristofani Giustino, da Terni a Foligno — Buzzo Gaetano, da Tolentino a Iglesias — Fontanella Celestino, da Chivasso a Livorno — Cagnasso Francesco, da Mortara a Chivasso — Miraglia Giuseppe, da Alcamo a Messina « Juvara » — Giunta Tommaso, da Nicosia ad Alcamo — Lana Vittorio, da Badia Polesine a Modena — Ravani Luigi, da Casalmaggiore a Modena — Bruno Franzo, da Ragusa a Noto — Alcadi Giacomo, da Carrara a Novi Ligure — Cerrina Giuseppe, da Colorno a Parma — Carenzio Luigi, da Sciacca a Patti — Di Stasio Giuseppe, da Sala Consilina a Ruvo di Puglia — De Vivo Roero, da Cava dei Tirreni (in destinazione provvisoria) destinato definitivamente a Sala Consilina — Ansaldi Vittorio, da Mantova a Savona — Boschetto Luigi, da Forlì a Spezia — Pongiglioni Vittorio, da Fossano a Spezia — Elisena Silvio, da Barletta a Taranto « Galilei » — Chiarelli Lamberto, da Oderzo a Treviso — Fresco Luigia, destinata definitivamente a Treviso (femminile — Duccilli Luigi, da Sassari ad Urbino — Billo Marcello, da Verona « Sammicheli » a Verona « Caliari » — Ferrari Fortunato, da Susa a Verona « Sammicheli » — Valle Giuseppe, da Mantova a Voghera — Varro Saverio, da Cosenza a Barletta.

Calligrafia: Randazzo Francesco, da Barletta a Marsala.

Computisteria: Mazzeri Giuseppe, da Acireale a Lentini — Del Vantesini Ottavio, da Genova « Baliano » a Milano « Lombardini » — Cendali Oreste, da Firenze « Saffi » a Milano « Correnti » — De Gobbis Francesco, da Firenze Da Varrazzano » a Torino « Lagrangia » — Susca Stefano, a Ruvo a Tivoli — Grossi Beniamino da Teramo a Tolentino.

Regie Scuole normali e complementari

Capi d'Istituto: Tambara Giuseppe, da Lodi a Venezia « Castello » — De Mattei-Grossi Paolina, da Teramo ad Ascoli Piceno — Branca-Branca Adele, da Ascoli Piceno a Lodi — Bertola-Sgrò Giovanna, da Aquila a Grosseto — Boccanera Bice, da Anagni ad Aquila — Marinucci Settimio, da Lecce a Bari (maschile) — Scaglione Franc. Paolo, da Napoli « Fonseca » a Lecce — Ferrara Giovanni, da Napoli « Settembrini » a Napoli « Fonseca » — Pasquale Antonio, da Napoli « Margherita di Savoia » a Napoli « Settembrini » — Cortese Vincenzo, da Firenze « G. Capponi » a Napoli « M. Savoia » — Gagliardi Clemente, da Napoli (IV Scuola) sede provvisoria a Napoli « IV Scuola » — Tonini Quintilio, da Pisa (maschile) a Firenze « G. Capponi » — Crepas Emilio, da Ferrara a Pisa (maschile) — Calabrese-Milani Anna, da Salerno (provvisoria) a Salerno (definitiva) — Gamberale Pasquale, da Sacile a Rieti — Visalli Vittorio, da Catanzaro (maschile) a Tivoli — Guasco Michele, da Nuoro a Campobasso.

Pedagogia e morale: Iapichino Francesco Paolo, da Palermo (maschile) a Napoli (m.) — Gullotta Salvatore, da Crema (sede provvisoria) a Catanzaro (femm.) — Marimò-Zerilli Carolina, da Trapania Modena, per domanda — Francia Gabriella, da Piacenza a Novara, per domanda — Cano-Lintas Antonio, da Caserta a Tivoli, per domanda.

Lingua e lettere italiane: Chiorboli Ezio, da Pavia a Bologna « Bassi » — Marchini-Capasso Olga, da Palermo a Genova « Daneo » per servizio col cons. — Fabris Giovanni, da Padova (maschile) a Padova (femm.) — Levi Giulio Augusto, da Catania (fem.) a Firenze (m.) — De Feo-Stumpo Anna, da Bari ad Ascoli Piceno — Guarda Giulio, da Cagliari (m.) a Cagliari (femm.) — Urbinati Cleofe, da Alessandria a Parma « Tommasini » — Malfatti Ida, da Perugia a Pistoia — Pasi Elvira, da Salerno a Perugia — Fulchignoni Pia, da Girgenti a Salerno — Serra Vittorio, da Treviglio a Cremano — Londi Emilio, da Camerino a Lucca — Reggio-Lanzoni Edmea, da Novara a Parma « Sanvitale » — Leonetti Pasquale, da Chieti a Novara — De Carlo Lina, da Udine (sede provvisoria) a Udine (sede definitiva — Della Donna-Gambarini Adelia, da Bobbio (sede provv.) a Udine — Pirazzini Antonio, da Urbino a Oneglia (m.) — Del Duca Giulio, da Trapani ad Urbino — Mortillaro Italia, da Catanzaro a Trapani — Campana Lorenzo, da Bergamo a Tivoli — Florentino Emilia, da Aquila a Bergamo.

Storia e geografia: Colombo Alessandro, da Venezia « Corner Piscopia » a Pavia — Fava Francesco, da Foggia (m.) a Caserta — Tomei Attilio, da Caserta a Lecce — Cardosi Saverio, da Bergamo a Caserta — Garzaroli Alessandrina, da Lodi a Cremona — Toffanin-Ongaro Iole, da Aquila a Lucca — Bianchi Adelaide, da Alessandria a Parma « Sanvitale » — Bergadani Roberto, da Forlimpopoli ad Alessandria — Corti Rina da Ascoli a Vercelli — Carlo Giambattista, da Urbino a Forlimpopoli — Castelfranchi Amelia, da Oneglia a Vicenza — Facini Maria, da Sassari a Bergamo.

Matematica: Decio-Muoni Camilla, da Cagliari a Cuneo — Finamonti Maria, da Verona a Mantova — Mosca Pietro, da Ascoli Piceno a Novara — Vanni Elena, da Ravenna a Perugia.

Scienze fisiche e naturali: Bruschi-Antonelli Dina, da Mondovì ad Ascoli — Parisch Clelia, da Bergamo a Mondovì — Monteforte Pia, da Salerno a Benevento — Pizzoni Pietro, da Lodi a Salerno — Gereschi Dina, da Aquila a Reggio Emilia — Galiani Angelina, da Anagni a Reggio Emilia — Di Milia Raffaele, da Campobasso a Salerno.

Matematica e scienze: Pignatari Giacinto, da Catanzaro a Caserta.

Canto: Matini Riccardo, da Firenze (f.) a Firenze (m.) — Pedrelli Alberto, da Ferrara a Forlimpopoli — Chiti Cesare, da Perugia (f.) a Rieti — Pascucci Alessandro, da Perugia (m.) a Perugia (f.) — Rosini Vincenzo da Parma « Tommasini » Tivoli — Mauri Amilcare da Verona a Treviglio.

Disegno: Stazi Arturo, da Sassari a Pavia — Ansidei Luigia, da Parma « Tommasini » a Chieti — Spinelli Giovanni da Benevento a Parma « Tommasini » — Di Prete Mercedes, da Foggia a Parma « Sanvitale » — Bergamini Angelo da Cremona a Verona — Folli Ida da Livorno a Bologna « Bassi » — Vignali Amadio da Bologna « Bassi » a Livorno.

Calligrafia: La Greca Ettore, da Belluno a Lucca — Gorlier Clementina, da Modena a Mondovì — Felici Bindo da Perugia a Rieti — Cancelli Tea, da Oneglia a Vicenza.

Maestre assistenti e di lavori donneschi: Ferrara Antonina da Noto a Como — Gabbia-Romanelli Maria, da Salerno a Parma « Sanvitale » — Colonna Evelina, da Foggia a Salerno — Masotto Gualtiera Elisa, da Sondrio a Vicenza — Pedrazzoni Elda Linda da Sondrio (provv.) a Sondrio (definit.).

Maestre giardiniere: Bey Antonietta, da Genova « Daneo » a Bologna « Bassi » — Greco Maria, da Roma « Vitt. Colonna » a Napoli (IV Scuola) — Minotto Clotilde, da Pavia a Venezia « Castello » — Marziani-Berardi Benita, da Vicenza a Belluno — Salmi Maria, da Belluno a Vicenza — Tonini Margherita, da Potenza a Pontremoli.

Scuole Complementari

Lingua italiana: Cerelli Vittori Artè Carmela, da Napoli « Fonseca » a Napoli « Savoia » — Zanetti-Invernici Adele, da Genova « Daneo » a Pisa — Rimini Bianca, da Piacenza (sede provv.) a Novara — Della Cella Chiarina, da Bobbio (sede provv.) a Bobbio (sede def.) — Abeniacar-Sasso Jole, da Lagonegro a Piacenza — Pedraglio Clelia, da Grosseto a Parma « Sanvitale » — Berti Ada, da Cagliari a Grosseto — Puccini-Berardi Emma, da Lucca a Pistoia — Mancinelli Ifigenia, da Siena a Lucca — Sicca Olga, da Lecce a Siena — Galardi Ersilia, da Foggia a Pontremoli — Marengo Italia, da Chieti a Verona — Baroncelli Giustina Olimpia, da Ravenna a Vicenza — Violi Cesarina, da Teramo a Ravenna — Annoni Giuseppina, da Cagliari a Teramo.

Storia e geografia: Barbaro Rosa, da Ascoli Piceno a Benevento — Benati Margherita, da Girgenti ad Ascoli Piceno — Casciotti-Marzocchi Maria, da Cuneo a Cremona — Bernotti Giovanna, da S. Pietro al Natisone a Cuneo — Roncello Rosa, da Lecce a Pontremoli.

Lingua francese: Maschio Adele, da Bari a Genova « Daneo » — Donati Adele, da Pavia a Pisa — Ruggiero Rita, da Foggia a Bari — Paternò Maria, da Bari a Catanzaro — Cavalieri Corinna, da Chieti (provvisoria) a Cremona — Galeazzo Celle, da Anagni a Novara — Foscotto Maria, da Avezzano ad Anagni — D'Attino Nunzia, da Grosseto a Pesaro.

(VEDI CONTINUAZIONE IN VI PAG.)

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Il Principe ereditario

Dalla Spezia, 1, ci telefonano:

Dalla R. nave *Puglia* è sbarcato il Principe ereditario, e in automobile si è recato col suo governatore alla volta di Sant'Anna Valdieri. Con la data di oggi la *Puglia*, avendo ultimato la campagna di riserva, assume il comando quale ammiraglia del Dipartimento, in sostituzione della *Liguria*.

La salute del Duca d'Aosta

Da Napoli, 1, ci telefonano:

Ecco il bollettino di stamane delle ore 10.30 intorno alla salute del Duca d'Aosta:

« Nelle ultime ventiquattr'ore la temperatura ha oscillato fra 37.5 e 38.8; polso fra 92 e 102; persiste la tumefazione della vescica triliere; quasi risolta la flebite della coscia destra; la nutrizione e la diuresi si mantengono soddisfacenti

F.ti: *Verde, Cantani, Bruno* ».

Il Duca degli Abruzzi

Da Spezia, 1, ci telefonano:

Ieri sera alle 18 un'automobile, proveniente da Montecassino, il Duca degli Abruzzi, accompagnato dal suo aiutante di bandiera, è giunto fra noi; il Duca scese dall'automobile recandosi con una barca a bordo della *Regina Elena*.

Stamane il Duca si è recato a far visita al comandante in capo del Dipartimento, vice-ammiraglio Garelli. Più tardi questi restituiva la visita.

Appena la *Regina Elena*, al comando del Duca, avrà ultimato i rifornimenti, lascierà la rada diretta a Gaeta.

Mons. Bonomelli in agonia

BRESCIA, 1.

Mons. Bonomelli, che aveva passato l'altra notte abbastanza bene, si è aggravato improvvisamente e alle ore 16 di ieri è entrato in agonia. Poco prima aveva ricevuto il vescovo di Brescia al quale aveva detto:

— A rivederci in Paradiso!

Erano intorno al letto di mons. Bonomelli mons. Lombardo e i famigliari, mons. Martini, direttore spirituale di Cremona, mons. Benelta, arciprete della Cattedrale di Cremona, mons. Fellava, il segretario di mons. Bonomelli, l'arcivescovo di Nigoline, ed altre persone.

Al nipote, pure presente, mons. Bonomelli strinse la mano sussurrandogli: « Coraggio! » poi si raccolse e parve venuta l'ora della catastrofe. Il dottor Guidoni gli praticò due iniezioni che rianimarono alquanto il moribondo, e allora entrarono le sorelle Margherita e Gerolama.

Alle 19,40 giungeva da Cremona il professor Conti, medico curante, il quale accompagnato dal dott. Buono, si appressò al letto dell'infermo, ma ormai il soccorso della scienza era vano. Monsignor Bonomelli che poteva ancora pronunziare qualche parola ringraziò e salutò tutti con voce fievole, dicendosi lieto e sicuro di aver fatto il suo dovere in questa vita.

Poi rientrò in agonia.

L'on. Dari a Fiuggi

Stamane è partito per Fiuggi, ove si tratterà qualche giorno, l'on. Dari, ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

L'on. Ministro è accompagnato dall'avv. cav. uff. Belli Bellino, suo segretario particolare.

La Commissione Reale

per il personale ferroviario

La Commissione Reale per il personale delle Ferrovie dello Stato ha esaurito il primo gruppo degli interrogatori dei rappresentanti del personale delle Ferrovie dello Stato. Procederà più tardi ad altri interrogatori: nel frattempo provvederà ad ordinare ed elaborare il molto materiale di informazioni già raccolte.

Il Presidente ha pure nominato una sotto-Commissione, composta dei membri della Commissione, che appartengono anche al Parlamento. Essa ha l'incarico di recarsi a visitare linee e stazioni, per procedere sul luogo ad interrogatori del personale ed all'esame del modo pratico, col quale questo procede al compimento delle sue attribuzioni. La scelta delle linee e delle stazioni si farà in guisa da poter aver notizie delle condizioni del personale anche in relazione alle eventuali differenze fra le varie regioni.

Commissione di statistica

La Commissione di statistica e legislazione, continuando i suoi lavori presso il Ministero di Grazia e Giustizia ha udito la lettura della relazione dell'on. Perla, presidente di sezione del Consiglio di Stato su « La esecutorietà delle sentenze straniere, relazione fatta a nome della sotto-commissione, che, nella precedente sessione era stata incaricata di studiare questo argomento, in seguito ad una speciale relazione dell'on. sen. Garofalo.

La discussione si è svolta specialmente sulla formulazione delle disposizioni, che dovrebbero integrare quelle contenute nell'art. 941 del codice di procedura civile e sulla equiparazione delle sentenze arbitrali straniere alle sentenze delle autorità giudiziarie, argomento trattato in una speciale comunicazione dell'on. Grippo.

Alla discussione parteciparono specialmente, oltre gli on.li Perla e Grippo, il presidente sen. Quarta, il comm. Dallari, l'on. Garofalo e l'on. Lucchini.

Le nostre navi

Da Taranto, 1, ci telefonano:

Ieri sera alle 18 giunse la nave appoggia-sommergibili *Lombardia*, insieme ai sommergibili *Foca, Glauco, Narvalo* e *Tricheco* che entrarono nel Mar Piccolo. Poco dopo partì per Napoli la nave *Vittor Pisani*, ispettorato delle siluranti. Stamane alle 8 sono giunte le navi *Dante Alighieri* e *Nino Bixio*, appartenenti alla prima divisione della prima squadra, al comando del vice-ammiraglio Amero D'Aste Stella che è imbarcato sulla *Dante Alighieri* e le navi *Brin, Margherita, Filiberto* e *Saint Bon*, componenti la 2.a squadra della prima divisione al comando del contrammiraglio Cutinelli. Tutte le navi si sono ancorate nel Mare Grande. Le navi procedono attivamente al rifornimento, compiuto il quale ripartiranno.

Terremoto nell'Umbria

GUALDO TADINO, 1.

L'altra sera a Nocera Umbra alle 22.5 si è avuta una fortissima scossa di terremoto in senso ondulatorio, seguita durante la giornata di ieri da parecchie altre leggere scosse. La popolazione si è tenuta il più possibile all'aperto.

Pure a Gualdo Tadino e a Fossato di Vico ieri sera, verso le 22 si è avuta una leggera scossa.

Il nuovo Prefetto di Roma

Il comm. Aphel ha oggi diramata la seguente circolare a tutte le autorità e le pubbliche amministrazioni della Capitale:

« Destinato a reggere questa Provincia, in sostituzione dell'Illustre Uomo, che, per quasi un decennio, ne tenne la direzione, assumo oggi l'altissimo ufficio.

« Conscio dei nuovi doveri e risoluto ad adempierli con scrupolosa coscienza, invoco fidente il concorso delle autorità e dei cittadini, che dalla imparziale o serena osservanza della legge, dal rispetto del diritto di tutti, dalla rigorosa tutela dell'ordine attendono una sicura garanzia di libertà e di benessere.

« A tutti, e specialmente all'Amministrazione Municipale di Roma, cui mi legano cari ricordi, vada il mio deferente saluto.

« Sarà mia cura di visitare, appena io potrò, i Comuni della Provincia per conoscere davvicino i loro bisogni e procurarne la graduale soddisfazione nei limiti consentiti dalla legge e dalle rispettive condizioni finanziarie.

« In attesa prego i Sigg. Sindaci di indicarmi, con riservato e particolareggiato rapporto, le pratiche eventualmente sospese in Prefettura e negli altri uffici governativi, nonchè i principali problemi, che più interessano la vita locale.

« Confido di poter iniziare cordiali relazioni personali coi signori Sindaci e con i Signori Presidenti delle istituzioni di beneficenza, poichè la reciproca conoscenza varrà ad agevolare l'adempimento dei comuni doveri e sarò lieto se l'opera mia, confortata dalla fiducia del Governo, dall'appoggio prezioso di tutte le autorità e dal generale consenso, potrà, in qualche modo, giovare a questa grande e gloriosa Provincia, alla quale sono rivolti i pensieri ed i cuori di tutti gli Italiani.

Il Prefetto: *F. Aphel.* »

Terremoto nell'Umbria

FABRIANO, 1, ore 13.

Iermattina alle ore 3 fu avvertita una piccola scossa di terremoto sussultorio; iersera alle 21.53 un'altra scossa sussultoria, durata qualche secondo. Nessun danno.

I risultati definitivi delle elezioni a Palermo

PALERMO, 1, ore 12

Stamane sono state ultimate le operazioni di scrutinio per le elezioni amministrative. Sono riusciti eletti 40 nasiani e 40 costituzionali. Sono rimasti completamente battuti i popolari la cui lista comprendeva i nomi dei quattro deputati Tasca, Restivo, Di Stefano e Drago.

La proclamazione degli eletti avrà luogo fra una settimana circa.

La vertenza Nasi-De Felice

Una lettera dell'on. Nasi

PALERMO, 31.

Abbiamo ancora uno strascico della vertenza Nasi-De Felice. L'on. Nasi avendo avuto comunicazione del telegramma di conferma dell'on. De Felice sulle accuse lanciate all'on. Nasi, questi ha inviato ai suoi rappresentanti, prof. Giovanni Cucchia e barone Frugone, questa lettera:

« Resto inteso della comunicazione fattami e vi ringrazio sentitamente dell'opera vostra spiegata per la esecuzione del mio desiderio. Poichè il deputato De Felice ha finalmente assunto la responsabilità delle asserzioni pubblicate nel *Giornale di Sicilia*, mi accingo a dimostrare che egli compì un'azione diffamatoria per scopi elettorali.

Ma non voglio porre tempo in mezzo per rispondere alle voci da lui raccolte nel campo delle più intime calunnie per andar dicendo che io invece di recarmi ad un immaginario convegno mi ero recato a fare una visita di ringraziamento all'on. Giolitti!

Il pubblico avrà subito rilevato il lato ridicolo d'una simile affermazione lanciata nei giorni della mia condizione di profugo proprio nell'ora in cui l'on. De Felice veniva in aiuto dei suoi amici di Palermo per meglio trasformare una lotta elettorale in uno sfogo di brutali passioni. Io nel comizio di piazza Sant'Anna gremita di popolo, ricordavo che i miei amici potevano dire se io avessi mai chiesto l'aiuto di qualche uomo politico per scongiurare un danno qualsiasi; e sono più che mai nel diritto di sfidare chiunque perchè mi si provi che io non abbia sempre conservato verso tutti l'attitudine della più intransigente fermezza.

L'on. Nunzio Nasi poi comunica di aver ricevuto dal senatore Scaramella-Manetti la lettera seguente:

« Rilevo dai giornali delle notizie che mi riguardano e quindi tengo a dichiararti che durante la tua latitanza fino alla tua liberazione, io non ti vidi mai, nè ebbi da te nessun incarico ».

La vertenza tra l'on. Porzio e il consigliere prov. Visco

NAPOLI, 1.

La vertenza cavalleresca tra l'on. Porzio e il consigliere provinciale avv. Visco, è stata risoluta dai rappresentanti, pacificamente ed onorevolmente per ambo le parti. I padrini dell'on. Porzio erano gli onorevoli Colosimo e De Nicola, del consigliere Visco il collega Paolo Scarfoglio e l'avv. Federico Maresca.

Una bomba sulla Napoli-Piedimonte

NAPOLI, 1.

Si ha da Giugliano che sul binario della Piedimonte d'Alife, ieri fu lanciata una bomba al passaggio del treno.

Il macchinista rallentò la corsa, mentre il personale rassicurava i viaggiatori, alcuni dei quali volevano precipitarsi sulla strada.

L'attentato — se tale può chiamarsi — fu compiuto da tre giovinastri finora sconosciuti e non produsse alcun danno.

Le poche noci del Sindacato ferroviario cercano far rumore comunque

ANCONA, 1.

Iersera ha avuto luogo una assemblea di ferrovieri, terminata a tardissima ora, e riuscita molto poco numerosa.

Ha presieduto il macchinista Pietroni, per incarico del Comitato Centrale; egli ha parlato brevemente, lamentando l'assenteismo della massa ferroviaria; poi ha parlato a lungo il macchinista Enrico Pedrini da Bologna, recentemente licenziato, sul dovere di seguire tutti i capi in un eventuale ordine di sciopero; e scagliandosi contro i compagni che non scioperarono e che chiamò *crumiri*.

Indi parlò Livio Ciardi, che espose chiaramente l'intenzione del Sindacato di dichiarare lo sciopero generale di sorpresa, quando cioè il Governo si sarà stancato di tenere al servizio di pubblica sicurezza tutta l'attuale truppa e forse con migliore esito, quando sarà impegnata la probabile conflagrazione europea.

Promozioni nell'arma dei RR. CC.

A maresciallo capo, arma a piedi. — Lauretti Francesco, Meloni Sisinnio, Ferrandis Leonardo, Anversa Angelo, Nocco Igino, Cotgio Gavino, Guglielmelli Nazareno, Perilongo Antonio, Mecarelli Federico, Fantini Giovanni, Bianchetta Stefano, Mangiagli Sebastiano, Lanza Tomaso.

A maresciallo d'alloggio, arma a piedi. — Troili Giuseppe, Bellotti Pietro, Cavalli Riccardo, Silletti Nicola, Parolin Sebastiano, Viazini Rosario, Castro Salvatore, Alvino Antonio, Nimiscutti Gio: Batta, Bellino Domenico, Ligios Leonardo, Manca Lussorio, Cussereo Domenico, Vacchelli Vittorio, Chiotti Achille, Rapposelli Carlo, Romeo Domenico, Palma Massimiliano, Berardi Eugenio, Miragliotta Antonino, Badiali Giovanni, Mascagiovanni, Sanvido Gaetano, Boran Giuseppe, Vallia Arturo, Ferriani Pio, Conti Michele, Damico Leonardantonio, Bernardo Francesco, Antro Arturo, Del Giudice Giovanni, Miraglia Angelo, Gontier Giuseppe, Marcellusi Angelo, Lenitini Gio. Maria, Botarelli Andrea, Pennacchiotti Andrea, Garofalo Angelo, Confalonieri Alfiero, Niero Gio. Battista, Vaccarino Giovanni, Pianezzola Zaccaria, Corradini Raniero, Quartarone Carmelo, Morra Celso, Conemia Carlo, Rinaldi Abramo, De Biasi Oronzo, Vella Calogero, Seva Secondo, Rossi Vincenzo, Londei Egildo, Daniele Francesco, Manni Luigi, Divona Eugenio, De Benedictis Vito, Bonomo Camillo, Nera Luigi.

A brigadiere, arma a cavallo. — Nasson Domenico, Puggioni Pietro, Guadagnini Anareso.

A vice-brigadiere, arma a cavallo. — Eustacchioni Lodovico, Carta Giovanni Andrea, Marongiu Antioco, Pelaia Michele, Zucconi Goffredo, Lacchè Tullio, Canonica Filippo, Pulvirenti Luigi, Margaria Costanzo, Leonelli Francesco, Sabatini Filippo, Cocco Francesco, Abani Francesco, Cordasco Francesco, Marchese Calogero, Grappi Ulisse, Rosai Savino, Comitangelo Giuseppe, Veneziani Severino, Marcucci Oreste, Di Pascale Domenico, Allopito Pietro, Broetto Silvio, Centrella Andrea, Angelosanto Latino, Tanganelli Alfredo, Lusiana Michele, Cappellini Pietro, Donini Ivo, Zanatta Innocente, Concia Gaudenzio, Frau Francesco, Romanelli Leonardo, Era Michelino, Acquaviva Sergio, Cantarella Antonio.

Ad appuntato, arma a piedi. — Perin Antonio, Noreste Andrea, Civi Giovanni, Radicioni Raffaele, Natali Giovanni, Sillari Antonio, Bellucci Vincenzo, Vacher Alfonso, Marchetti Giacomo, Cuccagna Alfredo, Migno Alfredo, Verona Battista, Azzoni Italo, Fondi Alfredo, Marchetta Antonino, Marinelli Giovanni, Lomolino Camillo, Ferorelli Eustacchio, La Porta Giacinto, Sannino Tommaso, Esposito Carmine, Binnella Paolo, Marinelli Giuseppe, Aramini Angelo, Drago Vincenzo, Cherchi Pietro, Ganzino Giovanni, Cipolla Aniello, Pagnetti Eugenio, Curatola Soprana Biagio, De Pasquale Giuseppe, Ricchiazzi Gio. Francesco.

Ad appuntato, arma a cavallo. — De Luca Domenico, Armao Vito Antonio, Ambrogio Pasquale, Cocco Andrea, Caul Matteo, Montemaggiore Antonio, Muolo Francesco, Pagano Felice, La Malfa Salvatore, Bassi Augusto, Cuccuru Sebastiano, Corona Salvatore, Lombardo Vincenzo, Merlo Felice.

Nelle Scuole Medie

(Vedi quinta pagina).

Regi Corsi Magistrali

Direttori ed insegnanti di pedagogia — Reali Pirro, da Rossano ad Andria — Modugno Giovanni, da Barletta (provv.) a Barletta (definit.) — Vasè Ugo, da Monza a Busseto — Carbonero-Amelio Emma, da Isernia a Monza — Lenzi Armando, da Chivasso a Carrara — Martini Caterina, da Fabriano a Mortara — Gallori Tebaldo, da Cortona a Fabriano — Veltura Luigi, da Sala Consilina a Cortona — Oliva Luigi, da Ferentino (provvisorio) a Ferentino (definit.) — Andriani-Degl'Innocenti Ada, da Francavilla Fontana (provv.) a Francavilla Fontana (definitiva) — Clerico Carolina, da Recanati (provv.) a Recanati (def.) — Cagnis di Castellamonte Emma, da Gherasco (provv.) a Gherasco (def.).

Educazione fisica

Paggio Ludovico, da Parma a Roma — Falci Michele, dal altanissetta a Messina — Bertini Pietro da Siena a Caltanissetta — Loffredo Fortunato, da Fossano a Saluzzo — Cipparrone Vincenzo, da Cosenza a Taranto — Pironti Evangelista, da Asti a Cosenza — Bizzarri Saverio da Cividale a Verona — Fantini Rosa, da Parma a Bologna — Pignatiello Concetta, da Bari a Roma — Artioni-Cipparrone Auguste, da Belluno a Bari — Guerriero Ester da Perugia a Cremona — Zoni Anna, da Bescia a Lodi — Musso Amalia, da Pontremoli a Novara — Solina Laura, da Anagni a Trapani.

Cambiamenti d'assegnazione nella sede stessa

Corte Tommaso, dal liceo ginnasio «Cutelli» allo «Spedalieri» di Catania — Frascatore Alberto, dalla scuola tecnica «Cola di Rienzo» al liceo «Mamiani» di Roma — Michelotto Fermo, dal liceo «Mamiani» alla scuola tecnica «Cola di Rienzo» — Avitabile Alfonso, dalla scuola tecnica al liceo di Jesi.

Un tenente che salva due soldati in procinto di annegare

SPEZIA, 1.

Stamane è giunta notizia da Marina di Massa che ieri il sottotenente del 21.o fanteria Giorgio Di Saitto, già decorato al valor civile, è riuscito a porre in salvo due soldati del suo reggimento che stavano per affogare. Uno di questi però, benchè salvato, più tardi cessava di vivere.

La ripercussione nelle finanze per la grave situazione in Europa

Le operazioni di Borsa sospese in Italia

Il tasso elevato al 6 per cento

Con decreto odierno dei Ministri di Agricoltura e Commercio e del Tesoro e in conformità all'avviso espresso dalle autorità locali competenti, furono sospese le operazioni di Borsa fino a nuovo avviso.

Con decreto odierno del Ministro del Tesoro il saggio ufficiale dello sconto e dell'interesse sulle anticipazioni è stato elevato al sei per cento.

La liquidazione a Milano

MILANO, 1.

Mentre a qualche importante Borsa estera venne rinviata la liquidazione di fine mese, a Milano questa ha avuto luogo egualmente ieri, e con la massima regolarità presso la stanza di compensazione della Banca d'Italia.

Malgrado i forti spostamenti di prezzi, in seguito ai mercati agitati di questi giorni, gli operatori della nostra Borsa risposero tutti all'appello, senza che avesse a verificarsi il minimo disguido.

Quest'oggi la Borsa di Milano è stata chiusa fino ad epoca indeterminata. Al cancello esterno della Borsa è stata affissa la seguente nota:

« Su proposta concorde della deputazione di Borsa e del commissario camerale per il Sindacato di Borsa, si avverte che la Borsa di commercio di Milano rimane chiusa a datare da sabato primo agosto, fino a nuovo avviso. »

A Genova

GENOVA, 1.

La liquidazione a termine fu questo mese laboriosissima e si effettuò stanotte alle due. Stamane venne affisso all'ingresso della Borsa il comunicato relativo alla chiusura della Borsa fino a nuovo ordine.

Asquith e Lloyd George per la Banca d'Inghilterra

LONDRA, 1.

Il Primo Ministro Asquith e il Cancelliere dello Scacchiere Lloyd George hanno conferito con i rappresentanti della Banca d'Inghilterra e delle altre Banche principali. Essi hanno ritenuto che la situazione non esiga alcuna modificazione nell'attuale regime della circolazione monetaria, ma è inteso che il Tesoro non esiterà ad agire se le circostanze lo esigeranno.

Le comunicazioni telefoniche col Belgio e con la Danimarca sono interrotte.

Borse inglesi chiuse

LONDRA, 31.

Le Borse di provincia sono oggi chiuse.

Il tasso dello sconto in Inghilterra

LONDRA, 31.

La Banca d'Inghilterra ha elevato il tasso dello sconto dal 4 % all'8 %.

Il tasso dello sconto in Svizzera

ZURIGO, 1.

La Banca Nazionale ha elevato il tasso dello sconto al 5 1/2 per cento.

I mandati postali in Svizzera

BERNA, 1.

Il Consiglio federale ha elevato, a datare da oggi, il corso del versamento per i mandati postali a destinazione della Francia e dell'Italia a 102 franchi per 100 franchi.

La Borsa di New York chiusa

NEW YORK, 1.

La Borsa è chiusa fino a nuovo ordine.

La Borsa di Berlino rimane inattiva

BERLINO, 31

Il Sindacato della Borsa dei lavori ha ordinato di annullare tutte le quotazioni di Borsa. La Borsa resta aperta fino a nuovo ordine. Non vi sono però affari.

L'esportazione dell'oro dall'Olanda

AMSTERDAM, 1.

Un progetto di legge che vieta la esportazione dell'oro sarà ben presto presentato per impedire la scomparsa dell'oro dal paese.

Venti milioni d'oro coniati nel Belgio

BRUXELLES, 1.

La Banca Nazionale ha coniato venti milioni di monete di oro.

Il riposo festivo abolito

VIENNA, 1.

La *Wiener Zeitung* reca un decreto Imperiale che autorizza il Ministro del commercio, durante la crisi attuale, a sospendere completamente o in parte, la legge sul riposo domenicale o settimanale. Il Ministro ha subito preparato un decreto che sospende gli effetti della legge fino a nuovo ordine.

Provvedimenti straordinari in Austria-Ungheria

VIENNA, 1.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica le ordinanze concernenti il trasferimento dei poteri dell'amministrazione pubblica al comandante in capo dell'esercito, le restrizioni relative ai passaporti, il possesso di armi e di esplosivi, la sospensione delle Corti di assise.

Le ordinanze sono in vigore per la Galizia, la Bukovina e per parti della Moravia e della Slesia.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica inoltre una ordinanza sulle restrizioni della navigazione marittima per i paesi del litorale e per la Dalmazia.

E' stata decretata una moratoria allo scopo di far fronte alle perturbazioni economiche che si verificano nei primi tempi e di garantire il tranquillo svolgimento degli affari.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica l'ordinanza imperiale relativa alla moratoria per le obbligazioni private. I crediti scaduti prima del 1. agosto sono prorogati sino al 14 agosto. Quelli che scadranno fra il 1. e il 14 saranno prorogati a 14 giorni a datare dal giorno della scadenza.

Quanto alle cambiali ed agli *chèques* che scadono fra il 1. ed il 14 agosto l'ordinanza accorda una proroga di 14 giorni per il pagamento per la presentazione all'accettazione e al pagamento e per il protesto. Queste disposizioni non sono applicate per il pagamento degli interessi e degli arretrati dei debiti e delle obbligazioni garantite dallo Stato. La durata delle proroghe non è da computarsi nei termini delle prescrizioni e nei termini legali per l'introduzione delle azioni.

Numerose banche hanno posto somme rilevanti a disposizione della « Croce Rossa » e delle famiglie dei soldati richiamati sotto le armi.

Soltanto ieri è stato sottoscritto quasi un milione.

Viva fucileria a Durazzo

DURAZZO, 31, ore 20.

Iersera gli insorti si avvicinarono alle trincee, spararono alcuni colpi e si ritirarono, provocando però una viva fucileria, durata oltre venti minuti.

Stanotte è partita la nave tedesca *Breslau*.

I Bollettini

Militare

STATO MAGGIORE GENERALE

Lombardi cav. Stefano, 70 fanteria, promosso maggiore generale e nominato comandante brigata Parma.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Tagliarini cav. Tommaso, maggiore legione Palermo, collocato a riposo.

Bergami, capitano legione Bari, in posizione ausiliaria — Cesaro, colonn. comandante legione Libia, esonerato dall'attuale comando e nominato comandante legione Tripolitania.

I sottoindicati tenenti di fanteria sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali: Fratta, 1.o granatieri, destinato legione allievi — Secchi, 67 fanteria, destinato tenenza Asti, legione Torino.

Marcucci, capitano legione Torino, trasferito a Palermo legione Palermo — Falcucci, id. Bologna — Alonzo, aiutante maggiore in 1.o Palermo — Vento, tenente allievi, trasferito tenenza Finizzano — De Mattei, aiutante maggiore in 2.o id. Ancona.

ARMA DI FANTERIA

Gualandi, capitano 17 fant., collocato a riposo — Ottolenghi, capitano 30 fanteria, a riposo — Alberti, capitano 3 fanteria, in posizione ausiliaria — Beracqua, id., richiamato in servizio — Amendolagine, maggiore 83 fanteria, Aptcella, tenente 11 bers., Pesenti, capitano 4 alpini, Bonetti, tenente 46 fant., Crisciono, id. 85, collocati a disposizione ministero delle Colonie — Giglio, capitano 8 fanteria, comandato comando corpo stato maggiore — Fante, id., sostituto istruttore tribunale militare Milano — Veniali, capitano 71 fanteria, in aspettativa — Tabellini, capitano, richiamato in servizio 6 bersaglieri.

Chioccarelli, maggiore bersaglieri, Renzi, id. 11 id., collocati in aspettativa — Amatucci, capitano 12 id., collocato in posizione ausiliaria.

Barreca, tenente 81 fanteria, promosso capitano.

Arcucci, capitano div. Salerno, comando corpo stato maggiore — Strumia, aiutante campo brigata Puglie, trasferito 33 fanteria — Fontana, id. 77 fanteria, trasferito 21 fant. — Napoli, id. 32, id. 4 — Targon, id. 6 alpini, id. 64 id. — Galeazzi, id. 6 alpini, id. 6 alpini — Tentori, id. 6 id., consegnatario magazzino alpino di mobilitazione di Vicenza — Manzoni id. 7 id., trasferito 5 alpini — Pisoni, id. 7 alpini, id. 6 id. — Zinni, tenente 12 fanteria, id. 40 fanteria — Bucciarelli, id. 27 id., id. 93 id. — Bertamino, sottotenente 30 id., id. 80 id. — Ruffo, id. 10 id. 1 id. — Cipolla, id. 62 id., id. 85 id. — Minerba, id. 63 id., id. 47 id.

ARMA DI CAVALLERIA

Ricolfi, sottotenente, collocato a riposo — Brugnoli capitano, in aspettativa — Carta, id. in aspettativa — Scandone, tenente, in aspettativa.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Imoda, tenente colonnello 5 artiglieria campagna, comandante 19 artigl. campagna — Galati, tenente colonnello 36 artgl. campagna a disposizione — Malvani, id. id., 5 artiglieria campagna — Vivalda, magg. direz. art. Roma, a disposizione — Bono, id. 7 art. campagna, a disposizione del Ministero delle colonie — Zampini Enrico, cap. 7 id. id., insegnante titolare — Pasquetti, ten. 28 art. campagna, comandato truppe Eritrea — Guacci, id. 17 id., cessa di essere comandato al battaglione aviatori.

ARMA DEL GENIO

Galeffi, tenente, richiamato in servizio — Intelandi Pizzuti, id., richiamato in servizio — Grutter, tenente 1 genio, collocato in aspettativa.

PERSON. PERMANENTE DEI DISTRETTI

Carra, maggiore, trasferito distretto Voghera.

PERSONALE DELLE ORTEZZE

Nerva, capitano direz. art. Torino, collocato in posiz. ausiliaria.

CORPO CONTABILE MILITARE

Vittadini tenente colonn. medico, direzione osp. Messina — Galegari, id., id. Brescia — Maggesi id. id. Catanzaro — Jacono, capitano medico, regg. cavalleggeri Umberto I.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Forte, maggiore, collocato in aspettativa — Campogrande, capitano direzione commissariato IX corpo armata — Candiani, cap. in posizione ausiliaria.

Giudiziario

Pierfederici, sostituto procuratore generale a Perugia, e applicato temporaneamente alla procura generale di Ancona — Guzzoni, presidente di sezione della Corte di appello di Catanzaro, è tramutato a Lucca — Loffredo, consigliere della Corte di appello di Trani, in aspettativa è confermato nell'aspettativa stessa per due mesi, dal 16 luglio 1914 — Guittierrez, consigliere di Corte d'appello in funzioni di presidente di sezione presso il tribunale di Messina è destinato al tribunale di Palermo — Ramunni, giudice in funzioni di pretore a Castellana, è collocato a riposo — Formisano giudice in aspettativa è confermato nell'aspettativa stessa — Baldassarre, giudice con funzioni di pretore a Laconi, è collocato in aspettativa per infermità per mesi quattro — Ticci giudice a Firenze, è incaricato dell'istruzione dei processi penali — Livini, giudice a Firenze è applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali — Buonanno, giudice a Cosenza, è tramutato, al tribunale di Salerno — Marrocco, giudice in funzioni di pretore a Nola, è tramutato al tribunale di Salerno — Thermes, giudice in funzioni di pretore a Sinnai, è tramutato al tribunale di Cagliari — Epifania, sostituto procuratore del Re a Lagonegro è tramutato alla regia procura di S. Maria Capua Vetere — Salemi, giudice in funzioni di pretore a Mazzarino, è nominato sostitut. oprocuratore del Re presso il tribunale di Caltagirone — Carboni, sostituto procuratore del Re a Forlì, è nominato giudice di 4 categoria presso il tribunale di Lecce — Cannata, giudice presso il tribunale di Lecce, è nominato sostituto procuratore del Re di 4. categoria presso il tribunale di Forlì — Lamberti Bocconi, giudice in funzioni di pretore, è tramutato, al tribunale di Milano — Marchi, giudice in funzioni di pretore a San Miniato è tramutato al tribunale di Milano — Radice, giudice nel tribunale di Teramo, è tramutato al tribunale di Milano — Bussi giudice in funzioni di pretore a Bonorva, è tramutato alla pretura del 2. mandamento di Sassari — Marco, giudice in funzioni di pretore a Torre Pellice, è tramutato alla pretura di Chieri — Ripa di Meana, giudice in funzioni di pretore a Romagnano Sesia, è tramutato alla pretura di Revello — Scalfaro, giudice in funzioni di pretore a Martinengo è tramutato alla pretura di Caselle Torinese — Dolfin Pier, giudice in funzioni di pretore a Occhiobello, è tramutato alla pretura di Garlasco — Chieffo, giudice in funzioni di pretore a S. Giorgio la Molara, è tramutato alla pretura di Orsogna — Louzo, giudice in funzioni pretore a Mistretta, è tramutato alla pretura di Centuripe — Palma, giudice in aspettativa per infermità è collocato a riposo — Lastrucci, giudice ad Asti, è tramutato al tribunale di Torino — Faldella, giudice del tribunale di Alba, è tramutato al tribunale di Torino — Petrucci, giudice del tribunale di Avezzano, è tramutato al tribunale di Roma — Raja, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Ariano di Puglia, è tramutato alla pretura di Benevento — Arcoa, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Piacenza, è tramutato alla regia procura di Ivrea — Ceccherelli, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Graglia, è nominato, sostituto procuratore del Re a Biella — Giudice, giudice in funzioni di pretore a Triora, è nominato sostituto procuratore del Re a Lodi — Bianchi, giudice del tribunale di Venezia, è designato per intervenire, ove occorra, durante il corrente anno giudiziario nei tribunali di Belluno, Conegliano e Treviso, ai sensi dell'art. 19 della legge 19 dicembre 1912 — Solari, giudice a Roma, è designato per intervenire, ove occorra, durante il corrente anno giudiziario nel tribunale di Civitavecchia — Montoro, giudice in funzioni di pretore a S. Niccolò Gerrei, è collocato in aspettativa per infermità per due mesi — Buono, giudice in funzioni di pretore a Badolato, è collocato in aspettativa per infermità per un mese — Campanelli, giudice in funzioni di pretore a Montoro Superiore, è tramutato al mandamento di S. Giovanni in Galdo.

I sottoscritti magistrati, appartenenti alla 4. categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re, sono nominati giudici e destinati con le funzioni di pretore nel mandamento per ciascuno di così indicato:

Alfiero, dal tribunale di Biella al mandamento di Valdieri — Radini, dal tribunale di Ferrara al mandamento di S. Stefano di Cadore — Abramo, dalla regia procura di Trapani al mandamento di Castrogiovanni — De Durante, dal tribunale di Melfi al mandamento di Calabritto — Bentivoglio, dal tribunale di Roma al mandamento di Monterubbiano — Missai, dalla regia procura di Roma al mandamento di Arcevia — Cagnazzi dalla regia procura di Napoli al mandamento di Bomba — Ramanzini, dal tribunale di Padova al mandamento di Loreto — Toschi, dalla regia procura di Roma al mandamento di Cascia — Aquila, dal tribunale di Como al mandamento di Zavattarello — Felici, dal tribunale di Civitavecchia al mandamento di Roccasinibalda — Spadini, dal tribunale di Pallanza al mandamento di Pizzighettone — Foà, dal tribunale di Pordenone al mandamento di Varzi — Biondi, dal tribunale di Lucca al mandamento di Arcidosso — Settazzi, dal tribunale di Milano al mandamento di Sesta Godano — Carosio, dal tribunale di Torino al mandamento di Vico Canavese — Forlenza, dalla procura di Gerace al mandamento di Cortale — Ramondini, dal tribunale di Napoli al mandamento di Altamura — Dall'Asta dal tribunale di Roma al mandamento di Castiglione Messer Marino — Casalegno, dalla procura di Torino al mandamento di Sale — Iezzi, dal tribunale di S. Angelo dei Lombardi al mandamento di Montorio al Vomano — Parziale, dal tribunale di Saluzzo al mandamento di Tollo — Esmenard, dalla procura di Pallanza al mandamento di Gavi — Zerbo, dal tribunale di Siracusa al mandamento di Chiaramonte Gulfi — Romani, dal tribunale di Modena al mandamento di Alessano — Vallillo, dal tribunale di Ravenna al mandamento di Montereale — Coen, dalla procura di Monza al mandamento di Ariano Polesine — Forziati, dal tribunale di Milano al mandamento di Sansa.

Bollettino meteorologico

dell'1 agosto 1914, ore 13

Europa: pressione massima 765 Italia settentrionale, minima 752 Irlanda.

Italia: nelle 24 ore barometro ovunque salito fino 7 mm. Abruzzo; temperatura prevalentemente aumentata; cielo sereno al Nord e al Centro, vario isole, nuvoloso altrove, varie pioggie sparse regioni continentali e peninsulari.

Stamane cielo vario al Sud e Sicilia, sereno al rimanente; mare Adriatico agitato coste pugliesi.

Barometro 765 al Nord, 760 Puglie.

Probabilità: Regioni settentrionali e versante tirrenico venti forti secondo quadrante, cielo prevalentemente sereni. Versante Adriatico venti forti primo quadrante; cielo sereno. Regioni Meridionali Tirreno centrale venti moderati o forti settentrionali. Ionio venti forti quarto quadrante, cielo sereno. Mare Ionio e basso Adriatico agitati, mare Tirreno mosso.

ROMA. — Barometro a mezzodì 763.0 — Termom. centigr. massima 28.5, minima 16.6 — Umidità relativa 36, assoluta 7.66 — Vento a mezzodì: N — Stato del cielo: sereno.

LA CRONACA DEL CALDO

Solo a Palermo si toccarono, oggi, 30 gradi di caldo. In tutte le città d'Italia la temperatura non ha superato i 30 gradi.

× × ×

FIUGGI — Sulla loggia del **Grand Hôtel** sulle vette degli Ernici a 900 metri sul mare temperatura minima 10.9; massima 17.3.

× × ×

Domenica 2 agosto — S. Maria degli Angeli. Levata del sole ore 5.5 — Tramonta ore 19.20 — Nasce la luna ore 17.17 — Tramonta ore 0.40 — L. P. il 6 — Ave Maria ore 19.45.

Le anonime cooperative di credito e il risparmio in Italia

La completa e lucida relazione sul risparmio in Italia, per riguardi specialmente delle Società ordinarie e delle cooperative di credito, recentemente pubblicata, a cura del direttore generale comm. Giuffrida e del dott. A. Baccaglini negli «Annali del credito e della previdenza» dopo aver esposti i rilievi statistici dei depositi fiduciari presso le Società di credito ordinarie, viene a parlarne nei rapporti delle Società anonime cooperative di credito.

Le società anonime cooperative di credito, di cui le banche popolari costituiscono il nucleo di gran lunga più importante, presentano un andamento profondamente diverso, per quanto riguarda i depositi fiduciari. Questi presso gli Istituti di credito ordinari, hanno avuto nel biennio 1911-1912 un incremento complessivo rilevante, di modo che solo in rapporto al formidabile slancio dei primi 8 mesi dell'anno 1911 si può parlare di attenuazione della tendenza allo sviluppo; e tale tendenza rimane pur sempre considerevole. Invece l'afflusso dei depositi fiduciari alle Società anonime cooperative di credito ha subito nel biennio un vero e proprio arresto, poichè l'aumento notevole realizzato nel 1911 è stato controbilanciato da una diminuzione altrettanto forte nel 1912; così che alla fine del 1912 l'ammontare si trova ad essere di appena un milione e mezzo superiore alla cifra segnata alla fine di gennaio del 1911.

A parte tuttavia il diverso grado di intensità, minore nell'aumento, maggiore nella diminuzione, che determina la divergenza dei risultati finali, le oscillazioni seguono presso a poco la stessa curva osservata per i depositi fiduciari delle Società ordinarie di credito. I primi 8 mesi dell'anno 1911 segnano un'ascensione presso che ininterrotta (solo nel giugno si è avuta una depressione, non forte) con un aumento complessivo di oltre 33 milioni dalla fine di gennaio e forse di circa 40 dalla fine di dicembre 1910; poi si ha una forte discesa in settembre e ottobre, di circa 12 milioni al mese; stazionarietà nel novembre e sensibile rialzo nel dicembre. Il 1912 presenta un notevole aumento nel gennaio, che diviene lievissimo nel febbraio e si converte in diminuzione nel marzo. Questa prosegue nell'aprile, si accentua nel maggio e diviene assai forte nel giugno (quasi 14 milioni). Il luglio segna una notevole ripresa; l'agosto stazionarietà; nel settembre si ha una forte discesa, che seguita meno accentuata nell'ottobre e cede poi il posto ad un notevole aumento nei mesi di novembre e di dicembre. La depressione autunnale, che è un fenomeno finora sempre constatato e si spiega, come altra volta si è detto, con cause economiche di carattere generale, è meno forte nel 1912 che nel 1911, e anche ciò risponde a quanto si è verificato per i depositi delle Società ordinarie. Medesimamente l'unico periodo del 1912 in cui il contrasto con l'andamento del 1911 si afferma nettamente è il secondo trimestre o meglio il periodo marzo-giugno. Infatti mentre nel periodo marzo-giugno del 1911 si ebbe un aumento di lire 19,368,586, nel corrispondente periodo del 1912 si verificò una diminuzione di lire 28,537,438. Come si vede la differenza è profonda e l'ipotesi formulata per spiegarla riceve conferma.

Come è stato rilevato anche per le Società ordinarie di credito, le osservazioni fatte sulle variazioni della massa totale dei depositi fiduciari delle Società cooperative di credito si rispecchiano con maggior evidenza nelle variazioni della massa dei depositi a risparmio in particolare, che è la maggiore assolutamente e presenta rispetto alla massa dei depositi in conto corrente la differenza di un maggior frazionamento, e rispetto alla massa dei depositi a scadenza fissa la differenza, per così dire, di una maggiore sensibilità per la maggiore facilità relativa di disporne.

Di fronte ad un aumento della massa totale dei depositi fiduciari dalla fine di gennaio alla fine di dicembre 1911 di circa 16 milioni e mezzo si è avuto un aumento di appena sei milioni e mezzo nei depositi a risparmio, mentre per essere proporzionale avrebbe dovuto aggirarsi sui 10 milioni; nel 1912 poi la diminuzione dei depositi a risparmio eguaglia anzi supera di qualche poco quella verificatasi nell'intera massa dei depositi.

La conseguenza è stata che nei depositi a risparmio si è verificata nel biennio una decrescenza, poichè il lieve aumento avvenuto nel 1911 è stato neutralizzato e anzi sorpassato dalla forte diminuzione verificatasi nel 1912. I ribassi più forti corrisposero naturalmente a quelli verificatisi nell'intera massa dei depositi; seguirono cioè nel settembre e ottobre 1911, nel quadrimestre marzo-giugno 1912 e nel settembre e ottobre 1912.

Poichè la maggior parte della diminuzione dei depositi avvenuta nel 1911 fu dovuta ai depositi a risparmio e lo stesso avvenne per la quasi totalità di quella seguita nel 1912, è naturale che i depositi in conto corrente al contrario si siano mantenuti pressochè stazionari durante il biennio. Infatti la stessa cifra che segna l'ammontare di tale specie di depositi alla fine di gennaio 1911, si riproduce alla fine dell'anno, circa 160 milioni, mentre la più alta cifra raggiunta nell'annata è di appena 164 milioni e mezzo nel luglio e la più bassa di poco meno 158 milioni nel febbraio. Neppure nel bimestre settembre-ottobre si è avuta una depressione spiccata. Nel 1912 i depositi in conto corrente hanno subito una lieve diminuzione di 2 milioni.

Anche in questo secondo anno le oscillazioni furono minime, perchè lo sbalzo fra un mese e il successivo non superò mai i 3 milioni. La depressione più forte si verificò nel bimestre maggio-giugno, in cui complessivamente toccò i 6 milioni. I depositi in conto corrente sono del resto la categoria di gran lunga meno importante dei depositi fiduciari delle Società anonime cooperative di credito, poichè rappresentano poco più di un ottavo della massa totale. Tuttavia la tendenza, per i depositi in conto corrente come per i depositi a risparmio, è alla diminuzione e proporzionalmente non molto attenuata.

Nei depositi a scadenza fissa invece la tendenza è decisamente verso l'aumento. Nel 1912, è vero, l'aumento è stato notevolmente inferiore a quello verificatosi nel 1911, fu cioè di neppure 2 milioni in confronto ad oltre 11 dal gennaio al dicembre 1911; ma pur tuttavia, diversamente da quanto è avvenuto nelle altre categorie di depositi, aumento vi è stato.

E' da notar subito che la rilevante massa dei depositi a scadenza fissa riscontrata presso le Società cooperative di credito [illegible] dubitare che questi possano realmente essere nella loro totalità o soltanto per la maggior parte veri e propri depositi a scadenza fissa, ossia depositi fatti contro rilascio di buoni fruttiferi a tre, sei mesi, uno, due anni, ecc. Buona parte di essi potrebbe pertanto andare piuttosto ad ingrossare la categoria dei depositi a risparmio, eliminando così l'apparente ristagno dei depositi di tale specie. In realtà non si tratta di diminuzione dei depositi, ma di spostamenti nella ripartizione di essi per categorie. Se i depositi delle Società cooperative di credito sono considerati nel complesso, il loro incremento dal 1908, data della statistica ufficiale delle banche popolari, al 1911 è evidente e ragguardevole.

Il largo sviluppo dei depositi a scadenza fissa o meglio a lunga scadenza presso le Società cooperative di credito, notevolmente superiore anche in via relativa a quello raggiunto dai depositi stessi presso le Società ordinarie, è dovuto a diverse cause, che la relazione esamina. La scarsa sensibilità dei depositi a scadenza fissa e a lungo preavviso alle cause temporanee di diminuzione che agiscono nelle altre specie di depositi, dipende poi dal fatto che la invariabilità della scadenza o la lunghezza del termine di preavviso impediscono ogni improvviso prelevamento. Così nei tre periodi in cui i depositi delle altre categorie hanno segnato una forte diminuzione, i bimestri settembre-ottobre di entrambi gli anni e il trimestre aprile-giugno del 1912, i depositi a scadenza fissa presentano presso le Società cooperative di credito solo una lieve depressione.

R. Guardia di Finanza

Ten. col. cav. Petrini Oreste promosso colonnello.

Tenenti Passeri Alberto e Zuccolini Pietro promossi capitani.

I seguenti allievi ufficiali e sottufficiali sono promossi sottotenenti: Silvestri Domenico, Montella Giovanni, Conti Riccardo, Stirati Giovanni, Sismondo Giuseppe, Silvestri Giuseppe, Pisani Angelo, Berià Angelo, Aromolo Giovanni, Saraceno Melchiorre, Romani Carlo.

Laria cav. Santo, maggiore, nominato cav. SS. Maurizio e Lazzaro per Real *motu proprio*.

Sono collocati a riposo: ten. col. Gemmi Ettore; capitani Grassini Alberto, Baschenis Giovanni e ten. La Ferla Giuseppe.

I capitani Grassini e Baschenis di cui sopra sono nominati cavalieri della Corona d'Italia.

Provincia Romana

Civitavecchia

CONSIGLIO COMUNALE

Questa sera ha tenuto la sua prima adunanza il nuovo Consiglio comunale. Sono intervenuti 26 consiglieri, ed ha presieduto il sindaco dottor Del Greco.

Il sindaco inaugura la seduta ringraziando da prima gli elettori e poi i consiglieri, che lo hanno voluto a capo dell'amministrazione. Egli si attende dai consiglieri una valida cooperazione per il bene di Civitavecchia.

Termina il suo discorso inviando un saluto al nostro rappresentante politico ed al consigliere provinciale.

Il consigliere Comucci fa il suo debutto, rievocando i comizi elettorali. Egli vede nella inaugurazione della lapide per l'acquedotto di Oriolo — di cui demmo a suo tempo notizia — una manovra elettorale fatta dalla cessata amministrazione. Rende omaggio alla memoria del compianto comm. Montanucci, che portò a compimento l'opera grandiosa.

L'assessore avv. Montanucci ringrazia commosso per le parole pronunziate in memoria del padre suo, ma non approva le parole stesse, perchè ricordano un periodo di tempo che oggi si deve dimenticare, se non si vuol seminare la discordia.

L'ex-sindaco Scotti dichiara lealmente che ciò che ha fatto per Achille Montanucci, non lo ha fatto a scopo elettorale. Riprova le parole del consigliere Comucci, il quale replica per fatto personale. Il sindaco dichiara chiuso l'incidente.

Quindi l'assessore Ferrari fa comunicazioni riguardo alla situazione finanziaria del Comune, quale risulta dal passaggio di amministrazione. Dichiara che il contante di cassa da lui ricevuto è di L. 701.6, e lo dimostra; e dall'esame di vari capitoli dell'entrata egli presume sul preventivo al 1 dicembre corrente anno un minore incasso di L. 44 mila; e domanda come si potrà fronteggiarlo. Il consigliere Scotti difende l'opera della passata amministrazione, che ereditò un disavanzo effettivo di cassa di oltre 80 mila lire, e consegna la cassa (enumerando incassi di tasse da effettuarsi) con qualche cosa che si avvicina alle 100 mila lire; ed osserva che la sua amministrazione ha spianato la via alla attuale. L'assessore Ferrari di rimando: Gl'incassi, cui allude il consigliere Scotti, non ci sono ancora in cassa, e noi non possiamo usufruire delle 76.500 lire ricavate vendita Terme, perchè costituiscono asse patrimoniale; e quindi noi chiuderemo il presente esercizio con un forte disavanzo. Il cons. Freschi osserva che, se non sulla cifra dell'assessore Ferrari, il disavanzo sarà rilevante; e raccomanda alla Giunta di limitare le spese. Il sindaco ritiene che il bilancio chiuderà con 30 mila lire di disavanzo; e desidera che ciò si sappia. Non ne fa addebito alla cessata amministrazione, la cui sola colpa è di aver fatto per il 1914 previsioni di bilancio troppo rosee.

Il Consiglio approva parecchie deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta, e poi passa alle dimissioni della Commissione amministratrice degli ospedali e sua sostituzione. Il cons. De Clementi propone si respingano le dimissioni, avendo la Commissione bene meritato del paese e degli ospedali. Al cons. Comucci risulta diversamente, e nell'interesse degli ospedali voterà contro. L'ass. Annovazzi propone non si accettino le dimissioni, seguendo la consuetudine. Il cons. Jannetti difende la Commissione che ha riunito gli ospedali, ha unificato i prestiti, ed ha risolto il problema sanitario.

Il cons. Comucci dice qualche cosa all'indirizzo di qualcuno della Commissione che nel frastuono non ci riesce di afferrare, e provoca uno scatto del collega Iannetti che insorge. Qualche testa «calda», o «riscaldata», del pubblico prende parte al battibecco e si produce del chiasso. Il sindaco minaccia di far sgombrare l'aula, mentre per ogni buon fine ed effetto vi entra[illegible] guardie e carabinieri chiamativi dal fra[illegible]ò il grave provvedimento non è preso [illegible]ndo il sindaco sollecitamente l'increscioso incidente. Si finisce per respingere puramente e semplicemente le dimissioni in parola.

Il Consiglio, su proposta del sindaco, accetta le dimissioni della Commissione daziaria; perchè disorganizzata e ridotta per dimissioni parziali ai minimi termini; e nomina a far parte di tale importante Commissione, Tani Alfredo, Damiselli Francesco, Di Giovanni Pio, Santini Vincenzo, Pernice Romolo, Infante Donato, Muzzi Alfredo. Quindi il sindaco e gli assessori al ramo rispondono, sì da farlo dichiarare soddisfatto, a due interpellanze del cons. De Clementi, in merito al servizio di Nettezza Urbana ed in merito alla costruzione delle case costruite fuori Porta S. Giovanni (strada di circonvallazione). Ad una terza interpellanza dello stesso consigliere in merito alla sistemazione della fognatura della città e del suburbio, il sindaco risponde che il progetto non è stato ancora terminato dall'ufficio tecnico; e che la Giunta studierà il problema della fognatura, che si collega, per misura igienica, alla vendita dell'acqua potabile.

Quindi il Consiglio, con sole due schede bianche e 23 favorevoli, concede all'ing. Orsino Grispini un compenso di L. 2000 a seguito della compilazione del progetto per la costruzione dell'edificio scolastico.

Viterbo

SCUOLE ELEMENTARI

Il diploma di maturità è stato conseguito dai seguenti candidati:

Amaniera Andrea Giovanni, Balestra Girolamo, Caccudero Luigi, De Simoni Francesco, De Simoni Umberto, Fontana Carlo, Petroccelli Adolfo, Pezzi Alberto, Smargiassi Domenico, Tassi Carlo, Benedetti Venturino, Galeotti del Re Ugo, Galli Francesco, Granelli Giovanni, Ludovisi Ludovico, Luzi Antonio, Masnada Mario, Micara Ferdinando, Senzi Armando Soldini Rodrigo, Stefani Simone, Taschini Emilio, Valentini Filippo, Chiavarelli Paolina, Consiglio Ester, D'Orazio Adda, Francesini Anna, Frateiacci Adele, Giacci Anna-Maria, Mondelli Elena, Bracciani Zaira, Chiatti Luisa, Clorba Lucia Colombari Gina, Egidi Euterpe, Falconi Luisa, Galletti Giulia, Gentili Angelina, Giordano Maria, Graziani Vittoria, Medichini Apollonia, Panini Ermenegilda, Pascolini Iride, Polidori Guglielmina, Roncali Enrica, Serocco Maria, Signorelli Luisa, Smargiassi Anna, Vanni Elena, Stigliani Maria.

Per la cronaca diremo che i candidati agli esami erano 53 maschi e 30 femmine e che nella prima sessione sono stati approvati 27 femmine e 23 maschi.

La Commissione giudicatrice era presieduta dal nostro ottimo direttore delle scuole signor Virgili Benini, ed era formata dai proff. Latini Giovanni e Barbaro Giulia.

Albano

FESTEGGIAMENTI

Domenica prossima, 2 agosto, in occasione della festa tradizionale della Madonna della Rotonda, avranno luogo, oltre le consuete solenni funzioni religiose, pubblici festeggiamenti.

Il concerto comunale farà due servizi, alle 17 e alle 21, svolgendo svariati programmi. Alle 19 si estrarrà una tombola di lire 2000; alle 20 si accenderà una grandiosa artistica illuminazione elettrica della piazza Umberto I, della facciata e dell'interno della chiesa della Rotonda; alle 20.30, presso la stazione ferroviaria, saranno sparate numerose bombe di sorprendente e otto. Per gentile concessione della Società delle tramvie elettriche, verranno effettuate delle corse speciali per Roma, Frascati e Velletri.

Bracciano

LA NUOVA AMMINISTRAZIONE COMUN.

Stamane, lunedì alle 9.30, si è riunito questo Consiglio Comunale per procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta. Intervennero 19 sui 20 consiglieri eletti. Procedutosi alla votazione, si ebbe il seguente risultato: eletto De Grisostomo Giovanni con voti 18 e una scheda bianca; assessori effettivi i sigg. Onori Francesco, Clementi Luigi, Volpi Luciano e Petrucci Luigi, con pari numero di voti; assessori supplenti i sigg. Marchionni Giovanni e Anselmi Luigi ad unanimità.

Il signor Di Grisostomo, con parola calda, ha ringraziato gli elettori ed i consiglieri per la attestazione di stima concessagli con l'averlo destinato a sì importante ufficio. E ha dichiarato di accettarlo per un alto sentimento di dovere, ritenendo che ogni cittadino deve estendere la sua attività per il benessere del paese. Ha fatto appello a tutti i consiglieri per far sempre più prosperare la ridente cittadina di Bracciano.

Le parole schiette e sincere pronunziate dal giovane sindaco sono state coronate da un applauso fragoroso e battimani da parte dei cittadini che gremivano l'aula consigliare.

La cittadinanza non appena appreso l'esito della votazione è rimasta oltremodo soddisfatta tanto per l'accordo avvenuto tra i due partiti quanto perchè gli eletti hanno delle qualità tali per disimpegnare il mandato loro affidato. Si è certi quindi che informandosi ai nobili sentimenti espressi dal Sindaco l'opera loro sarà anche spesa per il bene di tutti i cittadini.

Fiuggi

CONSIGLIO COMUNALE

Stamane si è adunato il nuovo Consiglio comunale. Subito dopo la convalida dei consiglieri, si è proceduto senz'altro alla nomina del sindaco e della nuova Giunta. E' stato nominato sindaco il signor Arcadio Girolami; ad assessori effettivi i signori Carlo Falconi e Egisto Raparelli; assessori supplenti i signori D'Amico e Severa. La Giunta inizierà i suoi lavori, libera da qualsiasi vincolo di privati interessi, influenze, obblighi, da qualsiasi incubo di miseri giornalucoli, dominatori di coscenze.

Tutta la popolazione e la colonia forestiera, hanno salutato con gioia la nomina della Giunta, il programma della quale è uno solo: il decoro ed il progresso di Fiuggi.

Il nuovo sindaco con ispirate parole di vivo plauso alla passata amministrazione ed un saluto di omaggio alla cittadinanza, ai forestieri e agli illustri visitatori di Fiuggi: onorevoli Di San Giuliano, Giolitti, Salandra, ecc., ha aperto i lavori del Consiglio.

Ronciglione

ALL'OSPEDALE CONSORZIALE

Ricorderete il grande apparato inaugurale dell'ospedale consorziale di Ronciglione: intervento di ministri, sottosegretari, perfetto ed suo stuolo di autorità minori, con una sequela di discorsi bellissimi, che lasciarono in tutti un gradito ricordo di quello che era allora l'ospedale ed una gradita speranza di quello che sarebbe divenuto in seguito, un grande ospedale consorziale.

Che cosa direbbe l'ottimo conte Cencelli, l'ideatore geniale di questi nuovi edifici che dovevano avere lo scopo di concentrare il movimento ospitaliero della capitale, se oggi desse una capatina a Ronciglione e vedesse che tutto il lusso di sale operatorie, di presidi chirurgici, di suore, d'infermieri ecc. ecc. è divenuto inutile, superfluo se non ridicolo. Operazioni chirurgiche a Ronciglione da qualche mese non se ne fanno più, per molte ragioni, sia perchè gli specialisti che vengono per due o tre ore, non hanno tempo materiale per operare, sia perchè i paesi consorziati hanno già un debito rilevante con l'ospedale, e mandano altrove i loro infermi per non pagare il debito, tantochè il movimento dei malati è oggi presso a poco quello che si aveva nel piccolo ospedale di S. Anna, nulla più.

L'autorità superiore poco si cura delle faccende dell'Ente, difatti ancora deve essere approvata la nomina di tre consiglieri pubblicata da circa tre mesi.

Questo stato letargico condurrà certamente alla distruzione dell'ospedale, alla morte di questa nobile idea. Oltre alle misure di carattere tecnico e finanziario, oltre alle grandi economie di personale da effettuare, l'autorità prefettizia dovrebbe obbligare i comuni consorziati a pagare annualmente le quote da loro dovute all'ospedale data la sua povertà. Bisogna, in una parola, che gli amministratori si scuotano e le autorità assecondino l'opera loro; solo così si potrà salvare dalla rovina questa alta opera di civiltà.

Sgurgola

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Nelle elezioni di domenica scorsa ha riportato vittoria la lista della vecchia amministrazione caduta l'anno scorso il 29 giugno.

L'amministrazione uscente si è ripresentata in parte escluso il sindaco avv. Amulio Giorgi che si è ritirato dalla lotta per motivi personali.

Ecco i nomi degli eletti: Pronti Vincenzo, Pace Domenico, Pace Eugenio, Corso Domenico, Pronti Vittorio, Corsi Giuseppe, Caratelli Giuseppe, Corsi Domenico, Camilli Nicola, Martini Lorenzo, Bovi Salvatore, Caratelli Giovanni, Corsi Mariano, Morgia Umberto, Caratelli Giuseppe, Vitozzi Leonardo. — Minoranza: Gentili Lorenzo, Corsi Giuseppe, De Cresa Ernesto, Augusto Giorgi.

Contro otto eletti della maggioranza sono stati presentati ricorsi di decadenza perchè affittuari di terre comunali.

Sonnino

UN CADAVERE

Il 30 luglio in contrada Cataveselle (territorio Sonnino), fu rinvenuta cadavere nella propria casetta di campagna la contadina Bernardini Maddalena di Gaudenzio, di anni 40 circa.

Sembra che la disgraziata fosse affetta da convulsioni epilettiche, e rimasta sola nella casetta sia morta priva di ogni assistenza.

Il solerte maresciallo dei carabinieri, Lo Pizzuti, venuto a conoscenza del fatto, si recò prontamente sul luogo della disgrazia insieme al locale sanitario e rinvenne il cadavere della Bernardini tra il letto e il muro della propria abitazione. Sembra che la disgraziata sia stata colpita da qualche attacco epilettico, e morta in seguito a paralisi o per lesione cerebrale, causata dalla caduta dal letto.

Il cadavere, già in avanzata putrefazione, è tutt'ora piantonato dall'arma benemerita.

Tivoli

I SOCIALISTI IN GIRO DI PROPAGANDA

Il partito socialista, sezione Tivoli, ha deciso di svolgere un'opera assidua di propaganda nei paesi del mandamento.

Per quanto le loro teorie siano state fino ad ora poco o affatto accette alle popolazioni rurali del mandamento, pure, però, si vuole dai socialisti tiburtini tornare alla carica con maggior lena.

Il primo paese da convertire è Vicovaro.

TENTATO SUICIDIO

Non è vero, come qualche giornale ha affermato, che Quirino Centulini, ricoverato all'ospedale per esaurimento, si sia gettato dalla finestra di una corsia nel giardino sottostante. Quel che è certo è che il Centulini ha più volte espressa la sua idea di levarsi da questo mondo — per lui pieno di dolori e di apprensioni — ma mai ha pensato seriamente a togliersi la vita. Dal dire al fare v'ha di mezzo il mare...

Veroli

E' STATO INAUGURATO IL SERVIZIO AUTOMOBILISTICO

Si è iniziato in questi giorni il servizio automobilistico Veroli-Frosinone-Stazione, gestito dalla impresa Virgilio Zeppieri.

Il servizio procede regolarmente. Esso è valso ad avvicinare la nostra città alla stazione di Frosinone, da dove, in pochissimo tempo, vi raggiunge la capitale, permettendo così ai nostri cittadini di compiere comodamente l'intiero viaggio in una sola giornata.

Di più, si è inteso già il benefico effetto di vedere che Veroli riacquista l'importanza che aveva un tempo, quella cioè di essere giustamente ritenuta come una delle primissime cittadine di villeggiatura del Lazio. Difatti già molte famiglie sono venute quassù per passarvi i mesi più caldi dell'estate. Non mancano i divertimenti. E' sorta una filodrammatica di cui già vi diedi notizia. Trovasi ora di passaggio, una compagnia di varietà che tiene trattenimento quasi tutte le sere.

Un servizio speciale di automobili è stato istituito dal signor Foschini per accompagnare villeggianti e cittadini nelle escursioni diverse che dalle nostre parti si possono fare. C'è qui una campagna meravigliosa da conoscere, monumenti nazionali, paesi e borgate nei dintorni, caratteristiche per la loro situazione e per costumi. In poche ore si raggiunge l'Abruzzo, mèta dei «touristi».

Infine Veroli offre un'aria saluberrima, ottima acqua potabile, ed è nota per la sua tradizionale ospitalità.

GLI SPORTS

NUOTO

La morte del nuotatore Cattaneo

PARIGI, 1.

Si è sparsa ieri improvvisamente nella colonia italiana una dolorosa notizia: Davide Cattaneo, il ben noto nuotatore italiano, da tempo stabilito in questa città, è morto all'ospedale di Lariboisière, in seguito ad un attacco di tisi fulminante. In principio di stagione egli aveva incominciato a soffrire al petto e tre mesi or sono era stato costretto a mettersi a letto.

Il "Premio Tiberis,,

Domenica alle ore 11 si svolgerà l'annunciata gara di 100 metri. Appuntamento ore 10.30 allo stabilimento Talacchi. Si ricorda a tutti gl'interessati che le iscrizioni si chiudono questa sera alle ore 21 alla sede della Società Lazio, via delle Coppelle, 16.

CICLISMO

La Coppa Reni

Domattina alle ore 6.30 partiranno i corridori concorrenti alla 1.a *Coppa Reni* organizzata dalla Sportiva Nazionale e sul percorso: Roma, Frascati, Colonna, Valmontone, Artena, Velletri (controllo fisso) Albano, Roma arrivo ai Cessati Spiriti. I corridori si debbono trovare alle ore 6 agli ordini dello *starter* da Baldinotti (S. Giovanni).

SOCIETA'

Riunione delle Società Sportive romane

Questa sera alle 20.30, nella sede sociale della *Società Sportiva Cristoforo Colombo*, in via Angelo Brunetti 20, tutti i rappresentanti delle società sportive romane si riuniranno per deliberare cose di massima importanza per la vitalità dello sport romano.

— *Società Sportiva Alba* — Ha avuto luogo l'assemblea annuale con le elezioni che hanno dato il seguente risultato: presidente Scarpaccini Alberto, segretario Bonino, direttore sportivo Farnelt, cassiere Simoni, consiglieri: Ferrero, Quattrini, Lelli, Landi, Lombardo, Martinati, Avogadri, Muzzioli. I componenti il Consiglio sono invitati alla riunione che avrà luogo questa sera alle 9 precise nei locali sociali.

— *Audax Italiano* (sezione di Roma) — Domani in preparazione alla terza marcia ufficiale che si svolgerà il 14 agosto p. v. sul percorso Roma, Cassino, Napoli, gita di allenamento Roma, Palidoro, S. Marinella. Appuntamento alle 4.30 in piazza Pietro Cossa.

— *Società Ginnastica Sportiva Tiberis* — Domani si svolgeranno le gare sociali per squadre indette dalla presidenza. La gara, a somma di punti, è composta: 1. salto in altezza; 2. salto a distanza; 3. lancio del disco; 4. lancio del giavellotto; 5. corsa m. 100; 6. gara di sfratto. Ciascuna squadra sarà composta di quattro concorrenti. Appuntamento alle 7 ant. in palestra per le gare di salti, lanci e corsa; alle ore 4.30 pom. le squadre dovranno trovarsi per la gara di sfratto ai Cessati Spiriti.

— *Circolo Romano Audax* — Domani gita a Civitavecchia. Appuntamento alle 5 a piazza Venezia, avanti il caffè Faraglia.

Corso di conferenze per l'educazione infantile

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto che abbia luogo in Roma, dal 15 agosto al 30 settembre prossimi, un corso di conferenze sull'educazione e sull'igiene infantile. Si terrà nei locali della R. Scuola Normale «Giannina Milli» Via Arco del Monte.

Saranno ammesse a frequentare le maestre elementari, le licenziate dalle scuole normali e tutte coloro che sono preposte alla direzione di asili infantili pubblici di privati, o all'insegnamento in tali istituti.

Le domande d'ammissione, su carta da L. 0,60, si riceveranno non oltre il 12 agosto, presso l'Ufficio scolastico provinciale (Archivio) e non potranno essere accolte se in esse non sia indicato:

a) il luogo e la data di nascita della richiedente;

b) il comune, la località e l'istituto in cui l'aspirante insegna;

c) gli anni di servizio nelle scuole elementari pubbliche o in asili infantili;

d) il titolo di studio del quale è provvista e la data di esso.

Il corso è gratuito e alla fine di esso sarà rilasciato alle frequentatrici un certificato.

L'assistenza ai poveri

Allo scopo di rendere più completa l'assistenza sanitaria gratuita ai poveri si è stabilito di aprire presso l'ambulatorio centrale al viale Manzoni n. 133, una sezione per le malattie delle donne.

Le consultazioni saranno date da due dottoresse in medicina e chirurgia che gratuitamente presteranno la loro opera sotto la direzione di un ispettore sanitario comunale, nei giorni di mercoledì dalle ore 15,30 alle ore 16,30 e domenica dalle ore 10 alle 11.

Potranno frequentare l'ambulatorio tutte le donne bisognose di cura purchè inscritte regolarmente nell'elenco dei poveri.

Concorso al Ministero della guerra

Il Ministero della Guerra, con Decreto del 26 luglio u. s., pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno ha bandito un concorso per esami a dodici posti di segretario di 4.a classe nell'Amministrazione centrale, con lo stipendio iniziale di lire 2000.

I detti esami saranno tenuti in Roma ed avranno principio il 12 ottobre p. v.; il 15 settembre è fissato come termine ultimo per la presentazione delle domande corredate del diploma di laurea in giurisprudenza o di titolo accademico equipollente e degli altri consueti documenti.

Potrà aversi copia del bando di concorso rivolgendosi direttamente al Ministero della Guerra, segretariato generale, divisione personale del Ministero.

La "Puglia,, in disponibilità

Colla data d'oggi la R. N. *Puglia* passa in disponibilità alla Spezia col seguente Stato Maggiore:

Capitano di corvetta Cattani Paolo responsabile; capitano macchinista Pedrini Enea; a commissario Landini Amedeo.

OLINDO MALAGODI - Direttore
DOMENICO VENTRIGLIA, *gerente resp.*

AVVISI ECONOMICI

Concorsi, Aste, Appalti

15 Centesimi per parola — Minimo L. 2

MUNICIPIO di Vicenza. Concorso per titoli ed esami al posto di Vice-Direttore Generale Didattico. Stipendio 3200. — Documenti di rito, scadenza ore 16 del 20 agosto 1914. 3106R

Avvisi d'indole commerciale

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CINEMATOGRAFI. Chiedete catalogo Roatto Venezia, qualunque impianto anche senza luce elettrica. 7101

20000 garantite prima ipoteca beni immobili Umbria restituibili 4000 annue, cercansi. Esclusi anonimi intermediarii; offerte con condizioni: Porto Armi 1234 Bologna. 21-2561-R

Annunzi vari

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CERCASI tettoia usata armaggio ferro coprire 400 quadrati. Dirigere offerte Pasquale Balsamo Immacolatella Vecchia, Napoli. 3090-R

CHIAROVEGGENZA medianica scientifica (Eleonora Iorio). Diagnosi. Erba cancro-tisi gratuita. Pastiglie Sifilide (Provatele!). Sella 41 interno cinque. R-17-35591-R

FONTANE LUMINOSE. Specialisti indirizzino proposte, prospetti a Casella postale 83, Treviso. 3094-R

IL BANCO LAZIALE di Cambio Via Due Macelli 25, compra Sterline 26 lire. Marenghi 21 lire. Scudi 5.10. R-18-65006

Matrimoniali

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

SIGNORINA indipendente 30 anni, piacevole dote 300.000 desidera marito serio e di buon carattere anche senza sostanze. Scrivere nome e indirizzo a: «Fides» Elisabethstr. 66 Berlino. 2832

Villeggiature, luoghi di cura

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A Graglia Bagni il più moderno istituto di cura costruito nella migliore stazione climatica alpina. Direttore comm. dott. L. C. Burgonzio. 2727

Occasioni (Oggetti vari, offerti o domandati)

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

APPROFITTATE. Motociclette, biciclette, macchine cucire, scaduto pegno vendonsi. Palermo, 30. R 1004 960

AUTOMOBILE doppio uso carrozzeria e trasporto, ottime condizioni, pronta prova, alta tensione, carburatore Zenit, vendesi 1500 Governo Vecchio, 19, Scuderia. R20-64349

Acquisti e vendite

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

MONTECATINI vendesi villino mobiliato, prezzo 18.000. Scrivere: Moretti via Muratte 53 Roma. R-12-64022

POSSIDENTI ovunque vi troviate, inviate immediatamente vostro indirizzo alla Direzione Giornale «Il Proprietario», via Muratte 53, Roma, riceverete subito gratis importantissime notizie riguardanti vostri interessi. R-25-63913

VENDESI subito in Cantiere di Formia (Provincia Caserta) macchinario, utensili e attrezzi in genere per costruzioni e perforazione meccanica ad aria compressa, locomotive, vagoni e binario. Chiedere elenco Impresa Spadari, Formia. 31-8756-R

VILLINO vendesi stanze dieci, grande salone metri sessanta annessa vigna circa metri ventisettemila, terreno fabbricabile villini, sottosuolo ricco breccia, casa colonica, fronte stradale metri centoquaranta Casale 28 presso Ponte Milvio. R-30-62981

VENDESI Villa signorile, grande parco mq. 23,000, Via Monti Parioli 12. Splendido panorama. Prezzo vera occasione, comodità pagamento. Trattative: Moretti, via Muratte 53, Roma. R-24-64897

VENDONSI: Case, Villini, informazioni gratuite. Moretti, via Muratte 53, Roma. R-10-63471

Capitali, Società, Cessioni Aziende

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFARONE. Ufficio legale, completamente elegantemente arredato, adatto anche per ufficio commerciale, posizione centralissima, vendesi. Cedonsi anche locazione e telefono. Non rispondesi anonimi. Scrivere: Libretto 16.372 posta, Roma. R-26-35921-R

CEDESI Ristorante primissimo ordine centralissimo: Fornari, piazza Sant'Ignazio, 126.

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

IMPORTANTE fabbrica macchinario per industria edilizia cerca ogni provincia rappresentanti attivissimi, capaci, introdotti imprese costruzioni, amministrazioni pubbliche, cantieri privati. Offerte dettagliate C. 22180 M. presso Haasenstein e Vogler Milano. 3012-R

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTASI appartamentino tre camere, cucina, accessori: Via Isole, 28 (Quartiere Caprera). R 11-35986

APPARTAMENTO quattro camere cucina affittasi via Colonna 52 di fronte Parlamento. R-11-35859-R

APPARTAMENTO 12-16 camere pronto o entro dicembre, cercasi centro, Prati. Dirigere offerte. Ricevuta inserzione 35-996, Posta.

CEDO subito locazione quattro camere, cucina, bagno, rilevando impianto elettrico. Pietro Tofani, Via Ciro Menotti, 10. R 16-39030

VEDOVA sola cerca affitto annuale stanza con saletta e latrina indipendenti senza mobiglia, in campagna, ove sia abbondante frutta, acqua potabile saluberrima, assai vicino stazione tramviaria o ferroviaria. Prenderebbe anche pasti. Scrivere Signor Francesco Ratto, Via Porta Salaria, 7, indicando condizioni.

Camere mobiliate e Pensioni

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ANTICHISSIMA pensione 50 facilitazioni comitive. Santandrea Fratte 36, quarto (centro). R.19-58046

BELLISSIMA camera matrimoniale. Ingresso scale camerino. Giardino, fittasi anche settimanalmente. Sistina 67 (Trinità Monti). 14-65020

CAMERA splendida ammobiliata, prezzo estivo, Via Emilia, 56, int. 3. R 10-64955

PENSIONE Belvedere Arcione 71. Gran centro. Trattamento finissimo. Abbuonamenti pasti serviti ampie fresche terrazze. Ascensore, telefono 35-21. R-17-38048

Lezioni, Scuole e Collegi

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1.

COLLEGIO MANZONI. Perugia. R. Scuole. Preparansi collegiali esami seconda sessione. (Agosto-Settembre). 10 9329-R

DATTILOGRAFIA — Istituto Meschini (Foro Traiano 1). Il più importante d'Italia; 150 macchine ultimi modelli, oltre 500 allieve. Insegnamento accuratissimo: lezioni teorico-pratiche, esercizi graduali copiatura, dettatura, uso apparecchi, riproduzione. Corsi di perfezionamento. Dietro regolare esame rilasciansi diplomi. Corso gratuito Stenografia Nazionale Meschini alle allieve diplomate, cui procurasi gratuitamente impiego. Mensile L. 5.

ESAMI di lingue estere. Preparazioni rapidissime. Istituto linguistico. Grimaud, Tre Cannelle.

PROFESSORE laureato: lezioni, preparazioni accelerate Tecniche, Ginnasio, Liceo. Cola Rienzo, 212, E-5. R 13-64988

Offerte d'impieghi privati

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

FIDUCIARIO. Gerente cercasi per Azienda privata. Stipendio 3000 più utili. Scrivere: Casella postale 436, Roma. 15-9653

Domande d'impiego

5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

A. Abilissima sarta scuola parigina confeziona vestiti habillè tailler mantelli, anche genere modisteria. Prezzi miti. Puntualità consegna. Cinelli, Convertite 5 angolo Corso Umberto. R-23-64785

AMMINISTRATORE mandatario azienda privata poderi case offresi, laureato agraria, referenze, cauzione. Scrivere Casella B. 7189 presso Haasenstein e Vogler, Bologna. 2914-R

CAPOTECNICO cercasi da Primario Stabilimento Arti Grafiche. Rivolgere offerte referenze entro cinque agosto C. 22652 M Haasenstein e Vogler, Milano. 3099-R

ENOLOGO AGRONOMO diplomato premiato estesissima pratica corrente progresso accetterebbe subito scopo miglioramento direzione azienda agricola viticola, stabilimento enologico. Dispone attestati autorevolissime referenze. Scrivere: Plinio, posta, Parma. 26-9678-R

FARMACISTA laureato, praticissimo disponibile settembre cerca posto fisso, interinale, preferibilmente città o mare. Offerte condizioni dettagliate. Taramelli posta Pistoia (Firenze) 20-9702-R

GIOVANE serio laborioso cerca posto esattore camminatore od altro purchè decoroso. Dispone cauzione garantita. Scrivere: Barbero 51 fermo posta, Roma. R-30-65012

Corrispondenza

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ADORATA. Quest'agonia sino a quando?!.... credevo avere più cose?.. pazienza...! Sicuro quello che sento... non sono possibili sorprese... galanterie...! vivamente mi raccomando.. regolati bene... più della mia vita m'interessi... mi sei infinitamente cara... infinitamente t'idolatro. 5-9717

ALDA che vuol dire questo silenzio pauroso? Attendendo ansioso notizie. 3112-R

BIANCOFIORE. Grazie cartoline. Dolentissimo procuratati involontariamente inquietudine. Perdonami. Potendo scrivimi sicura. Pensami Come cartolina uniti. 16-38041

CAMICE ROSSO punti bianchi da lungo ammirata scongiurata venerdì sera finestra di fronte legge Tribuna indichi mezzo corrispondere, potere incontrare Tessera municipale 013025. 23-36047

CATHOS. Interpellata persona tecnica prova esame datemi pochissime speranze continuo tuttavia studii diversi sperando riuscita. Più sfiduciato che mai attendo suo parere scrivendomi stesso modo oppure direttamente qui nota persona fiducia indirizzo macchina. Cordialissimi. Moi. 9709

CRISANTEMO. Rientrato definitivamente, telegraficamente R... fui impossibilitato privarmi. Scrivimi qui. 9716

ELIOTROPIO. UNA. Costernato.... consoliti mia infinita, immutabile aderazione. Impressionami silenzio, scrivi. Tenerissimi. 3113-R

FRANCESCO sabato arrivata completamente ristabilita mediante bagni mare caldi, Maria. 10-65005

LOLA. Necessario ritardare verso otto per incarico urgente. Mille ardentissimi. Licio. 11.9715

LONDRES. Grazie notizia tranquillizzata febbrile attesa. Amore tanto sembrami un secolo! 11-36035

LT. Tristezza o desiderio sono ancora padroni di me che ti sono così lontana. Penso con terrore che più mesi ci separano. Scrivi giacchè puoi: ho atteso invano. Tantissimi... 27-9713

LTN. Sempre più disperato, invocoti, desiderati, amore mio!... Eternamente!... — 12. 9888

MONACHELLA VIZIOSA. Abbattuto, vinto dall'angoscia che non ha conforti, come povero naufrago lotto disperatamente sostenuto dalla fede ardentissima sia presto ristabilita come ultime notizie fanmi sperare. Mia divina fata, anelo ansiosamente rivederti. Tuo sempre.

NELLA. Saluti affettuosi prima di lasciare l'Italia. Fui gratissimo della gentile telefonata. Ricordami, come io ti ricordo con vivo affetto. 51. 22.9704

SIGNORA che cortesemente rispose. Tessera 72780 voglia scusare mancato appuntamento causato posta, trovarsi lunedì ora luogo indicato. 17-9718

TRAM 7 L. Verrò martedì ma soltanto vederci; impossibile solito fino 10. 9714

VINCENZINA. Non disdegnando mio pensiero indichi modo incontrarci. Fanny. 10-[illegible]

11. Pensandoti continuamente, gradisci saluti, dalla persona cara augurandoti ottima salute da poterti rivedere come eri una volta, addio mille... 20-9791

12 GIUGNO. Addoloratissimo. Tua immagine mi è scolpita nel cuore. Ti idolatro, sempre tuo appassionatamente ti b... 17-9712

17 MARZO. 31 luglio. Recatomi ove sai, donde ritirata tua lettera giacentevi dal 9 luglio. Anima straziata vista luoghi cari ricordi, mentre oggidì sospiriamo fatale inopportunità!! Teniamoci saldi, consolandoci amore che nulla può troncare, nè scemare. Aspetto tue notizie, ma abbi sempre eguale cautela spedizione impostazione corrispondenze. Ciò raccomandoti vivamente. Benesalute. Fervidissimi. 52-9763

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

Linea Napoli: Diretto 6.25 — Accelerato 8.10 — Direttis. 7.30 — Accelerato 8.35 — Direttis. 10.— — Accel. 12.— — Direttis. 13.40 — Diretto 18.26 — Accel. 16.?? — Direttis. 18.— — *Accel. 18.30 — Direttis. 19.50 — Accelerato 22.35

Linea Pisa: *Accelerato 6.10 — *Diretto 8.— — Accelerato ?.30 — Direttiss. 10.25 — Accelerato 12.25 — Lusso (1) —.— — *Accelerato 14.50 — Direttis. 18.10 — *Accelerato 19.10 — Direttis. 21.— — Direttis. 21.58 — Diretto 24.—

Linea Sulmona: Locale 5.35 — Accelerato 7.57 — » 8.40 — Accelerato 13.— — Accelerato 18.15 — Diretto 19.4? — *Omnibus 21.40

Linea Trastev.-Fiumicino: Omnibus 6.10 — Accelerato 8.?? — » 8.5? — Accelerato 12.46 — Accelerato 17.1? — Accelerato 19.31

Linea Ancona: Accelerato 6.— — * Diretto ?.25 — * Diretto 12.?? — Accelerato 15.20 — * Omnibus 15.45 — * Accelerato 18.2? — Diretto 22.—

Linea Nettuno: *Festivo 3.58 — Misto 6.45 — Festivo 7.50 — Omnibus 9.15 — Diretto 12.45 — Diretto 15.50 — Diretto 18.40

Linea Terracina: Misto 6.45 — *Omnibus 9.1? — Omnibus 12.4? — Accelerato 17.45 — *Omnibus 18.?0 — *Omnibus ?1.05

Linea Firenze: Direttis. 0.— — Accelerato 6.10 — Diretto 14.35 — Direttis. 13.5 — * Accel. 19.3? — Direttis. 21.5 — Diretto 23.30

Linea Albano: Omnibus 5.?? — Omnibus 8.20 — Omnibus 10.30 — Omnibus 12.1? — Festivo 14.10 — Omnibus 15.50 — Omnibus 18.?5 — Feriale 20.?5 — Festivo 21.4

Linea Frascati: Omnibus 6.20 — Festivo 8.10 — Misto 9.35 — Omnibus 12.10 — Omnibus 14.— — Feriale 17.10 — Omnibus 18.25 — Feriale 20.1? — Festivo 21.50

Linea Trastevere Viterbo: Omnibus 6.?5 — Omnibus 9.4? — Omnibus 15.30 — Omnibus 19.45

(1) Si effettua nei mesi invernali.

ROMA-LADISPOLI

Partenza da Roma Termini: 6.30 — 8.30 — 8.50 f — 14 — 19.10.

Partenze da Trastevere: 6.55 — 7.22 — 9.18 f — 14.7 f — 14.22 — 19.31.

Arrivi: 7 — 12.13 — 17.40 — 19.55 — 20.45 — 21.5 f — 23.20 f.

ARRIVI

Linea Napoli: 6.35 7.36 8.25 10.— 11.55 13.45 14.58 15.35 17.25 17.45 20.25 22.15 22.50 23.35

Linea Pisa: 7.— *7.10 7.40 ?.30 9.1? 13.15 15.40 *18.18 19.15 ?1.35 23.30

Linea Sulmona: 7.30 8.20 9.58 ?.— 15.20 20.15 24.—

Linea Fiumicino-Roma: 6.30 12.51 15.14 21.7

Linea Ancona: 6.10 7.5 10.10 14.30 19.50 23.30

Linea Nettuno: 8.15 10.40 14.15 19.20 *22.5 23.— *23.45

Linea Terracina: *8.15 ?.?5 15.1? *19.20 2?.10 *22.—

Linea Firenze: 5.40 6.5 9.35 13.10 16.50 19.25 ??.05 0.10

Linea Albano: 7.45 8.45 10.40 14.45 18.10 19.40 21.30 *21.25

Linea Frascati: 6.50 8.— 9.40 14.55 18.45 20.50 *21.4? 22.30

Linea Viterbo-Trastevere: 6.42 13.40 19.21 22.20

N. B. I treni contrassegnati con asterisco hanno limitazioni di orario e di percorso. Vedere l'orario ufficiale delle ferrovie.

ROMA-TIVOLI

Partenze da Roma: 5.35 — 6.38 — 8.15 — 9.30 — 11.45 — 15.15 — 16.17 — 19.

Arrivi a Roma: 7.15 — 9.6 — 10.1 — 11.10 — 12.49 — 16.17 — 18.32 — [illegible] — 22.10 festivo.

Tramvie Elettriche Castelli Romani

Roma-Frascati: Ogni ora dalle 6 alle 21.

Roma-Albano-Genzano-Velletri: 6.45 — 7.50 — 8.50 — 9.50 — 10.50 — 11.50 — 12.50 — 13.50 — 14.50 — 15.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50 — 20.50 (festivo).

Roma-Grottaferrata-Marino: Ogni due ore dalle 7.20 — alle 19.20.

Roma-Albano-Castello-Marino: 8.20 — 10.20 — 12.20 — 14.20 — 16.20 — 19.20 — 20.20.

Frascati-Albano-Genzano-Velletri: ogni ora dalle 6.50 — alle 21.50, quella delle 20.50 e 21.50 limitata fino a Marino.

ROMA-CIVITACASTELLANA-VITERBO

Partenze da Roma (P. Libertà): Ore 5.35 — 8.20 — 12.45 — 17.

Arrivi a Roma: (P. Libertà): Ore 9.10 — 12.55 — 17.25 — 20.40.

Per recarsi a Rocca di Papa si può partire anche da Termini con le corse Roma-Frascati, trasbordando al Bivio e a Valle Violata e con le corse Roma-Marino trasbordando a Valle Violata.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

50 — Appendice della "Tribuna" — 50

"Noi mamme..."

di PAUL MARGUERITTE

Viene: non s'è spogliata, e ascolta senza stupore: non esita: guarda Raimondo con un bello sguardo di compassione e dice:

— Mamma, io sono lieta d'essere libera e di non dipendere da nessuno: ti posso dire che lascio a Raimondo tutta la parte che tu mi serberai un giorno.

— Nicoletta, questa metà ti spetta, non ho potuto non dire, in un impeto di giustizia, benchè commossa sino alle lacrime.

— Mamma, la mia dote ci basterà a me e a Marcello.

— Io ti ringrazio, ha detto Raimondo, con voce vibrante; tu sei generosa; a nome di Giulia ti ringrazio.

— Non ho pensato che a te, Raimondo.

— E io ti ringrazio come non posso esprimerlo, mamma. Se permetti, parto subito per portare la buona nuova a mia moglie.

M'abbraccia, abbraccia Nicoletta e s'eclissa con la rapidità — io mi rimprovero questo abbietto paragone — del ciarlatano che ha carpito un dente. Perchè la previdenza delle madri non diminuisce affatto la lor passione per i figli? Pertanto indovino bene che Raimondo non ha che un'idea sola: se l'è cavata; è salvo; il resto che importa?

Il resto, ciò come e con che vivo io!

Pensa forse che non dovrò pagar pigione e che i fornitori mi daranno la roba gratis per farmi piacere. M'occorre tuttavia uno stretto minimo che provveda alla decenza della mia vecchiaia. Raimondo è assicurato:

« — M'occorrono cento cinquantamila lire! »

Quanto agli altri, se la spiccino loro!

Le avrà: non voleva altro, mi pare!

— Ah, ho sospirato, mia cara...

Le bianche dita di Nicoletta si sono accostate alle sue labbra; il suo sguardo era una supplica.

Ci siamo comprese in silenzio.

VI.

Prima, reagivo immediatamente alla gioia e alla sofferenza.

Adesso, non al primo giorno sento il mio male dopo, per la spossatezza dell'anima, lo smarrimento del cuore. Il colpo brutale si trasforma in lenta infiltrazione, si direbbe che un veleno mi penetri a poco a poco e mi soffochi. Come il mio dolore, dopo la morte di mia madre, s'era disteso a onde come i cerchi dell'acqua colpita da un sasso, così s'allarga in me la ripercussione del colloquio con Raimondo, e rompe la trama del presente, sgomina il mio avvenire, mi spoglia dell'atmosfera protettrice della casa propria.

Il sacrificio è consumato. Il Clos-de-Bois è venduto. Lo puntava da tempo un grosso industriale parigino, con pazienza, ed è arrivato il giorno del suo compenso. Il signor Orologè dice che ha fatto un buon affare.

Raimondo ha avuto le cento cinquantamila lire. Il restante, e le mie rendite ridotte, mi danno di che vivere con una stretta economia. Nicoletta m'ha raccolta. Da tre mesi, abito con lei la sua casa di Haut-Samois ed esito di scendere per l'erta lastricata per non vedere « i restauri » che il nuovo proprietario fa subire al Clos-des-Bois; un muraccio sostituisce le siepi vive e la ramata, si scava una vasca cinta da terrecotte turchine, un orrore, nel mezzo del praticello maggiore s'ammassano i prospetti dei balconi coloriti in marrone, si toglie ogni fisionomia a codesta vecchia dimora che aveva la sua segreta armonia. E' un massacro che mi esaspera.

Si crede di aver fatto tutto quando si è presa una risoluzione eroica; ma, nel fatto, si stende lungo la vita quotidiana lo sforzo più penoso, quello che esige una grande perseveranza di coraggio. Per vendere il Clos-des-Bois m'è bastata una visita del notaio; ma per staccarmene, per dire addio a quelle vecchie mura, a quelle cose familiari, m'è costato uno schianto che sentirò per sempre. E non distaccavo me sola, esiliavo coloro che avevano diviso il mio pane. M'ero augurata che Rinalda non mi lasciasse mai, che morisse in quel rifugio, ed è bisognato cercarle un asilo, assicurarne il ritiro sotto la tenera vigilanza di sua nipote Margot, da parenti lontani, nel Nord. I nostri addii sono stati dolorosissimi: mi sembrava di perdere nuovamente mia madre, tanto questa partenza ravvivava il mio lutto. Volevo licenziare Toussaint e Geltrude, ma me n'è mancato il cuore: era troppo in una volta; e, in attesa, hanno seguito il mio esodo senza lamenti.

Tuttavia, quale rammarico per Toussaint ch'era sovrano delle serre, dei cesti di fiori e del parco, laggiù, e qui non ha che un giardinuccolo da case d'affitto: che differenza per Geltrude, priva della sua grande cucina e del gran da fare, del bucato e del lavoro di stiro all'amido: tutto quel complesso di cose servili dove lei regnava. Ho venduto il coupè e la vittoria, ho regalato Minerva, mi sarebbe stato troppo penoso venderla, a un vecchio cugino del dott. Riquenne, bravo allevatore, che la terrà nei suoi pascoli di Normandia, dove, al riposo e al verde, troverà il suo *Ricovero*. *Capriccio* non s'è degnato di seguirci; con la sua indipendenza di gatto affezionato più ai luoghi che alle persone, è tornato, insieme fedele e ingrato, al Clos-des-Bois, dove lo tollerano, tra la plebe!

I Gimones, sì, m'hanno offerto un asilo a Fleurances; il posto, come dicono, non ci manca. Ho declinato l'offerta. Non voglio privarmi dell'ultimo resto d'indipendenza. Non voglio essere la custode del loro castello e la soprastante ai lavori, giacchè, m'ha detto Raimondo, conservano Fleurances, la ristaurano: perderebbero troppo a disfarsene adesso, mentre che, riattata, ringiovanita, resa comoda, sperano rivenderla a qualche Creso americano del Nord o del Sud: « Una speculazione ottima! ». Dio lo voglia!

Dopo questa burrasca, han ripreso presto i loro sistemi; Giulia ordina nuovi vestiti e Raimondo ha cambiata l'automobile. Occorre, lui dice, non apparire tocchi per l'affare Milart, star saldi e mostrar la fronte. Così s'assicura il credito e si mantiene la rispettabilità.

Giulia e Laura, che sulle prime mi avevano manifestata la loro gratitudine con garbo stimano certo di aver fatto abbastanza per i miei quattrini e lentamente scemano le loro premure. Visibilmente, per esse conto anche di meno. Non sono più nulla, infatti. Per fortuna, non per esse ho consentito al gran sacrificio: sarei stata troppo ingenua a credere che me ne sarebbero state lungamente grate. E l'ho fatto per lo stesso Raimondo? Sì, certo, per salvarlo, come me ne ha scongiurato. Ma ho agito anche per me, lo sento, per l'ideale che servo, per il culto che voto alla memoria di mio marito, perchè ho creduto di compiere un dovere penoso e imprescindibile.

E dunque, di che mi lagnerei?

Non mi lagno. Noto semplicemente e senza soverchia amarezza, sia che finisca per logorarmi, sia che a lungo andare ci si distacchi da coloro che si è più amato.

Pertanto, ciò che io provo per Raimondo, io non lo sento di fronte a Nicoletta, sempre tanto cara e preziosa al mio amore materno. E se penso più spesso a Melarosa che a Fred, tormentato dallo spuntare dei denti e che cresce stentino, non è interamente mia colpa. Non han fatto il possibile per tenermi lontano dal suo lettino? Non è custodito avaramente, sempre, dalla nonna; non sono io in visita « l'avola » di passaggio, colei che non conta? Occorre bene che mi decida per certe miserie alle quali non posso rimediare...

Ieri ebbi una grande emozione. Nicoletta era assente. Il dott. Riquenne è venuto a trovarmi.

Il suo viaggio in Italia s'era prolungato, e, dal suo ritorno, sembrava evitare ogni colloquio a quattr'occhi. La sua incertezza, il suo impaccio m'hanno avvertita che qualcosa era per succedere che modificherebbe i nostri rapporti futuri, qualcosa che non volevo approfondire e che, tuttavia, avrei preferito tener lontano: ma non era più tempo.

(Continua)